

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLIX

BARI, 16 APRILE 2018

n. 53



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 412

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 – Asse Tematico C-Interventi per il trasporto urbano e metropolitano-Linea di Azione “Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/ nuovi itinerario”-Intervento “Materiale rotabile ferrovie concesse”. Approvazione Convenzione e Allegati 1F e 2F.25858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 432

Piano straordinario per la verifica ambientale nella localita Burgesi, comune di Ugento. Presa d’atto del dettaglio delle attività previste dalla DGR 1320/2017. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale, ai sensi del D.lgs n.118/2011, con istituzione di capitolo di entrata e di spesa.25874

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 433

DPGR n.634/2017. Variazione Documento Tecnico di Accompagnamento bilancio previsione 2018-20 e Bilancio Finanziario Gestionale 2018-20 approvato con DGR n.38 del 18/01/2018, per trasferimento capitoli entrata (2033856-2033858) e spesa (814045-531066-531067) dal CRA 42.06, Sez. Sicurezza Cittadino Politiche Migrazioni e Antimafia Sociale, al CRA 62.03, Sez. Politiche Giovanili Innovazione Sociale.25885

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 435

Progetto sinergie operative tra Regione Puglia e IZS di Puglia e Basilicata.25888

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 436

Protocollo d’Intesa per la valorizzazione dell’“ex sanatorio antitubercolare A. GALATEO”. Approvazione ed autorizzazione alla sottoscrizione.25911

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 438

Società Acquedotto Pugliese S.p.A. - Indirizzi per la partecipazione all’Assemblea ordinaria del 23 -28 marzo 2018.25917

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 442

COMUNE DI POLIGNANO A MARE (BA). VARIANTE DI ADEGUAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE (PRG) DEL COMUNE DI POLIGNANO A MARE AL PUTT/P AI SENSI DELL’ART.5.06 DELLE NTA DEL PUTT/P, DI CUI ALLA D.C.C. N.42 DEL 23.12.2014 (ADOZIONE), ALLA D.C.C. N.19 DEL 26.06.2015 (ESAME DELLE OSSERVAZIONI) E ALLA D.C.C. N. 12 DEL 21.02.2017 (CONTRODEDUZIONI E/O ADEGUAMENTO ALLA D.G.R. N.454 DEL 06.04.2016). APPROVAZIONE.25921

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 443 D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche al Comune di Rodi Garganico (FG) in associazione con il Comune di Isole tremiti (FG) ai sensi dell’art. 7 della L.r. 20/2009.....	25966
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 444 Destinazione dei fondi Risorse ex D. Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1 (Royalties - fondi idrocarburi). Seguito DGR n. 2084 del 29/11/2017.....	25969
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 446 Concessione mineraria per lo sfruttamento di acqua minerale, denominata “Castello” in territorio dei Comuni di Adelfia e Casamassima (BA) - Procedura ad evidenza pubblica: criteri generali e indicazioni operative.....	25974
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 461 Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii.; DGR n. 72/2015. Murgia Più Società Consortile a r.l.. Recesso.....	25978
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 463 Linee di indirizzo in materia di accesso diretto per l’erogazione di prestazioni specialistiche e rendicontazione delle prestazioni.	25980
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 464 Variazione compensativa ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e Istituzione nuovo capitolo di spesa per la Sezione Personale.	25984
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 465 Legge regionale 27/1995 - suolo di proprietà regionale “ex Casmez” in Foggia - autorizzazione alla alienazione a favore dell’ASL/FG.....	25987
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 466 Legge Regionale 29 dicembre 2017 n°67 art. 15 “Sostegno ai comuni per le spese di decontaminazione, smaltimento e bonifica dell’amianto”.....	26002
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 467 L.R. n. 45/2013, art. 26 come sostituito dall’art. 5 della l.r. n. 1/2016. Interventi innovativi e sperimentali per l’integrazione sociale per le persone con disabilità. Approvazione linee guida per la II annualità e schema di convenzione con l’ADISU Puglia. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.....	26006
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 468 Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017 “Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici”. Approvazione del “PROTOCOLLO D’INTESA per l’attuazione della LEGGE REGIONALE N. 13/2017 IN MATERIA DI RECUPERO E RIUTILIZZO DI ECCELENZE E SPRECHI ALIMENTARI E DI PRODOTTI FARMACEUTICI”.....	26011
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 481 Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 -Obiettivo Specifico 2 “Integrazione / Migrazione legale” - Obiettivo Nazionale 3 “Capacity building”. Adesione al Progetto “CapaCityMetro-Italia” - Università Iuav di Venezia.....	26025

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 486

Legge regionale n. 11 del 12 aprile 2001 e smi recante “Norme sulla Valutazione dell’Impatto Ambientale”, art. 28 della legge citata — Schema di Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale di Valutazione d’Impatto Ambientale - Adozione..... 26027

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2018, n. 525

Art. 5 L.R. 29/2017 - Approvazione avviso pubblico per la formazione dell’elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale dell’Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.). 26041

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 412

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Dellbera CIPE 54/2016 – Asse Tematico C-Interventi per il trasporto urbano e metropolitano-Linea di Azione “Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerario”-Intervento “Materiale rotabile ferrovie concesse”. Approvazione Convenzione e Allegati 1F e 2F.

L'Assessore ai Trasporti dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premessa

L'art. 4 del Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 ha disposto che il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri, che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

- 1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
- 2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
- 3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione.

L'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture.

Considerato che

Con Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-CentroNord rispettivamente pari all'80% e al 20%.

Come si evince dall'allegato alla predetta Delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al Piano Operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture.

Il CIPE, con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della Legge 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con D.P.C.M. del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria, favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, quello di migliorare la mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile, nonché quello di migliorare la sicurezza delle dighe.

La dotazione finanziaria del Piano, come previsto dalla sopracitata Delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020.

Il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A - Interventi stradali; B - Interventi nel settore ferroviario; C - Interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E - Altri interventi; F - Rinnovo materiale trasporto pubblico locale - Piano sicurezza ferroviaria).

Nell'ambito dell'Asse di Intervento C "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano", alla Linea di Azione 1 "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari" sono a disposizione risorse finanziarie pari a 1.218,22 milioni di euro.

Con tale Linea di Azione si è inteso raggiungere *"la riduzione del congestionamento urbano e metropolitano, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane - a partire dalle aree maggiormente popolate - ed il miglioramento della mobilità multimodale regionale, favorendo l'integrazione modale, i collegamenti multimodali, la mobilità sostenibile in aree urbane e l'accessibilità da e per i nodi urbani"*.

Considerato altresì che

Il Piano Operativo Infrastrutture in argomento ha assegnato alla Regione Puglia, per la finalità di cui al punto precedente, l'importo di 86,00 milioni di euro di cui 36,00 milioni destinati all'intervento denominato «Prolungamento tratta metropolitana Bari-San Paolo fino a stazione "delle Regioni"» e 50,00 milioni di euro destinati a "Materiale rotabile ferrovie concesse", questi ultimi, già programmati con Delibera di Giunta regionale n. 1484 del 28.09.2017.

La Giunta regionale con proprio atto n. 1484 del 28/09/2017 ha deliberato, tra l'altro, di *"prendere atto delle risultanze della procedura negoziata per l'acquisto di materiale rotabile con risorse del periodo di programmazione 2014/2020 esperita dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità"* e ha disposto che, a valere sulle risorse della Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico C, siano finanziati le seguenti forniture di materiale rotabile:

Numero treni	Soggetto Beneficiario
5 Elettrotreni	Ferrotramviaria S.p.A.
2 Elettrotreni	Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
1 Elettrotreno	Ferrovie del Gargano S.r.l.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. U.0006960 del 12.10.2017 ha richiesto alla Regione Puglia la compilazione delle schede Allegato 1F e Allegato 2F che costituiscono parte integrante della Convenzione medesima.

La Regione Puglia con nota n. AOO_148/1827 del 25.10.2017 ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture

e dei Trasporti gli Allegati 1F e 2F compilati; in data 09.02.2018 tramite PEC la Regione Puglia ha trasmesso gli stessi allegati. Successivamente con nota n. AOO_148/332 del 19.02.2018 ha provveduto a fornire le integrazioni richieste dal Ministero con nota n. U.0001166 del 14.02.2018.

Al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili, sarà sottoscritta una Convenzione tra il Ministero e la Regione Puglia. Detta Convenzione disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento previsto.

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto che il Piano Operativo Infrastrutture, Asse C "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano", linea di Azione 1 "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari" ha assegnato alla Regione Puglia l'importo di euro 50,00 milioni destinato all'intervento denominato "Materiale rotabile ferrovie concesse";
- di approvare la Convenzione, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, la quale sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia;
- di approvare gli Allegati 1F e 2F che costituiscono parte integrante della Convenzione;
- di delegare alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Visto

- il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016;
- le schede Allegato 1F e Allegato 2F trasmesse dalla Regione Puglia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la Convenzione per la realizzazione dell'intervento "Materiale rotabile ferrovie concesse" finanziato con risorse dell'Asse Tematico C.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii. e al D. LGS. 118/2011

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. *di fare propria* la relazione dell'Assessore ai Trasporti dott. Antonio Nunziante, che qui si intende integralmente riportata;
2. *di prendere atto* che il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016, nell'ambito dell'Asse C - "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano", ha assegnato alla Regione Puglia l'importo di euro 50,00 milioni destinato all'intervento denominato "Materiale rotabile ferrovie concesse";

3. *di approvare* la Convenzione, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, la quale sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia;
4. di approvare gli Allegati 1F e 2F che costituiscono parte integrante della presente Convenzione;
5. *di delegare* alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
6. *di notificare*, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento alle Società Ferrotramviaria S.p.A., Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. e Ferrovie del Gargano S.r.l.;
7. *di disporre* la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE
GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE PUGLIA

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione del Piano Nazionale per gli interventi nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, Asse Tematico C - Interventi per il trasporto urbano e metropolitano, a valere sulle risorse del Fondo stesso, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della Delibera CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, nonché della Delibera CIPE 01 dicembre 2016, n. 54.

PREMESSO

- Che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi al finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;



- Che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
 - 1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
 - 2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
 - 3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- Che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- Che con Delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- Che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;
- Che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016 n. 54 ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- Che la dotazione finanziaria del Piano, come previsto dalla sopraccitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo;
- Che il Piano Operativo è suddiviso in sei Assi di Intervento (A: Interventi stradali; B: Interventi nel settore ferroviario; C: interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D: messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E: altri interventi; F: rinnovo materiale rotabile del trasporto pubblico locale - piano sicurezza ferroviaria);



- Che gli obiettivi del Piano sono raggiunti con i risultati attesi con gli investimenti di asse C, consistenti nella riduzione del decongestionamento urbano e metropolitano, ed il miglioramento della mobilità;
- Che nell'ambito dell'Asse tematico C, Linea di Azione su Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari, sono state destinate per tutti gli interventi programmati, risorse per Euro 1.218,22 Milioni;
- Che il Piano Operativo Infrastrutture in argomento in via preliminare ha assegnato alla Regione Puglia per l'intervento di rinnovo materiale rotabile, l'importo di euro 50 Milioni;
- Che, ai fini dell'accesso alle risorse della Linea d'azione in argomento, la Regione ha presentato con nota prot.n. AOO_148/332 del 19.02.2018 il piano d'investimento di cui agli allegati;
- Che, nel rispetto del Piano operativo della Delibera CIPE per il rinnovo del materiale rotabile da finanziare con risorse FSC per gli interventi dell'asse tematico F, il materiale rotabile ferroviario acquistato con le risorse FSC dovrà essere utilizzato per servizi di trasporto ferroviario regionale di competenza della Regione;
- Che, nel rispetto del Piano operativo della Delibera CIPE per il rinnovo del materiale rotabile da finanziare con risorse FSC da utilizzare per interventi dell'asse tematico F, la proprietà del materiale rotabile acquistato resterà in capo alla Regione oppure alla società acquirente con vincolo di reversibilità alla stessa, o di cessione alla società subentrante e dovrà essere esclusivamente utilizzato per i servizi di Trasporto ferroviario Regionale competenza della Regione;
- Che al fine di assicurare l'utilizzo delle risorse disponibili per il potenziamento del servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero e la Regione che disciplini i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'acquisto delle forniture in parola;
- Che la Regione con delibera di Giunta n..... del.....ha approvato lo schema della presente Convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

(Premesse)

Le premesse e gli Allegati 1_F/C e 2_F/C costituiscono parte integrante della presente Convenzione.



ARTICOLO 2

(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero) e la Regione Puglia (di seguito indicata come Regione) per l'erogazione delle risorse del finanziamento statale destinato all'acquisto di materiale rotabile ferroviario per il trasporto ferroviario regionale nelle tipologie e quantità riportate nel Piano di investimento oggetto degli Allegati 1_F / C e 2_F / C, presentato dalla Regione nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 - 2020_Infrastruttura _ Asse tematico C _ Interventi per il trasporto urbano e metropolitano, di seguito indicato con FSC.

ARTICOLO 3

(Soggetti attuatori)

La Regione attua il Piano di investimenti di cui all'Articolo 2 direttamente o per il tramite dei "soggetti attuatori" indicati nel medesimo Piano.

I soggetti attuatori di cui al comma precedente possono essere individuati nei soggetti esercenti i servizi ferroviari regionali a cui i rotabili ammessi a contributo sono destinati o in alternativa nei soggetti a cui la Regione ha affidato la gestione dei parchi rotabili interessati dal contributo.

ARTICOLO 4

(Durata della convenzione)

La convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente alle forniture riportate nel Piano di investimento in allegato.

I rapporti finanziari di cui sopra s'intendono comunque conclusi qualora per l'esecuzione delle forniture non sia assunta dalla Regione, o dal Soggetto attuatore, l'obbligazione giuridicamente vincolante nei termini di cui all'Articolo 7, e non sia osservato il termine ultimo stabilito al 31.12.2023 per la attuazione del piano di investimento con la messa in servizio dell'ultima unità delle singole forniture.

ARTICOLO 5

(Contributo statale)

L'importo del contributo assegnato alla Regione per la realizzazione del Piano di investimento di cui all'Articolo 2 è complessivamente pari ad euro 50 Milioni, ed è erogato a favore della Regione con le modalità di cui all'Articolo 8.



Su richiesta motivata della Regione il cronoprogramma della spesa può essere oggetto di rimodulazione, fermo restando quanto previsto dalla Delibera CIPE e dalla circolare n. 1 del 5 maggio 2017.

La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra ai Soggetti attuatori con le modalità indicate all'Articolo 8.

La Regione s'impegna a garantire direttamente o tramite il Soggetto Attuatore il finanziamento delle forniture di cui all'Articolo 2 per l'eventuale quota parte non coperta dal contributo statale.

Il contributo di cui al comma 1 è destinato esclusivamente al finanziamento delle forniture del Piano di investimento, e non può essere utilizzato per richieste risarcitorie e per contenziosi.

Il contributo di cui al comma 1 non è destinato alla copertura degli oneri sostenuti per IVA, se l'imposta stessa non costituisce un costo in quanto detraibile.

ARTICOLO 6

(Referente Regionale del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente del Procedimento per il Piano degli investimenti in allegato il Dirigente pro tempore della Sezione Infrastrutture per la Mobilità.

Il Referente del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativo all'esecuzione di ciascuna delle forniture ricomprese nel Piano di investimento.

ARTICOLO 7

(Tempi di attuazione)

La Regione s'impegna ad assumere, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, le obbligazioni giuridicamente vincolanti inerenti alle forniture del Piano di investimento entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca di risorse nei termini stabiliti all'Art. 9.

L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta con la stipula da parte della Regione, o del singolo Soggetto attuatore, di un atto negoziale che impegna un terzo alla esecuzione della fornitura inserita nel Piano di investimento in termini certi e coerenti con quelli riportati negli allegati.

La Regione s'impegna a completare direttamente, o per il tramite del Soggetto attuatore, il Piano d'investimento nel rispetto delle previsioni del programma



di attuazione indicato nell'allegato, fermi restando gli obblighi imposti dalle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016.

ARTICOLO 8

(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'Art. 5 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di cui all'Allegato 2_F / C, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto definito nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54

La Regione assicura che le forniture di cui al Piano in allegato non sono oggetto di finanziamenti diversi dalle risorse di FSC, fatta eccezione per l'eventuale cofinanziamento esplicitato nel Piano stesso.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione può proporre un adeguamento del cronoprogramma della spesa riportato nel Piano in allegato entro il 30 giugno di ciascun anno.

La proposta di cui al comma precedente è valutata ed applicata nel rispetto della circolare n. 1 del 5 maggio 2017.

All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, dalla circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, dalle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54.

L'erogazione in argomento è effettuata in relazione all'avanzamento delle forniture nell'ambito del Piano di investimento complessivamente inteso, sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota di finanziamento percentuale indicata nel Piano per la singola obbligazione giuridicamente vincolante, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo delle risorse di FSC assegnato per ciascuna fornitura, a seguito di registrazione del decreto di approvazione della presente convenzione da parte dei competenti organi di controllo e del caricamento dei dati del Piano di investimento nella Banca dati unitaria gestita da MEF-ROS-IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1/2017;



- pagamenti intermedi a titolo di rimborso della quota parte della spesa, effettivamente sostenuta dalla Regione, contribuita con le risorse FSC, sulla base dell'avanzamento delle forniture sino all'85% dell'importo assegnato;
- saldo del 5% a seguito di istanza finale di pagamento corredata dall'attestazione di completamento delle forniture di cui al Piano e della relativa messa in servizio.

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per il Piano di investimento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo, al fine di consentire alla Regione di mantenere una disponibilità di cassa pari all'anticipazione, finalizzata ad evitare ritardi nel pagamento delle forniture che possano comportare oneri per la finanza pubblica.

La Regione s'impegna a ripetere allo Stato sul conto di Tesoreria indicato dal Ministero le risorse ad essa erogate in applicazione della presente Convenzione per la quota parte delle risorse di FSC relativa alle forniture per la cui esecuzione non sia stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante.

La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 gg dal termine previsto nel comma medesimo.

ARTICOLO 9

(Revoca di risorse)

La quota di finanziamento di cui all'Allegato 2_F / C relativa alla singola fornitura per la quale non sia stata assunta la OGV entro il termine di cui all'Articolo. 7 è revocata.

La quota di finanziamento di cui all'Allegato 2_F / C relativa alla singola unità della fornitura non messa in servizio entro il termine stabilito all'Articolo 4 è revocata.

La Regione si impegna a ripetere, con le modalità indicate all'Articolo 8, la quota di finanziamento già erogata per l'unità di cui al comma precedente entro 90 gg dalla scadenza del termine stesso di cui all'Articolo 4.

ARTICOLO 10

(Rapporti tra la Regione ed il Soggetto attuatore)

Ai fini dell'applicazione della presente convenzione la Regione s'impegna a regolare i rapporti con il singolo Soggetto attuatore tramite specifici atti negoziali e/o provvedimenti amministrativi, volti a garantire il rispetto del cronoprogramma di attuazione nei termini riportati nel Piano di investimento in allegato.



La Regione s'impegna ad assicurare al Soggetto attuatore, o alla Stazione appaltante, un flusso di cassa per l'esecuzione di ciascuna fornitura che impedisca il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine in tutto o in parte l'anticipazione di cui al precedente Articolo 8.

La Regione garantisce che le singole unità di materiale rotabile ferroviario oggetto delle forniture di cui al Piano in allegato, siano riportati il logo della Regione medesima, il logo dello Stato Italiano e la seguente dicitura: "acquistato con contributo regionale a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 gestite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti"

La Regione garantisce che il logo e la dicitura siano in dimensioni e quantità adeguate.

ARTICOLO 11

(Vincoli di destinazione e di reversibilità/subentro)

La Regione assicura, e si impegna ad attestare al Ministero, che il materiale rotabile ferroviario del Piano in allegato, è destinato esclusivamente al trasporto ferroviario regionale di competenza della Regione medesima.

La Regione assicura, e si impegna ad attestare al Ministero, che materiale rotabile ferroviario del Piano in allegato, è di proprietà della Regione stessa, o, in alternativa, di un soggetto terzo con il vincolo di reversibilità a favore della amministrazione regionale, oppure dei successivi soggetti aggiudicatari del servizio, con il medesimo vincolo, previo riscatto del valore residuo, determinato sulla base dei criteri stabiliti dalla misura 5, punti 8, 9 e 10 dell'Allegato A alla deliberazione 17 giugno 2015, n. 49, dell'Autorità di regolazione dei trasporti, al netto dell'eventuale quota non ammortizzata di contributo pubblico.

ARTICOLO 12

(Verifica consistenza delle forniture)

La Regione, ai fini dell'erogazione dei contributi di cui all'Articolo 8, ad eccezione dell'anticipazione del 10%, in coerenza con il cronoprogramma di attuazione riportato nel Piano in allegato, trasmette al Ministero copia della documentazione inerente alle forniture di cui al Piano medesimo.

Il Ministero, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui sopra, provvede a riscontrare la consistenza delle forniture di cui al Piano allegato alla presente Convenzione.

ARTICOLO 13

(Ammissibilità delle spese)



Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente);
- assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

La Regione si impegna a trasmettere al Ministero direttamente o ne dispone la trasmissione da parte del Soggetto attuatore, specifica documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui al primo capoverso.

ARTICOLO 14

(Economie)

Eventuali economie di risorse assegnate, derivanti dall'esecuzione delle forniture, verranno utilizzate in conformità alle disposizioni contenute nella delibera CIPE 25/2016.

ARTICOLO 15

(Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, che la Regione si impegna per quanto di competenza ad applicare direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore.

Il Ministero si riserva di verificare tramite gli uffici competenti, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento del programma di cui al Piano in allegato.

La Regione s'impegna a garantire al personale ministeriale e agli organismi preposti alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione, l'accesso alla documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'espletamento delle forniture finanziate.

La Regione si impegna altresì:

- a tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario e all'avanzamento fisico e procedurale delle forniture nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto



- A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54; I dati sono inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal MIT; La Regione si impegna a garantire, eventualmente per il tramite del Soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati stessi nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;
- a prestare la massima collaborazione all'espletamento delle attività di tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sull'attuazione del Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014-2020 fornendo le informazioni richieste e estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

ARTICOLO 16

(Clausola di salvaguardia)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente convenzione, valgono le disposizioni delle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.

ART. 17

(Efficacia della convenzione)

La presente convenzione è immediatamente vincolante per la Regione, mentre lo sarà per il Ministero a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

All.to 1_F/C Piano degli investimenti _ Forniture e OGV

All.to 2_F/C Piano degli investimenti _ Forniture e Quadro finanziario

per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad
Impianti fissi e il Trasporto pubblico Locale
Divisione 3
(dott. Angelo Mautone)

Per la Regione Puglia



Alto 3_F

FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014 - 2020_ASSE C_TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO_MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO

REGIONE PUGLIA

PIANO di INVESTIMENTO - Forniture e OGV assunte e/o da contrarre
 riquadro 1

OGV ASSUNTE

OGV (progressivo, tipo, anagrafica)

OGV	SOGGETTO ATTUATORE		FORNITORE	DATA GARA		DATA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA		DATA STIPULA	
	ente o impresa	denominazione sociale		giorno	mese	anno	giorno	mese	anno
1.1				15	Nov.	2017	15	Gen.	2018
1.2				31	Dic.	2017	30	Giul.	2018
1.3				30	Giul.	2018	31	Dic.	2018
1.4									
1.5									

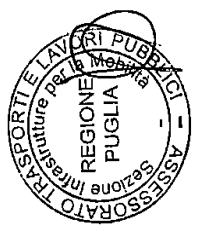
PIANO di INVESTIMENTO - Forniture e OGV assunte e/o da contrarre
 riquadro 2

OGV DA CONTRARRE

OGV (progressivo, tipo, anagrafica) (1)

OGV	SOGGETTO ATTUATORE		FORNITORE	DATA GARA		DATA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA		DATA STIPULA	
	ente o impresa	denominazione sociale		giorno	mese	anno	giorno	mese	anno
2.1	FAL S.R.L.			15	Nov.	2017	15	Gen.	2018
2.2	FERROTRAMMARIA S.P.A.			31	Dic.	2017	30	Giul.	2018
2.3	FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.			30	Giul.	2018	31	Dic.	2018
2.4									
2.5									

(Note: The tables above are simplified representations of the complex grid structure in the image, focusing on the key data points and headers.)



(1) Importi di parti da raggruppare con scadenza in Art. 105, comma 2 della Convenzione; (2) tipo (o il riferimento descrittivo); (3) codice unico di Progetto di Investimento Pubblico

All.to 2_F

FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014 - 2020_ASSE C_TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO_MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO

REGIONE

PUGLIA

PIANO di INVESTIMENTO _ Programma di messa in servizio delle forniture e quadro finanziario con riferimento alle OGV_Cronoprogramma della "spesa"

riquadro a) (rif. riquadro 1 All.to 1_F)

OGV	FORNITURE CONTRATTUALIZZATE (da finanziare con FSC)												Quadro finanziario (importi in €) con riferimento al progressivo OGV (cfr. riquadri 1 ed 3 in All.to 1_A)				
	Forniture contrattualizzate (da finanziare con FSC)				COSTO (*)				COFINANZ. ORDINARIO (in liquidità)				FSC				
prog.	tipologia	tipologia convoglio	quantità	data messa in servizio dell'ultimo convoglio (*)	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
1.1	COMPLESSO	LOCOMOTIVA	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
1.2	COMPLESSO	PILOTA	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
1.3	COMPLESSO	CARROZZE	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
1.4	COMPLESSO	LOCOMOTIVA	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
1.5	COMPLESSO	PILOTA	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
1.6	COMPLESSO	CARROZZE	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
1.7	COMPLESSO	CARROZZE	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C

riquadro b) (rif. riquadro 2 All.to 1_F)

OGV	FORNITURE DA CONTRATTUALIZZARE (da finanziare con FSC)												Quadro finanziario (importi in €) con riferimento a progressivo OGV (cfr. riquadri 2 ed 3 in All.to 1_A)					
	Forniture da contrattualizzare (da finanziare con FSC)				COSTO (*)				COFINANZ. ORDINARIO (in liquidità)				FSC					
prog.	tipologia	tipologia convoglio	quantità	data messa in servizio dell'ultimo convoglio (*)	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C	
2.1	COMPLESSO	LOCOMOTIVA	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
2.2	COMPLESSO	PILOTA	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
2.3	COMPLESSO	CARROZZE	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
2.4	COMPLESSO	LOCOMOTIVA	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
2.5	COMPLESSO	PILOTA	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
2.6	COMPLESSO	CARROZZE	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C
2.7	COMPLESSO	CARROZZE	ultima m.l.s.	anno	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	q.ta	% su C

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO (importi in €)			
COSTO (*)	49026000,00	COFINANZ. ORDINARIO (in liquidità)	0,00
FSC	49026000,00	% su C	100,00%

CRONOPROGRAMMA della "SPESA" (previsione di pagamento risorse FSC al Soggetto Attuatore)				
2018	2019	2020	2021	2022
14.644.500,00	19.131.500,00	13.250.000,00	2.000.000,00	0,00
				0,00

(*) comprensivo di IVA se non detraibile; (*) data della messa in servizio avvenuta o prevista nella OGV; (tt): tipo (o) il cfr. Note descrittive;



Il presente allegato consta di n° 12 fasci
IL DIRIGENTE DI SEZIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 432

Piano straordinario per la verifica ambientale nella localita Burgesi, comune di Ugento. Presa d'atto del dettaglio delle attivita previste dalla DGR 1320/2017. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale, ai sensi del D.lgs n.118/2011, con istituzione di capitolo di entrata e di spesa.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, d'intesa con la Sezione Autorizzazioni Ambientali e la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- L'articolo 3-ter "*Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del comune di Ugento*" della L. 18/2017 di conversione e modificazione del D.L. n. 234/2016 prevede al comma 1 che "*Al fine di scongiurare l'emergere di criticità ambientali dovute alla presenza dell'impianto di discarica in località Burgesi, nel comune di Ugento, la Regione Puglia, avvalendosi dell'ARPA Puglia e dell'azienda sanitaria locale competente, predispone un piano straordinario di indagine e di approfondimento volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali nell'area interessata*";
- il medesimo articolo al comma 2 primo periodo prevede che "*Allo scopo di finanziare la realizzazione del piano, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un fondo per la verifica dello stato di qualità delle matrici naturali nella località Burgesi del comune di Ugento, con uno stanziamento di un milione di euro per l'anno 2017*";
- con Deliberazione della Giunta Regionale del 18 aprile 2017, n. 567 la Giunta Regionale ha preso atto del "*Piano Operativo di Monitoraggio e Controllo di contaminanti ambientali nell'ecosistema acquatico degli invasi del Locone e del Pertusillo*";
- con Deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2017, n. 1320, ritenuto necessario aggiornare i contenuti del Piano di cui alla DGR 576/2017, la Giunta ha approvato il "*Piano Operativo di monitoraggio straordinario della falda Idrica salentina, della rete di distribuzione potabile e dell'invaso del Locone*" costituente atto di indirizzo per le attività richiamate nel Piano straordinario di cui all'art. 3-ter della Legge 27 febbraio 2017, n. 18 dando mandato alle Sezioni regionali, Autorizzazioni Ambientali e Ciclo Rifiuti e Bonifiche, ciascuno per quanto di propria competenza, di seguire l'attivazione delle attività di monitoraggio e controllo, nonché alla Sezione Vigilanza Ambientale di dare supporto agli Enti nelle attività di monitoraggio e controllo;
- in data 25 settembre 2017, è stato notificato il Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica promosso dal Comune di Ugento avverso le Deliberazioni di Giunta regionale n. 567 del 18 Aprile 2017 e n. 1320 del 2 Agosto 2017;
- in data 20 novembre 2017, si è svolto un incontro presso la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali per l'attivazione delle attività di monitoraggio e controllo previste nella DGR n. 1320/2017, avente la finalità di espletare una disamina delle attività già svolte in ordinario dagli Enti di controllo, in particolare da ARPA Puglia e ASL Lecce, e predisporre un piano operativo di dettaglio condiviso con i medesimi Enti, ai sensi delle disposizioni di cui alla predetta deliberazione. In tale incontro, cui hanno preso parte ARPA Puglia e ASL Lecce, sono stati oggetto di approfondimento i contenuti del Piano Operativo di Monitoraggio Straordinario di cui alla DGR n. 1320/2017 ed è stato condiviso il dettaglio delle attività di indagine e di approfondimento;
- in data 1 dicembre 2017, la Regione ha sollecitato il Ministero dell'Ambiente a voler indicare la tempistica per l'adozione del provvedimento di impegno delle risorse per l'attuazione del piano straordinario di indagine e di approfondimento volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali dell'area in località Burgesi di cui alla Legge 27 febbraio 2017, n. 18 trasmettendo altresì il verbale dell'incontro svoltosi in data 20 novembre 2017;

- in data 23 gennaio 2018, si è svolto un incontro convocato dall'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente con i Sindaci dei Comuni di Ugento e Acquarica del Capo: in occasione di tale incontro sono stati illustrati gli esiti dell'incontro del 20 novembre 2017 e il dettaglio delle attività di indagine e approfondimento condivise con ARPA Puglia e ASL Lecce.
Al termine dei lavori l'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente ha comunicato l'intendimento di procedere alla presa d'atto delle risultanze dell'incontro del 20 novembre 2017, tanto al fine di poter accelerare l'adozione del provvedimento di impegno delle risorse da parte del Ministero, in favore dell'amministrazione regionale, non emanato a causa del contenzioso instaurato;
- in data 26 gennaio 2018, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso il Decreto Direttoriale n. 492 del 21 novembre 2017 di autorizzazione dell'impegno della somma di € 1.000.000,00 in favore della Regione Puglia per le finalità di cui all'art. 3-ter del D.L. n. 234/2016 convertito con modificazioni dalla L. 18/2017, rappresentando che *"il trasferimento di dette risorse sarà valutato solo successivamente alla definizione del contenzioso (RG n. 1832/17 del 19/09/2017) avviato dal Comune di Burgesi nei confronti della Regione Puglia per l'annullamento, previa sospensione, della Delibera della Giunta della Regione Puglia n. 567 del 18.04.2017 "Presenza d'atto del Piano Operativo di Monitoraggio e Controllo di contaminanti ambientali nell'ecosistema acquatico degli invasi del Locane e del Pertusillo" e della Delibera della Giunta Regionale n. 1320 del 02.08.2017" "Presenza d'atto del Piano operativo di monitoraggio straordinario della falda idrica salentina, della rete di distribuzione potabile e dell'invaso del Locane. Modifica ed aggiornamento della DGR del 18 aprile 2017, n. 567", nonché di ogni altro atto connesso, presupposto e/o consequenziale"*.

Considerato che:

- con Legge 27 febbraio 2017, n. 18 di conversione del Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243, all'art. 3-ter è stato previsto che *"al fine di scongiurare l'emergere di criticità ambientali dovute alla presenza dell'impianto di discarica in località Burgesi, nel comune di Ugento, la Regione Puglia, avvalendosi dell'ARPA Puglia e dell'azienda sanitaria locale competente, predispone un piano straordinario di indagine e di approfondimento volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali nell'area interessata"*;
- la Giunta con DGR 1320/2017 ha approvato il *"Piano Operativo di monitoraggio straordinario della falda idrica salentina, della rete di distribuzione potabile e dell'invaso del Locone"* costituente atto di indirizzo per le attività richiamate nel Piano straordinario di cui all'art. 3-ter della Legge 27 febbraio 2017, n. 18;
- in attuazione delle previsioni della DGR 1320/2017, la Regione, avvalendosi dell'ARPA Puglia e ASL Lecce, è pervenuta alla individuazione del dettaglio delle attività di indagine e approfondimento volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali dell'area in località Burgesi, in occasione dell'incontro del giorno 20 novembre 2017;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato il provvedimento di impegno della somma di € 1.000.000,00 in favore della Regione Puglia per le finalità di cui all'art. 3-ter del D.L. n. 234/2016 convertito con modificazioni dalla L. 18/2017, rappresentando che il trasferimento delle risorse sarà valutato solo successivamente alla definizione del contenzioso avviato dal Comune di Ugento nei confronti della Regione Puglia per l'annullamento, previa sospensione, della DGR 567/2017 e della DGR 1320/2017;
- l'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente ha comunicato l'intendimento di procedere alla presa d'atto delle risultanze dell'incontro del 20 novembre 2017, tanto al fine di poter accelerare l'adozione del provvedimento di impegno delle risorse da parte del Ministero, in favore dell'amministrazione regionale, non emanato a causa del contenzioso instaurato.

Ritenuto opportuno procedere alla presa d'atto delle risultanze dell'incontro del 20 novembre 2017 tenutosi

tra Regione, ARPA Puglia e ASL Lecce e in particolare del “dettaglio delle attività previste dall’Allegato 1 della DGR 1320/2017” condiviso tra Regione, ARPA Puglia e ASL Lecce.

VISTI

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- la legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”;
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”;
- la DGR 38 del 18 gennaio 2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’articolo 39 c. 10 del D.Lgs. 118/2011.

RILEVATO che l’art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e all’accertamento in bilancio di maggiori entrate comunitarie e vincolate.

Ritenuto necessario:

- procedere, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii., alla variazione del Bilancio di previsione 2018, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale, con la iscrizione, in termini di competenza e di cassa dei fondi assegnati;
- iscrivere la somma di € 1.000.000,00 riveniente dall’art. 3-ter “Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del Comune di Ugento” della Legge 27 febbraio 2017, n. 18 di conversione del Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243, apportando una variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, in parte entrata e In parte spesa, in termini di competenza e cassa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 38 del 18 gennaio 2018, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 e ai commi 465, 466 dell’articolo unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) e del comma 775 dell’articolo unico della L. n. 205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. n.118/2011 ED ALLA L.R. n.28/01 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta la Variazione, in parte entrata e in parte spesa per l’esercizio finanziario 2018, al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A. 65.06 Sezione Autorizzazioni ambientali

Parte I - ENTRATA

Entrata non ricorrente

Codice UE: 2 - Altre entrate

Capitolo Entrata	Declaratoria Capitolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Competenza e cassa e.f. 2018
C.N.I. 2140002	Trasferimenti statali per il Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del Comune di Ugento	E.2.01.01.01.001	+1.000.000,00

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui al Decreto Direttoriale della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque Prot.0000492 del 21-11-2017.

Parte II - SPESA

Spesa non ricorrente

Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Capitolo Entrata	Declaratoria Capitolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Competenza e cassa e.f. 2018
C.N.I. 908005	Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del Comune di Ugento - Trasferimento ad amministrazioni locali	U.1.04.01.02	+1.000.000,00

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederà il Dirigente pro tempore della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Si allega inoltre il prospetto E/1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportante i dati di interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio, secondo lo schema di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) ed d) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente,
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dei Dirigenti delle Sezioni e del Direttore del Dipartimento,
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

di fare propria e approvare la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e, per

l'effetto:

- **di prendere atto** delle risultanze dell'Incontro del 20 novembre 2017 tenutosi tra Regione, ARPA Puglia e ASI Lecce e in particolare del "dettaglio delle attività previste dall'Allegato 1 della DGR 1320/2017" condiviso tra Regione, ARPA Puglia e ASI Lecce, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
- **di approvare**, ai sensi del D.Lgs 118/2011, una variazione incrementativa, in termini di competenza e cassa, dello stato di previsione del Bilancio vincolato dell'esercizio finanziario 2017, con l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come indicato nella sezione copertura finanziaria;
- **di approvare** l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento;
- **di dare mandato**, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, alla Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale i prospetti E/1 (per i distinti esercizi finanziari) di cui all'art. 10 comma 4 del D.lvo 118/2011;
- **di autorizzare** il dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali ad adottare i conseguenti provvedimenti;
- **di trasmettere** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente, all'Azienda Sanitaria Locale di Lecce, all'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e Basilicata, ad Arpa Puglia, al Comune di Acquarica del Capo, al Comune di Presicce, al Comune di Ugento;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul Portale Regionale dell'"Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

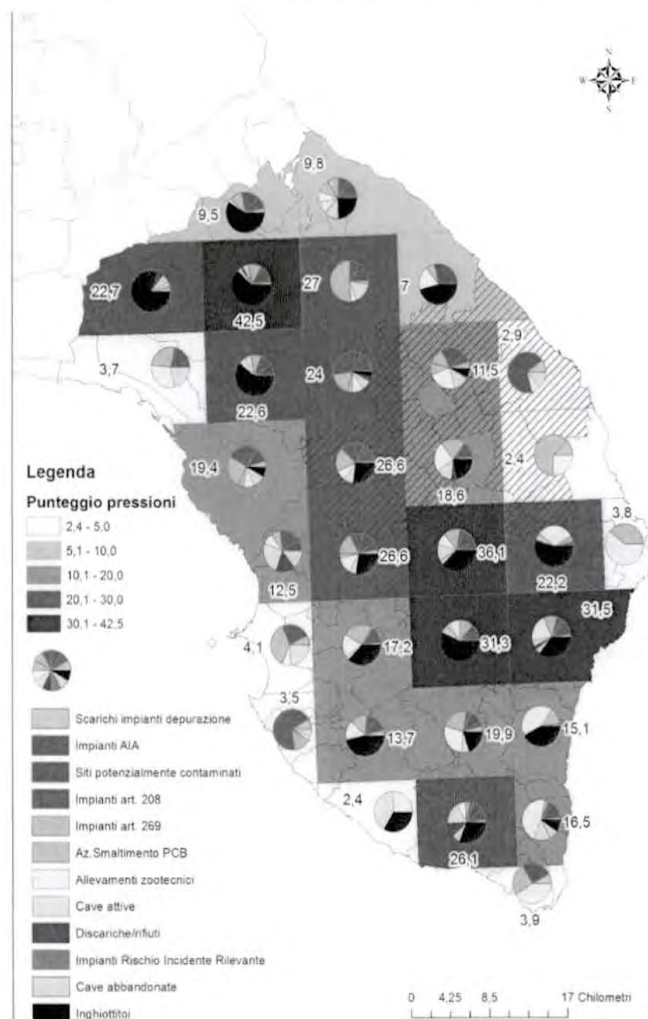
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

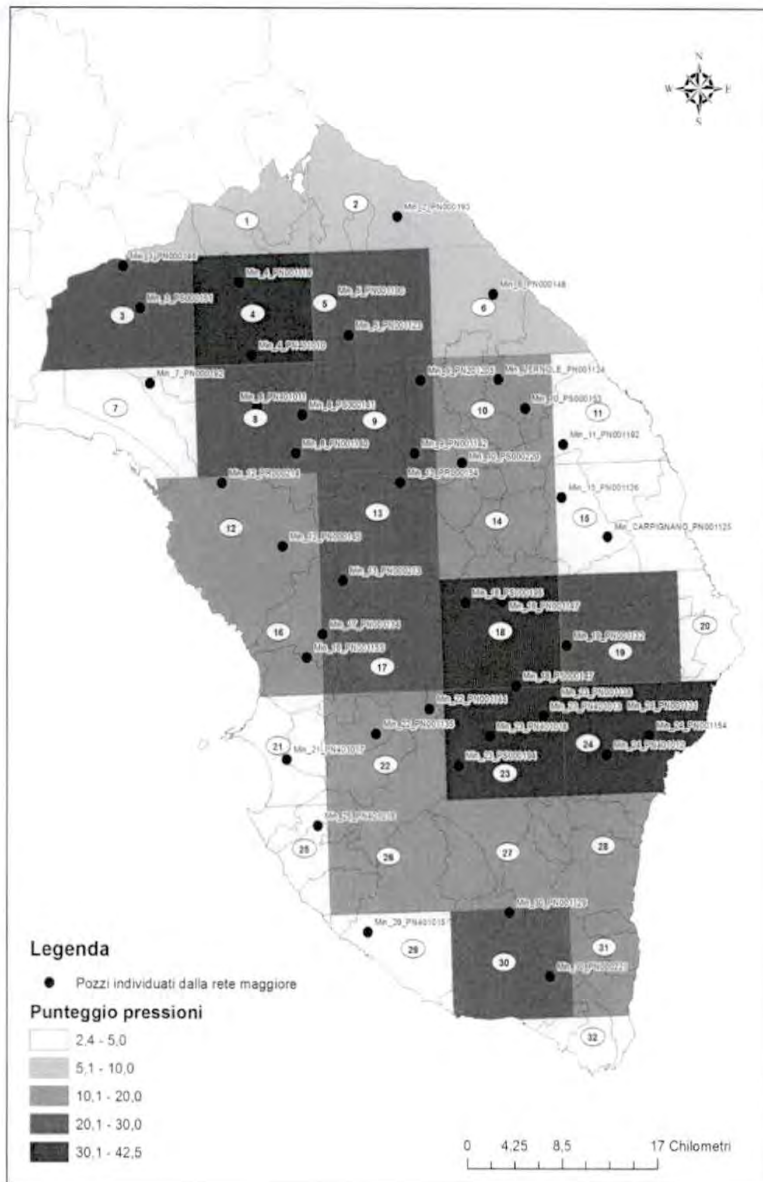
ALLEGATO

"Dettaglio delle attività di indagine e di approfondimento di cui alla Deliberazione di Giunta n. 1320 del 02 agosto 2017"

Individuazione dell'area da investigare

Sulla base dell'analisi delle pressioni ambientali in parte già svolto nell'ambito delle attività del Progetto MINORE (approvato con DGR n. 1316 del 02 Agosto 2017) da Arpa Puglia e ASL Lecce, di seguito riportato, il tavolo decide che l'area da investigare nell'ambito delle attività di monitoraggio straordinarie di cui alla DGR n. 1320/2017 è quella ricompresa nei **quadranti n. 26, 27, 29 e 30**.





Monitoraggio falda idrica salentina, loc. Burgesi (Comune di Ugento)

Studio idrogeologico dell'area in località Burgesi: si rende necessario commissionare uno studio idrogeologico su macroscale Salento (provinciale) e microscale (Ugento e aree limitrofe), da affidarsi ad Idrogeologi di comprovata professionalità provenienti da Università ed Enti pubblici di ricerca, al fine di individuare la direzione del flusso di falda profonda e presenza della falda superficiale, nonché tipologia degli acquiferi, modalità di alimentazione, condizioni di flusso, bilancio idrogeologico, caratteristiche idrogeologiche e idrodinamiche dell'acquifero e della falda (**attività straordinaria**). (Costo studi idrogeologici ricompreso nella proposta della ASL Lecce indicativamente pari a 26.000 euro).

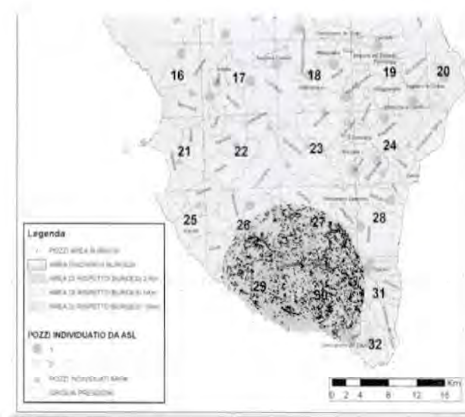
Ubicazione pozzi: nell'ambito delle attività di monitoraggio di cui alla DGR n. 1320/2017 saranno investiti sia i n. 5 pozzi di cui alla determinazione di riesame AIA (attività ordinaria di Arpa) che i n. 6 pozzi di cui alla



nell'ambito della relazione tecnica predisposta dal CNR-IRSA, oltre ai pozzi di gestione AQP, pozzi ricadenti nel progetto "MAGGIORE", pozzi di gestione del Consorzio Ugento Li Foggi ed Arneo. Saranno inoltre oggetto di monitoraggio i pozzi di acqua di falda e punti di campionamento degli scarichi idrici individuati nella DD n. 117 del 18/05/2011 della Regione Puglia rilasciata al gestore "Ecolio 2" nel Comune di Presicce (Maglia n. 30) (**attività straordinaria**). Tuttavia, in esito allo studio idrogeologico di cui sopra, si individueranno ulteriori pozzi rappresentativi della falda da sottoporre a monitoraggio nel Comune di Ugento ed aree limitrofe (essendo già disponibile la mappatura dei pozzi effettuata da ASL Lecce ed Arpa Puglia, come riportato nella figura sottostante)(**attività straordinaria**).

Gli Enti convengono comunque sulla necessità di provvedere con le risorse di cui alla l. n. 18/2017, alla realizzazione di ulteriori pozzi per il monitoraggio della falda superficiale (**attività straordinaria**).

Ai fini della realizzazione dei monitoraggi, la ASL Lecce ha inoltre proposto un'attività di mappatura preliminare con l'individuazione puntuale dei pozzi AQP e di quelli non destinati ad uso umano autorizzati dalla Provincia o dal Genio civile nonché dei pozzi abusivi che attingono dall'intera falda acquifera salentina. Tale azione sarà svolta dalla ASL Lecce avvalendosi dei contributi informativi reperibili presso la Provincia di Lecce, il Genio Civile, Arpa Puglia e Servizio Idrico della Regione Puglia. (Costo Mappatura e Georeferenziazione pozzi ricompreso nella proposta della ASL Lecce indicativamente pari a 37.000 euro).



Periodicità di monitoraggio e parametri oggetto di monitoraggio: PCB e molecole PCB diossina simili, idrocarburi policiclici aromatici, ammine aromatiche, con frequenza trimestrale. Inoltre, in esito all'aggiornamento delle pressioni ambientali di cui alle attività del progetto MINORE, gli Enti valuteranno la necessità di poter integrare i parametri da monitorare (**attività straordinaria** che, oltre al costo delle analisi e relative procedure di conservazione e di trasporto, include anche il finanziamento del personale che dovrà effettuare i campionamenti e le analisi).

Nella proposta della ASL Lecce è indicato che a valle della fase di mappatura dei pozzi e determinazione dei flussi di falda, il personale della ASL Lecce afferente ai servizi SIA (per i pozzi AQP), SISP (per i pozzi non ad uso umano, comprensivi di monitoraggio microbiologico per l'inquinamento da liquami) e SIAN (per i pozzi di abbeveraggio) procederà al campionamento (costo ricompreso nella proposta della ASL Lecce indicativamente pari a 15.000 euro); prima dell'avvio della campagna di campionamenti, sarà cura della ASL Lecce acquisire le necessarie attrezzature eventualmente mancanti ed organizzare un intervento formativo a cura dell'ISS e ISPRA per definire e standardizzare le procedure di campionamento in base agli analiti da monitorare, oltre che le procedure di spedizione e conservazione dei campioni. I campioni raccolti dalla ASL Lecce saranno inviati secondo le procedure standardizzate ai laboratori di ARPA Puglia e IZS.



ARPA ritiene che il set analitico sopra rappresentato debba essere discusso e ridefinito al fine di includere solo i parametri per i quali, da uno studio più approfondito sulle pressioni ambientali nell'area in esame, si possa presumere la potenziale presenza. In caso contrario, il monitoraggio potrebbe risultare inefficace e procurare un inutile dispendio di risorse sia in termini economici sia di operatività degli Enti coinvolti.

Tra le **attività straordinarie** finanziate è ricompresa anche l'analisi VIRSA (Valutazione integrata del rischio sanitario in acque di falda) per l'area individuata proposta dall'ASL di Lecce. In particolare la ASL intende sovrintendere all'analisi VIRSA nella falda acquifera salentina, con particolare *focus* sull'asse Gallipoli-Ugento-Leuca. In riferimento alla rilevanza epidemiologica di patologie oncologiche ed in particolare di tumori vescicali nell'area oggetto di studio e sulla base dei dati analitici disponibili relativi allo stato di qualità delle acque di falda, si procederà ad eseguire la valutazione del rischio sanitario attraverso il calcolo dell'esposizione verso contaminanti tossici o cancerogeni ed analisi eco-tossicologiche (costo VIRSA stimato nella proposta della ASL Lecce indicativamente pari a 60.000 euro).

Attività di indagine sulla discarica "Monteco Srl"

Indagini indirette (indagine geofisica di tipo geoelettrico ad elevata risoluzione) presso la discarica in località Burgesi per la verifica dell'eventuale presenza dei fusti ivi abbancati e dell'integrità della barriera di confinamento (finalizzata alla caratterizzazione geofisica del corpo di discarica ed individuazione della potenziale presenza di contaminazione organica (presenza di eventuali fusti), stima dell'estensione della suddetta contaminazione organica e verifica dell'integrità della geomembrana posta sul fondo dei lotti della discarica): si rende necessario commissionare l'attività ad Enti pubblici che dispongono delle dotazioni strumentali necessarie (**attività straordinaria**).

Monitoraggio acqua potabile in distribuzione nella rete Aqp

Ubicazione punti di prelievo: punti di consegna lungo il tronco di distribuzione Gallipoli – Leuca nei Comuni ricompresi nell'area individuata (Maglie n. 26/27/29/30 dei quadranti progetto MINORE).

Periodicità: trimestrale (**attività straordinaria**).

Parametri oggetto di monitoraggio: i parametri di cui al d.lgs. 31/2001, oltre ad altri parametri che dovessero ritenersi necessari investigare (oltre al costo delle analisi e relative procedure di conservazione e di trasporto, include anche il finanziamento del personale che dovrà effettuare i campionamenti e le analisi) (**attività straordinaria**).

La ASL Lecce ha proposto che personale afferente ai servizi SIAN procederà a campionamenti aggiuntivi n. 100 campioni di acqua di distribuzione consistenti in campioni di verifica presso fontanine/rubinetti unidirezionali. Parametri oggetto di monitoraggio saranno quelli individuati nella tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i, dando priorità ai parametri PCB e molecole PCB diossina. (costo campionamenti circa 18.750 euro). I campioni raccolti dalla ASL Lecce saranno inviati secondo le procedure standardizzate per la ricerca di contaminanti chimici quali PCB, IPA, metalli pesanti, nitrati e diossine ai laboratori ARPA Puglia o IZS.

ARPA ritiene che il numero di 100 campionamenti aggiuntivi di acqua in distribuzione AQP sia oltremodo eccessivo, se riferito alle maglie 26, 27, 29 e 30 oggetto del presente piano straordinario.

ARPA ribadisce che il set analitico sopra rappresentato debba essere discusso e ridefinito al fine di includere solo i parametri per i quali, da uno studio più approfondito sulle pressioni ambientali nell'area in esame, si possa presumere la potenziale presenza. In caso contrario, il monitoraggio potrebbe risultare inefficace e procurare un inutile dispendio di risorse sia in termini economici sia di operatività degli Enti coinvolti. Inoltre, nella definizione del set analitico devono essere considerate le caratteristiche delle sostanze ovvero la loro mobilità ed affinità con le matrici ambientali da indagare.



Analisi su matrici alimentari di origine animale e vegetale:

Ubicazione delle analisi: Comuni ricompresi nell'area individuata (Maglie n. 26/27/29/30 dei quadranti progetto MINORE). I campionamenti dovranno riguardare colture irrigate utilizzando le acque di falda delle aree di riferimento o animali portati al pascolo in tali aree.

Tale linea di attività consiste nell'esecuzione di campionamenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative per la ricerca di contaminanti chimici quali PCB, IPA, metalli pesanti, nitrati e diossine in matrici alimentari di origine vegetale (vegetali a foglia larga, olio, vino, ortaggi ecc.) e di origine animale in zone limitrofe alla discarica "Monteco srl" in località Burgesi nel Comune di Ugento. Campionamenti aggiuntivi saranno eseguiti dal SIAN (costo stimato nella proposta della ASL Lecce indicativamente pari a 22.500 euro). I campioni raccolti dalla ASL Lecce saranno inviati secondo le procedure standardizzate per la ricerca di contaminanti chimici quali PCB, IPA, metalli pesanti, nitrati e diossine ai laboratori Arpa Puglia e IZS).

Parametri oggetto di monitoraggio: PCB, IPA, metalli pesanti, nitrati e diossine, in un congruo campione di matrici alimentari di origine vegetale e di origine animale (**attività straordinaria**) (oltre al costo delle analisi e relative procedure di conservazione e di trasporto, include anche il finanziamento del personale che dovrà effettuare i campionamenti e le analisi).

In ultimo, La ASL Lecce ha avanzato inoltre una proposta relativa all'avvio di una **campagna di informazione** per la popolazione sul corretto uso dell'acqua, nonché a campagne su un uso responsabile della risorsa idrica in agricoltura e modalità di erogazione da parte dei Consorzi di bonifica, con annesso osservatorio intercomunale per le buone pratiche di gestione e recupero della risorsa idrica. Nello specifico, saranno elaborate delle "Linee Guida per il corretto utilizzo della risorsa idrica". (costo campagna informativa circa 25.000 euro).

ARPA Puglia, considerate tutte le criticità sovra esposte dall'Agenzia, ritiene necessari incontri successivi in cui meglio definire i contenuti dell'Allegato 1 con riferimento alla numerosità ed alla ubicazione dei siti, ai parametri da monitorare ed alla loro frequenza.



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del ... Organo ... deln.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N.	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
		Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la				
Programma	9	tutela del territorio e dell'ambiente				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 1.000.000,00 € 1.000.000,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	9		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 1.000.000,00 € 1.000.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	9		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 1.000.000,00 € 1.000.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 1.000.000,00 € 1.000.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 1.000.000,00 € 1.000.000,00	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N.	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	1					
Tipologia		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 1.000.000,00	0,00 0,00 0,00	
TOTALE TITOLO	1	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 1.000.000,00	0,00 0,00 0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 1.000.000,00	0,00 0,00 0,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 1.000.000,00	0,00 0,00 0,00	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 6 FACCIADE

ing. Barbara Valente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 433

DPGR n.634/2017. Variazione Documento Tecnico di Accompagnamento bilancio previsione 2018-20 e Bilancio Finanziario Gestionale 2018-20 approvato con DGR n.38 del 18/01/2018, per trasferimento capitoli entrata (2033856-2033858) e spesa (814045-531066-531067) dal CRA 42.06, Sez. Sicurezza Cittadino Politiche Migrazioni e Antimafia Sociale, al CRA 62.03, Sez. Politiche Giovanili Innovazione Sociale.

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con DGR 1657/2017 la Giunta ha modificato le funzioni di alcune Sezioni regionali, secondo quanto condiviso in sede di Coordinamento dei Dipartimenti il 25/09/2017 ed in particolare ha trasferito alla Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale le competenze afferenti il Servizio Civile precedentemente assegnate con DPGR 443/2015 alla Sezione Sicurezza del Cittadino Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale;
- Con DPGR 634 del 27/11/2017 sono divenute efficaci le modifiche approvate dalla Giunta con DGR 1657;
- Con A.D. n. 3 del 26/01/2018, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ha assegnato alla Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale il personale che si occupa delle attività afferenti il Servizio Sociale e ha affidato alla dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale l'adozione di tutti i provvedimenti organizzativi conseguenti.

VISTA:

- la legge regionale n. 68 del 29 dicembre 2017 di approvazione del *Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020*;
- la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione, ai sensi dell'art.39, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, del *Documento Tecnico di Accompagnamento* che ha provveduto a ripartire, per ciascun esercizio, le unità di voto del bilancio in categorie e macro aggregati nonché, contestualmente, del *Bilancio Finanziario Gestionale*, che ha provveduto per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macro aggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei CRA le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi e i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese.

ATTESO CHE:

- per il raggiungimento degli obiettivi facenti capo alla Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale è necessario procedere al trasferimento dei capitoli di entrata e di spesa afferenti il Servizio Civile dal Centro di Responsabilità Amministrativa CRA 42.06, di cui è titolare il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale al CRA 62.03 facente capo alla dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale;
- nel CRA 42.06 della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, parte entrata, risultano iscritti i seguenti capitoli:

2033856	V	ASSEGNAZIONE DALLO STATO PER LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 11 COMMA 3)
2033858	V	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE, OPERAZIONI DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI E DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 6 COMMA 7)

- nel CRA 42.06 della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, parte spesa, risultano iscritti i seguenti capitoli:

531066	V	SPESE PER LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 11 COMMA 3)
531067	V	SPESE PER FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE, OPERAZIONI DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI E DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 6 COMMA 7)

DATO ATTO CHE:

- detti capitoli di entrata e spesa sono da attribuire al centro di responsabilità amministrativa (CRA) facente capo alla Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, che, così come sancito dal DPGR n. 634/2017, dovrà coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

PROPONE:

- di procedere alla variazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2018-20 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-20, approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, disponendo il trasferimento dei capitoli di entrata e di spesa sottoelencati:

2033856	V	ASSEGNAZIONE DALLO STATO PER LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 11 COMMA 3)
2033858	V	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE, OPERAZIONI DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI E DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 6 COMMA 7)

814045	A	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE (ART: 28, L.R. 38/2011)
531066	V	SPESE PER LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 11 COMMA 3)
531067	V	SPESE PER FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE, OPERAZIONI DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI E DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 6 COMMA 7)

dal Centro di Responsabilità Amministrativa CRA 42.06, di cui è titolare il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, al CRA 62.03 facente capo alla dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

Il presente atto, avente natura di direttiva generale per la gestione e la rendicontazione ai sensi della vigente legge di contabilità regionale, non comporta oneri a carico del bilancio regionale, ma comporta la variazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2018-20 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-20, approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai dirigenti della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale e della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di disporre la variazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2018-20 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-20, approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, disponendo il trasferimento dei capitoli di entrata e di spesa sottoelencati:

2033856	V	ASSEGNAZIONE DALLO STATO PER LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 11 COMMA 3)
2033858	V	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE, OPERAZIONI DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI E DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 6 COMMA 7)

814045	A	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE (ART: 28, L.R. 38/2011)
531066	V	SPESE PER LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 11 COMMA 3)
531067	V	SPESE PER FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE, OPERAZIONI DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI E DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI (L.N. 64/2001 E D.LGS. 77/2002 ART. 6 COMMA 7)

dal Centro di Responsabilità Amministrativa CRA 42.06, di cui è titolare il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, al CRA 62.03 facente capo alla dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 435

Progetto sinergie operative tra Regione Puglia e IZS di Puglia e Basilicata.

Il Presidente, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria e confermata dal Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere (PSB)", riferisce quanto segue:

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31 luglio 2015, n. 443 recante "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione." con il quale sono stati individuate le Sezioni relative ai Dipartimenti e, nella fattispecie, per il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport Per Tutti, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere, che include il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria;

VISTO la L.R. n. 31/2014, "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (di seguito IZSPB), in attuazione del decreto legislativo 30 giugno, 1993, n. 270, come modificato dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106", in cui si stabilisce all'art. 2 che l'Istituto opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, garantendo alle Regioni Puglia e Basilicata e alle relative aziende sanitarie locali il supporto tecnico-scientifico necessario all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria, e che dispone altresì, che "Gli obiettivi e indirizzi concernenti l'attività dell'Istituto sono definiti dalle Regioni Puglia e Basilicata all'interno dei rispettivi Piani sanitari regionali, garantendo l'equilibrata distribuzione delle risorse umane, strutturali e finanziarie in relazione alle effettive esigenze dei servizi e delle attività dell'Istituto sul territorio delle due regioni.

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

VISTO il decreto legislativo n. 193 del 6 novembre 2007 che all'articolo 2 stabilisce che le autorità competenti per l'applicazione dei regolamenti CE nn. 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004 sono il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle rispettive competenze;

VISTO il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" in cui si dettagliano le prestazioni che il SSN deve garantire con risorse finanziarie pubbliche, che include la Sanità Pubblica Veterinaria nei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza;

VISTA la D.G.R. n. 928 del 13.05.2013, con la quale è stato recepito l'Accordo n. 46/CSR del 7 febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 281 del 28 agosto 1997, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria";

VISTA la DGR n. 47 del 27.01.2016, con la quale è stata recepita il Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018, che fornisce gli obiettivi strategici per quadriennio 2015-2018 e individuato nel Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), ora PSB, il Punto di contatto Regionale per gli adempimenti relativi alla predisposizione e attuazione del Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali 2015-2018;

VISTA la DGR n. 695 del 9.5.2017 con la quale è stata recepita l'intesa n. 212/CSR del 10 novembre 2016, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge n. 131 del 5 giugno 2003, sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni tra Il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, avente per oggetto "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti CE 882/2004 e 854/2004";

VISTA la D.G.R. n. 2194 del 12.12.2017 con la quale è stato approvato il "Piano Regionale integrato in materia di Sicurezza alimentare. Mangimi, Sanità e Benessere Animale anni 2017-2018 e stabilisce che l'Autorità Competente Regionale, in riferimento all'art.2 del D.lgs 193/07, è il Dirigente della Sezione PSB del Dipartimento della Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti ai fini dell'applicazione dei Regolamenti 852/04, 853/04, 854/04 e 882/04 e s.m.i.;

VISTO che la suddetta D.G.R., conformemente a quanto previsto dall'art. 4.6 del Reg. CE n. 882/2004, ha confermato che la Regione Puglia, Autorità Competente Regionale, ha l'obbligo di svolgere audit in materia di Sicurezza Alimentare sui Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL, mediante un sistema di audit conforme alle previsioni dell'Accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013 (Rep. Atti n.46/CSR);

VISTA la nota ministeriale DGISAN prot n. 0037723 del 25/09/2017- "Rapporto finale di Audit sul Sistema Sanitario Regionale con riferimento alla sanità pubblica veterinaria e agli alimenti, tenutosi il 10 e 12 maggio 2017" con la quale si comunicava come criticità una grave carenza di personale tecnico e si raccomandava, conseguentemente, di attuare tutte le misure idonee per la soluzione della stessa;

VISTA la nota prot AOO_152 n 4175 del 18/09/2017 inerente il piano di azione elaborato a seguito del report preliminare prot DGSAN 20927 del 19/05/2017 con la quale la Regione si impegnava, in collaborazione col IZS di Puglia e Basilicata, ad arruolare tre unità Medico Veterinarie a supporto della realizzazione del Piano Regionale Integrato dei Controlli Ufficiali della regione Puglia

VISTA la D.G.R. n. 1206 del 27/05/2015 con la quale sono stati stabiliti gli obiettivi di mandato Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB), tra cui figura come obiettivo "il Supporto tecnoscience per il raggiungimento, da parte delle Regioni Puglia e Basilicata, dei Livelli essenziali di Assistenza in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria".

VISTA la DGR n. 442 del 06/04/2016, avente ad oggetto il Potenziamento delle attività correlate alla sanità veterinaria art. 11 L.R. 21/2000 nell'ambito del rapporto tra Regione Puglia e Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata per l'anno 2016 e successivi;

VISTA la nota prot. AOO005/338 del 06/09/2017 del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti recante "Proposta di collaborazione tra Regione Puglia e Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata - Implementazione Risorse umane e raggiungimento obiettivi da parte del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria"

VISTO il progetto obiettivo dell'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata, trasmesso con nota prot. 23229 del 31/01/2018, dal titolo "Sinergie operative tra Regione Puglia e IZS Puglia e Basilicata finalizzate all'armonizzazione degli indicatori attraverso l'analisi delle variabili territoriali per miglioramento delle iniziative in attività di prevenzione"

Per tutto ciò premesso, si propone alla Giunta regionale l'approvazione del progetto obiettivo "Sinergie operative tra Regione Puglia e IZS Puglia e Basilicata finalizzate all'armonizzazione degli indicatori attraverso l'analisi delle variabili territoriali per miglioramento delle iniziative in attività di prevenzione" allegato al presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA,

Le spese rinvenienti dal presente provvedimento, trovano copertura sullo stanziamento del cap. 751009 pari ad euro 280.000,00 per l'anno in corso.

All'impegno delle somme si procederà con successivo atto del Dirigente della Sezione competente. Per gli anni successivi, sino alla validità del progetto, si provvederà con l'imputazione delle spese al cap. 751009 con atti di impegno annuali

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria e dal Dirigente della Sezione PSB;
a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente nella premessa riportata;

- di approvare e rendere attuativo il progetto obiettivo "Sinergie operative tra Regione Puglia e IZS Puglia e Basilicata finalizzate all'armonizzazione degli indicatori attraverso l'analisi delle variabili territoriali per miglioramento delle iniziative in attività di prevenzione" allegato al presente, parte integrante del provvedimento, per il potenziamento delle attività di prevenzione in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n° 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

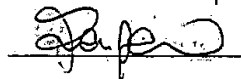
REGIONE PUGLIA

Allegati

I presenti allegati, costituenti parte integrale e sostanziale del presente atto, constano di 20 pagine, compresa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Dr.ssa Francesca Zampano





Progetto obiettivo

Sinergie operative tra Regione Puglia
e Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Puglia e della Basilicata
finalizzate all'armonizzazione degli
indicatori attraverso l'analisi delle
variabili territoriali per il miglioramento
delle iniziative in attività di
prevenzione





1. PREMESSA

La Sanità Pubblica Veterinaria ha come obiettivo la salvaguardia della salute pubblica operando attraverso il controllo degli operatori del settore alimentare lungo tutta la filiera produttiva degli alimenti di origine animale, prodotti e commercializzati sul territorio regionale, per verificare la rispondenza delle produzioni agli standard igienico/sanitari richiesti dalla normativa vigente. Ulteriore obiettivo è la tutela del benessere e sanità animale, sia degli animali allevati a scopi zootecnici sia di quelli da compagnia.

La Sanità Pubblica Veterinaria rientra nei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza regolamentati dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" in cui si dettagliano le prestazioni che il SSN deve garantire con risorse finanziarie pubbliche.

Il servizio sanitario nazionale garantisce quindi prestazioni sui seguenti programmi/attività: sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali; riproduzione animale; sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale; controllo sul benessere degli animali da reddito; profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali; sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali; predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali; sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza; lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione; igiene urbana veterinaria, controllo delle popolazioni sinantropi, controllo episodi di



morsicatura da animali e aggressioni da cani; sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi; prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente; vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione. Inoltre, per rispondere in modo puntuale alle richieste della nuova normativa comunitaria, si ravvisa, nell'ambito del controllo ufficiale, la necessità di implementare sul territorio regionale procedure e meccanismi di verifica sistemici, omogenei ed efficaci a sostegno della sicurezza degli alimenti e della salute e del benessere animale mediante l'utilizzo dello strumento dell'AUDIT, definito dal regolamento 882/2004 come "un esame sistemico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati correlati sono conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni sono attuate in modo efficace e sono adeguate per raggiungere determinati obiettivi".

Ai sensi dell'art 2 del Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore" sono state designate le autorità competenti nell'ambito della sicurezza alimentare. In ambito regionale dette attività sono state assegnate alla Sezione "Promozione della Salute e del Benessere" che viene, pertanto, ad assurgere al ruolo di Autorità Competente Regionale (ACR). Nell'ambito della Sezione è stato individuato il Servizio di "Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria" per il coordinamento e il monitoraggio delle attività effettuate dalle ACL, la verifica dei flussi informativi e l'invio dei dati nei tempi e nei modi previsti, la pianificazione annuale dei controlli ufficiali, il raggiungimento degli obiettivi di performance e la gestione complessiva dell'attività di audit regionale e lo sviluppo di specifiche



linee guida in modo da verificare l'organizzazione dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali e l'efficacia dei controlli che queste effettuano sull'intera filiera alimentare, così come esplicitati dalla Delibera della Giunta Regionale n. 2194/2017 e ss.mm. "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in Materia di Sicurezza Alimentare". La DGR pertanto stabilisce i principi e le regole per una programmazione ed esecuzione dei controlli, in materia di sicurezza alimentare, efficaci e coerenti con le vigenti normative.

La dotazione di risorse umane, numericamente e professionalmente adeguate, assume un'importanza strategica ed è il presupposto cardine per lo svolgimento delle attività che sono attribuite al citato Servizio, al fine del raggiungimento degli adempimenti LEA di competenza.

L'audit di sistema del Ministero della Salute sull'Autorità Competente Regionale (ACR), tenutosi in Puglia dal 10 al 12 maggio 2017, ha, inoltre, ancora una volta evidenziato la necessità di garantire la presenza di personale competente con una adeguata stabilità lavorativa, mettendo in atto tutte le misure idonee per tale scopo, così come evidenziato nel report finale di Audit di cui alla nota ministeriale DGISAN prot n. 0037723 del 25/09/2017.

Il presente "progetto obiettivo", in virtù del rapporto di collaborazione tra Regione Puglia e IZS di Puglia e Basilicata, consolidato con D.G.R. n. 442/2016 "Potenziamento attività correlate alla sanità veterinaria art 11 L.R. 21/2000 nell'ambito del rapporto tra Regione Puglia e Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata per l'anno 2016 e successivi", mira a garantire, oltre alla risoluzione delle criticità rappresentate dal Ministero della Salute, un miglioramento delle stesse per assicurare il regolare svolgimento delle attività dell'ACR che incidono sul raggiungimento di obiettivi regionali, nazionali e comunitari.



Tuttavia ogni processo conoscitivo che si va ad intraprendere per fornire una visione integrata della situazione in cui la Regione Puglia e l'IZS di Puglia e Basilicata vanno ad operare non può non tenere conto dell'influenza determinata dalle recenti evoluzioni normative.

La Regione Puglia assicura il coordinamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata con i dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali, con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) e con le altre strutture e servizi di ricerca sperimentale zootecnica presenti sul territorio.

Una più stretta collaborazione fra la Regione Puglia e l'IZS di Puglia e Basilicata può creare valore in quanto si concretizzano opportunità che le due entità, prese singolarmente, non sarebbero in grado di sviluppare. Potremmo definire questa collaborazione con il termine di "sinergia operativa" in cui è possibile considerare gli effetti positivi in termini di un più efficace controllo dei fattori di rischio per la salute umana e di un maggior incremento della crescita dei risultati. In sintesi la sfida potrebbe essere quella di accelerare l'effetto positivo sul valore del servizio sanitario regionale derivante quasi esclusivamente dal miglioramento dei flussi di dati e della loro armonizzazione.



2. LA RETE VETERINARIA REGIONALE E GLI STRUMENTI OPERATIVI

La rete veterinaria regionale è costituita da:

- ✓ Servizio Regionale Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria
- ✓ Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.,
- ✓ Laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata.

a. *Il Servizio Veterinario Regionale*

Le Regioni hanno assunto una sempre più diretta responsabilità finanziaria sulla sanità e contestualmente viene loro riconosciuto non solo il ruolo normativo o programmatico, ma anche una competenza ed un potere esclusivo sulla gestione e sul finanziamento dei servizi sanitari.

Le competenze del Servizio sono le seguenti:

- ✓ Coordina e sovrintende le attività di controllo delle malattie trasmissibili all'uomo e di quelle diffuse proprie degli animali.
- ✓ Svolge attività di indirizzo e controllo rivolte alla tutela del benessere animale, alla distribuzione e all'impiego di farmaci veterinari e alla riproduzione animale.
- ✓ Emanando direttive rivolte alla tutela della salute del consumatore, in merito al controllo sanitario degli alimenti di origine animale e dei loro derivati.
- ✓ Coordina gli interventi di controllo sulla produzione, commercializzazione ed uso dei presidi fitosanitari.
- ✓ Gestisce le procedure per il riconoscimento degli impianti di produzione ai sensi della normativa comunitaria.
- ✓ Effettua attività di monitoraggio su istituzioni e presidi veterinari privati, sulla professione veterinaria e sulle attività paraveterinarie.



Regione Puglia



- ✓ Assicura procedura omogenee per la verifica dei requisiti di igiene degli alimenti e delle bevande al fine di garantire la sicurezza alimentare nei prodotti di origine animale/vegetale.
- ✓ Coordina le attività per la tutela degli animali di affezione e la prevenzione del randagismo.
- ✓ Cura gli adempimenti tecnici amministrativi contabili e l'adozione di atti per la realizzazione delle attività di competenza assegnate.
- ✓ Cura i rapporti con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata e le Aziende Sanitarie Locali, garantendone il coordinamento e assicurando elevati standard tecnico-professionali.
- ✓ Cura gli adempimenti inerenti l'erogazione delle risorse a seguito degli abbattimenti degli animali.
- ✓ Cura tutti gli adempimenti connessi alla gestione economico-finanziaria del Servizio.

Inoltre le competenze istituzionali si estendono per corrispondere alle funzioni e compiti attribuiti al Servizio dalle innumerevoli normative statali e comunitarie di riferimento, nonché dagli strumenti di programmazione regionali, in particolare in tema di Sicurezza alimentare e formazione e sviluppo del personale, di miglioramento della qualità ambientale come determinante di salute poiché l'inserimento in un ambiente di qualità, o comunque il miglioramento della qualità ambientale, determina una sopravvivenza maggiore ed una incidenza minore di patologie cronico-degenerative.

Il processo formativo è considerato fondamentale dal legislatore regionale. Infatti la ridefinizione del quadro delle funzioni e attività dei Dipartimenti di Prevenzione e l'acquisizione di nuove, o più approfondite, conoscenze e tecniche per le attività innovative (valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di



aggiornamento tecnico professionale che di natura metodologica e organizzativa.

b. *L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata*

Dieci Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS) con 91 sedi provinciali accreditate sono responsabili per le analisi negli alimenti di origine animale e nella sanità animale.

Gli IIZZSS sono soggetti al controllo ed alla supervisione delle Regioni, mentre la DGSVA - Direzione Generale della Sanità Veterinaria e Alimentazione del Ministero della Salute, svolge un'attività di coordinamento.

Gli Istituti zooprofilattici sperimentali sono enti pubblici a carattere interregionale dotati di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica ed operano come strumenti tecnico-scientifici dello Stato, delle Regioni e Province autonome, per le materie di rispettiva competenza. Ogni Istituto è articolato in una sede centrale e in sezioni. L'Osservatorio Epidemiologico (OE) è un comparto tecnico-scientifico dell'IZS con compiti di sorveglianza epidemiologica (raccoglie, archivia, elabora e diffonde attraverso un sistema informativo i dati derivanti dalle attività delle Sezioni Diagnostiche dell'IZS, dei Servizi Veterinari, delle ASL della Regione) e di supporto alla pianificazione e programmazione delle azioni da intraprendere nel settore della Sanità Pubblica Veterinaria. Gli obiettivi che si propone sono quelli di "prevenzione primaria" e "secondaria" sia nel campo delle malattie degli animali e delle zoonosi, sia nel campo della sicurezza alimentare.

Ogni Istituto offre servizi di alto valore aggiunto e di elevato contenuto di conoscenza e innovazione nei settori della Sanità animale, della Sanità Pubblica veterinaria e della tutela dell'ambiente, per la



salvaguardia della salute degli animali e dell'uomo. Svolge numerose attività. I veterinari, biologi, chimici e microbiologi sono quotidianamente impegnati:

- ✓ nella ricerca sperimentale sull'origine e lo sviluppo delle malattie infettive e diffuse degli animali,
- ✓ nella diagnosi delle malattie animali e di quelle che si possono trasmettere all'uomo (zoonosi).
- ✓ nel settore degli alimenti di origine animale destinati ad uso umano ed animale dove si effettuano:
 - ✓ indagini microbiologiche, chimiche e radiometriche,
 - ✓ sorveglianza epidemiologica sullo stato sanitario delle popolazioni animali
- ✓ igiene delle produzioni zootecniche e sui prodotti di origine animale.

Le Regioni Puglia e Basilicata si avvalgono dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata quale strumento operativo di ricerca tecnico scientifica e di erogazione di servizi di Sanità pubblica veterinaria, di zootecnia e di formazione professionale degli operatori e delle maestranze di questi tre settori di attività tecnico-economiche in ambito regionale. L'attività è costantemente sottoposta a controlli di qualità e certificata in conformità con i criteri stabiliti dalla norma ISO/EC 17025.

L'accreditamento interessa anche le sedi di Putignano (provincia di Bari), Taranto, Campi Salentina (provincia di Lecce), Torre Santa Susanna (Provincia di Brindisi), Matera e Potenza.

Inoltre, utilizza propri metodi e procedure di prova riconosciuti a livello nazionale e internazionale e partecipa a circuiti interlaboratorio per prove chimiche e microbiologiche, sierologiche, virologiche e di biologia molecolare. Il valore scientifico e il livello qualitativo espressi, hanno permesso di conquistare il riconoscimento e l'attestazione della comunità scientifica nazionale e internazionale.



Regione Puglia



A tutt'oggi, l'Istituto svolge compiti di alta qualificazione per conto del Ministero della Salute, in qualità di Centro di Referenza Nazionale per l'Antrace e per la Radioattività negli Alimenti destinati all'alimentazione degli animali.

3. IL PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI CONTROLLI (P.R.I.C.)

Il Piano Regionale Integrato dei Controlli è stato predisposto in conformità ai principi ed agli orientamenti contenuti negli articoli da 41 a 43 del Reg. CE 882/2004, nonché sulla base delle indicazioni fornite con il P.N.I. e approvato con Delibera di Giunta Regionale 2194/2017 avente per oggetto il "Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) 2015-2018".

Il Reg. CE n. 882/2004 ha stabilito i criteri del controllo ufficiale in ambito di sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali, prevedendo un Piano nazionale unico ed integrato.

Il PRIC ha voluto quindi declinato a livello regionale i principi del P.N.I. al fine di individuare chiaramente i soggetti coinvolti e le attività da svolgere, in relazione alla struttura organizzativa della regione Puglia.

Il Piano Regionale Integrato dei Controlli si propone di integrare ed ottimizzare tutte le attività di controllo sulla sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali in ambito regionale attraverso una ricognizione completa ed esaustiva di tutte le attività pertinenti.

Gli obiettivi generali del Piano sono i seguenti:

- ✓ verificare, con un approccio basato sulla risk analysis e sulle evidenze di efficacia, il rispetto delle norme specifiche da parte degli operatori del settore alimentare. I controlli devono riguardare tutte le fasi delle filiere produttive: dalla salute delle piante sino alla commercializzazione e somministrazione degli alimenti, passando dalla produzione di mangimi,



Regione Puglia



all'allevamento zootecnico sino alla macellazione, alla trasformazione ed alla successiva commercializzazione o somministrazione degli alimenti con un processo, "dal campo alla tavola",

- ✓ garantire i più elevati livelli di sicurezza alimentare per i consumatori, disponendo di informazioni corrette e trasparenti

Il PNI 2015-2018 ha identificato i seguenti Obiettivi di alto livello strategico :

- ✓ Tutela del consumatore e della leale concorrenza mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare
- ✓ Lotta alle frodi e alla contraffazione
- ✓ Difesa delle produzioni agroalimentari anche mediante l'analisi del ciclo di vita dei prodotti delle filiere produttive agroindustriali

Tali obiettivi, strettamente interconnessi tra loro, verranno perseguiti da tutte le amministrazioni che partecipano al PNI, in riferimento ai seguenti Obiettivi strategici di filiera:

- ✓ Contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori anche attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli altri organi proposti al controllo
- ✓ Tutela della sicurezza e qualità delle produzioni da agricoltura biologica
- ✓ Tutela della sicurezza e qualità delle Indicazioni Geografiche registrate, anche mediante la protezione "ex officio".

4. LINEE DI INTERVENTO DEL PROGETTO

La linea di intervento del progetto sarà focalizzata sui diversi aspetti del P.R.I.C. della Regione Puglia che coinvolgono le seguenti branche della medicina veterinaria regionale e della sicurezza alimentare:

- ✓ SICUREZZA ALIMENTARE E NUTRIZIONE
 - Applicazione dei regolamenti del "Pacchetto Igiene" (Reg. CE 178/2002; Reg. CE 852/2004; Reg. CE 853/2004; Reg. CE 854/2004, Reg. CE 882/2004 così come modificato dal Reg. UE 625/2017 del



Regione Puglia



15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari).

- Sistema di Allerta per Alimenti.
 - Riconoscimento degli stabilimenti ai sensi dei Regg. CE 852/2004 e CE 853/2004.
 - Prevenzione e controllo delle zoonosi
- ✓ SANITA' ANIMALE
- Applicazione dei regolamenti UE 429 del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale» e Anagrafe , identificazione e registrazione degli animali
 - Controllo delle Malattie Infettive degli animali
 - Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione
 - Igiene urbana veterinaria
- ✓ IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE
- Riproduzione Animale e Produzione Seme ed Embrioni
 - Benessere Animale
 - Sottoprodotti di Origine Animale
 - Mangimi e relativo Sistema di Allerta
 - Farmaco Veterinario

5. OBIETTIVO DEL PROGETTO

5.1 Valutazione dei sistemi di sorveglianza

Per descrivere l'importanza della valutazione dei sistemi di sorveglianza è necessario ricordare che cosa rappresenta la sorveglianza per la sanità pubblica. Un sistema di sorveglianza è dato



Regione Puglia



dalla raccolta, analisi, interpretazione e divulgazione dei dati riguardanti specifici eventi collegati alla salute allo scopo di ridurre la morbosità e mortalità e di migliorare in generale lo stato di salute. In sintesi possiamo definire la sorveglianza come un monitoraggio di un problema sanitario finalizzato all'intervento. Gli obiettivi di un piano di sorveglianza possono essere:

- ✓ misurare l'impatto e il *trend* di un problema sanitario, identificare problemi emergenti per decidere se e come intervenire;
- ✓ identificare epidemie per adottare tempestivamente misure di controllo;
- ✓ identificare le fonti di infezione o i fattori di rischio di una patologia per indirizzare la prevenzione;
- ✓ misurare l'impatto delle attività di controllo, di prevenzione e degli interventi sanitari.

Elemento fondamentale per una corretta valutazione della sorveglianza è il coinvolgimento dei portatori di interesse. In sanità pubblica e veterinaria possono essere portatori di interesse i veterinari delle aziende sanitarie locali, i rappresentanti delle associazioni allevatori o dei consumatori, i veterinari libero professionisti e coloro che forniscono i dati al sistema.

Ne segue l'opportunità di:

- 1) sorvegliare e quindi di intervenire attraverso una opportuna giustificazione della possibilità di prevenire l'evento in questione.
- 2) descrivere il sistema nel suo funzionamento, rispondendo ad alcune specifiche domande: qual è lo scopo del sistema, quali sono i suoi obiettivi, per quali usi è stato pianificato e come devono essere utilizzati i dati ottenuti.

A conclusione vi è la formulazione di un report utile che possa servire da linea guida



5.2 Controllo, monitoraggio e aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Controlli Ufficiali

Il sistema dei controlli ufficiali è organizzato sulla base di regolamenti europei ed ha la finalità di verificare, con un approccio basato sulla risk analysis e sulle evidenze di efficacia, il rispetto delle norme specifiche da parte degli operatori del settore alimentare. I controlli devono riguardare tutte le fasi delle filiere produttive: dalla salute delle piante sino alla commercializzazione e somministrazione degli alimenti, passando dalla produzione di mangimi, all'allevamento zootecnico sino alla macellazione, alla trasformazione ed alla successiva commercializzazione o somministrazione degli alimenti con un processo, "dal campo alla tavola", che deve garantire i più elevati livelli di sicurezza alimentare per i consumatori, la possibilità, da parte degli stessi, di disporre di informazioni corrette e trasparenti ma anche garanzie per le imprese produttive di scambi leali sul mercato.

Fermo restando le disposizioni previste dalle norme vigenti, gli obiettivi prefissati sono:

- compiti di indirizzo e coordinamento delle attività territoriali delle ASL;
- programmazione e adozione dei Piani regionali di controllo;
- individuazione degli standard di funzionamento delle AC (in tema di procedure per lo svolgimento dei controlli, organizzazione interna, piani di formazione, ecc.);
- controllo sulle attività delle ASL;
- elaborazione delle rendicontazioni previste;
- adozione di misure appropriate alla luce dei risultati degli audit di cui all'art. 4(6) del regolamento (CE) 882/2004 dei controlli ufficiali in generale e di ogni altro elemento ritenuto utile al miglioramento del sistema di produzione e controllo;
- esecuzione dei controlli ufficiali di competenza.



5.3 Obiettivi del gruppo di lavoro multidisciplinare

In coerenza con gli indirizzi sanitari regionali, il progetto obiettivo propone la creazione e il rafforzamento di un gruppo di lavoro multidisciplinare di intesa tra Regione Puglia e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, che abbia come finalità quello di studiare le variabili territoriali, definire, proporre e attuare strategie che possano migliorare le attività di sanità pubblica e veterinaria e di sicurezza alimentare nella Regione Puglia. Inoltre, l'individuazione di parametri obiettivi di misurazioni avrà come scopo quello di armonizzare gli indicatori e sollecitare gli stessi operatori del settore ad approfondire l'analisi di tutte quelle variabili, tipiche della diversità dei territori e dei relativi servizi, per attivare una competizione positiva nel campo del miglioramento della qualità delle attività di prevenzione, che saranno valutate anche in termini di out come prodotti e non più solo in termini di risorse assegnate, processi attivati e prestazioni effettuate.

Il gruppo di lavoro multidisciplinare, per di più, dovrà svolgere attività di audit presso le Aziende Sanitarie Locali per la verifica verificare degli obiettivi definiti nel Regolamento CE 882/2004 e successive rettifiche e modifiche. Pertanto, quale autorità competente regionale, il personale addetto ai Controlli Ufficiali possiederà una peculiare formazione così come previsto dall'accordo Stato Regioni recante le "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività di controllo ufficiale da parte delle Autorità Competenti in materia di Sicurezza degli Alimenti e Sanità Pubblica Veterinaria" del 07 Febbraio 2013.

Il gruppo di lavoro multidisciplinare, pertanto, mediante la realizzazione di detti Audit, avrà il compito, così previsto dall'Art. 4 (6) del Reg. CE 882/04, di:



Regione Puglia



- Verificare l'effettivo controllo da parte delle AC auditate delle catene di produzione;
- Contribuire ad accertare l'efficace attuazione delle disposizioni previste e a focalizzare eventuali "criticità" della organizzazione;
- Contribuire a definire gli ambiti di miglioramento del funzionamento dell'AC;
- Diffondere la cultura della valutazione indipendente rispetto alla semplice autovalutazione;
- Verifica della adeguatezza delle disposizioni previste per raggiungere sistematicamente gli obiettivi fissati dal Reg. (CE) 882/2004 e più in generale dalla normativa vigente applicabile ;
- Valutare il grado di implementazione dello Standard per il funzionamento e miglioramento delle attività di controllo ufficiale di cui all'intesa Stato Regioni del 07/02/2013;

6. METODOLOGIA

Le sinergie operative consentirebbero ai due attori di incrementare i flussi di informazioni derivanti dall' attività esistenti e di aggiungerne nuovi in virtù di una crescita dimensionale. La conquista di una presenza maggiore sul territorio grazie anche ad una offerta di servizi più competitiva in termini di qualità e rapidità delle risposte si traduce in maggiori margini di miglioramento della qualità dei flussi di informazioni e del servizio reso alla popolazione.

Le occasioni per sfruttare una possibilità di incremento del valore potrebbero essere molteplici, tuttavia il progetto si articolerà attraverso la seguente struttura metodologica e finanziaria:

- ✓ Costo-beneficio. Rappresenta l'elemento di maggior interesse che determina la quantificazione di ciò che si è disposti a pagare per vedere realizzati i risultati prefissati. Il costo del progetto, che prevede il finanziamento di n. 6 figure di Medici Veterinari con contratto da



Regione Puglia



- Dirigente veterinario a tempo determinato, e di n.1 Sanitario tecnico professionale amministrativo (STPA) con contratto da Dirigente, sarà egualmente ripartito fra la Regione Puglia e l'IZS di Puglia e Basilicata.
- ✓ Metodo di valutazione del risultato. La valutazione dell'efficacia di una sinergia operativa è cosa complessa dato che vi sono molte interpretazioni metodologiche e dove spesso la stima del risultato risulta troppo incerta e nebulosa. In questo caso verrebbe adottato un criterio di giudizio del risultato basato su parametri di "ragionevole prudenza" dove l'atteggiamento leggermente conservativo eviterebbe un distacco "traumatico" dall'attuale situazione. La politica della sinergia tra Regione Puglia e IZSPB in tema di miglioramento dell'offerta sanitaria sarà quella di apportare modifiche migliorative, progressive nel tempo, tali da favorire un adeguato processo di metabolizzazione e conseguentemente una strutturazione più solida.
 - ✓ Periodo. E' il tempo in cui si pensa che tale attività possa assumere un carattere di stabilità. Un tempo di cinque anni, eventualmente rinnovabili, è ritenuto congruo con opportune verifiche a cadenza annuale.
 - ✓ Forma. La forma della struttura dovrà necessariamente avere il rispetto delle differenze istituzionali dei due attori che vanno a creare la sinergia. Per questo motivo il gruppo verrà egualmente distribuito tra Servizio veterinario della regione Puglia e IZS di Puglia e Basilicata.

7. PARTE FINANZIARIA, TEMPISTICA E RESPONSABILITÀ

7.1 Costi

Il costo del progetto è pari a 510.000,00 Euro l'anno e sarà ripartito tra la Regione Puglia e l'IZS di Puglia e Basilicata:

- i. IZS di Puglia e Basilicata. Il costo per l'IZS di Puglia e Basilicata sarà pari a 230.000,00 Euro l'anno *
- ii. Regione Puglia. Il costo per la Regione sarà di 280.000,00 Euro l'anno.
- iii. La gestione economica del finanziamento sarà a carico dell'IZS di Puglia e Basilicata



Regione Puglia



7.2 Tempistica

- a. La durata del progetto obiettivo è di 5 anni rinnovabili
- b. Il progetto prevede dei report annuali per la valutazione dello stato di avanzamento dei lavori
- c. Al termine dei cinque anni sarà redatta una relazione finale che sarà sottoposta a valutazione da parte di una commissione formata da esperti esterni

7.3 Figure professionali e contratti

- ✓ n. 3 Medici Veterinari con contratto a tempo determinato da Dirigente Veterinario presso il servizio Veterinario della Regione Puglia
- ✓ n. 1 Sanitario tecnico professionale amministrativo (STPA) con contratto da Dirigente presso il servizio Veterinario della Regione Puglia
- ✓ n. 1 Medico Veterinario con contratto a tempo determinato da Dirigente Veterinario presso la sezione diagnostica di Putignano dell'IZS di Puglia e Basilicata*
- ✓ n. 1 Medico Veterinario con contratto a tempo determinato da Dirigente Veterinario presso la sede centrale di Foggia dell'IZS di Puglia e Basilicata*
- ✓ n. 1 Medico Veterinario con contratto a tempo determinato da Dirigente Veterinario presso la sede diagnostica di Brindisi dell'IZS di Puglia e Basilicata*

7.4 Indicazioni con asterisco (*) ovvero deroghe per la co-partecipazione dell'IZS di Puglia e Basilicata

Per l'IZS di Puglia e Basilicata va tenuto conto del vincolo di spesa del personale a tempo determinato contenuto nella legge 122/2010, che limita al 50% la spesa sostenuta nell'anno 2009, fatto salvo il caso in cui il costo del personale medesimo sia coperto da finanziamenti specifici. Purtroppo la gestione operata dagli amministratori dell'epoca permette una spesa molto limitata a fronte di utili cospicui registrati nel



Regione Puglia



bilancio di esercizio del 2016. Sulla base di questi presupposti l'IZS di Puglia e Basilicata co-partecipa alla spesa per il conferimento di n. 3 contratti a tempo determinato per Dirigenti Veterinari solo se per il presente progetto viene autorizzata l'assunzione del personale a carico dell'IZS con oneri a carico del bilancio aziendale estrapolandoli dal calcolo delle spese sostenute per il personale.

7.5 Responsabili del "progetto obiettivo"

Regione Puglia.

Per la Regione Puglia è individuato come responsabile il Dr. **Onofrio Mongelli**

IZS di Puglia e Basilicata:

Per l'IZS di Puglia e Basilicata è individuato come responsabile il Dr. **Antonio Fasanella**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 436

Protocollo d'Intesa per la valorizzazione dell'"ex sanatorio antitubercolare A. GALATEO". Approvazione ed autorizzazione alla sottoscrizione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla direzione amministrativa del Gabinetto e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Il complesso ospedaliero denominato Ex Sanatorio Antitubercolare "A. Galateo" è un immobile pubblico avente le caratteristiche di bene culturale ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs 42/2004 e s.m.i.) per il quale è in corso di perfezionamento la verifica dell'interesse culturale, avviata d'ufficio dalla Soprintendenza di Lecce.

Il suddetto complesso è stato ricompreso nel patrimonio immobiliare di Puglia Valore Immobiliare, società di cartolarizzazione interamente partecipata dalla Regione Puglia, avente ad oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione e dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare ex A.S.L..

Il Comune di Lecce, ai sensi della L.R. 21/2008, ha inserito il parco e l'immobile a questo annesso, all'interno del perimetro dell'*Ambito della Rigenerazione Urbana del Programma Integrato di via Leuca, il cui Documento Programmatico*.

A tal proposito, la Regione Puglia - con D.G.R. n. 749 del 13/04/2015 - ha stabilito di destinare un contributo di Euro 1.200.000,00= per l'attuazione da parte di Puglia Valore Immobiliare s.r.l. del progetto "*Realizzazione del Parco Urbano ex Galateo*".

Ciò premesso, si intende valorizzare il fabbricato denominato Ex Sanatorio Antitubercolare "A. Galateo", data la sua vocazione ad alto impatto sociale, attraverso un intervento che preveda la realizzazione di una struttura destinata ad accogliere famiglie e/o persone disagiate con servizi comuni, mediante un progetto finalizzato alla ristrutturazione del fabbricato da adibire a condominio solidale.

E' stato pertanto promossa la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Comune di Lecce, Puglia Valore Immobiliare, Regione Puglia, Soprintendenza Archeologica per la Provincia di Lecce ed A.R.C.A. Sud Salento, per la realizzazione del progetto e l'elaborazione di un mix di spazi capace di garantire integrazione tra differenti fasce e nuclei sociali, al fine di favorire la coesione necessaria alla costruzione di comunità in un contesto di *social housing*, (residenza, residenza studentesca assistita, co-abitazioni, *co-housing*).

Puglia Valore Immobiliare, previa regolarizzazione delle procedure di conferimento ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, realizzerà il recupero del complesso ospedaliero facente parte del bene immobile denominato Ex Sanatorio Antitubercolare "A. Galateo", sito in Lecce, attraverso la riconversione dell'attuale edificio affinché sia adibito a Edilizia Residenziale Sociale, nel rispetto della vocazione ad alto impatto sociale e storico testimoniale dell'immobile esistente.

A tal fine, i soggetti sottoscrittori del suddetto Protocollo si impegnano reciprocamente a collaborare, ciascuno per le proprie competenze, nell'analisi dell'iter tecnico-amministrativo da seguire per la realizzazione del progetto in parola, promuovendo la costituzione di un tavolo tecnico e utilizzando la procedura più adatta attraverso un concorso internazionale di idee progettuali per attrarre soluzioni innovative di qualità, finalizzate a meglio ottimizzare le capacità prestazionali dell'edificio, i costi di trasformazione ed i consumi.

La Regione si impegna, dal canto suo, ad agevolare l'iter del procedimento amministrativo per il rilascio delle necessarie autorizzazioni nonché per l'ottenimento di finanziamenti (privati o pubblici) per l'intera operazione e per la condivisione dei criteri finalizzati all'individuazione dei soggetti destinatari del progetto.

Il comune di Lecce ha approvato il testo del protocollo, che si allega alla presente proposta di delibera, in data 6 marzo 2018.

L'approvazione del suddetto Protocollo è la condizione preliminare per porre in essere i consequenziali adempimenti finalizzati alle rispettive attività a carico delle parti.

Copertura finanziaria - D.Lgs. n.118/2011 e ss. mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4 lett. K della legge regionale n.7/97;

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la proposta del Sig. Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di condividere gli obiettivi complessivi e la finalità sociale del Protocollo, il cui testo è allegato al presente atto, volti alla valorizzazione dell'*ex sanatorio antitubercolare A. GALATEO*" di Lecce;
- di approvare il testo del predetto Protocollo e di autorizzare il Presidente della Giunta regionale alla sottoscrizione;
- di demandare alla società Puglia Valore Immobiliare s.r.l. i successivi adempimenti connessi all'adozione del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento, per il tramite della direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente, alla società Puglia Valore Immobiliare s.r.l., nonché alla sezione Raccordo al Sistema regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALL. A)

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SRL - REGIONE PUGLIA – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI BR- LE-TA – COMUNE DI LECCE - ARCA SUD SALENTO PER LA VALORIZZAZIONE DELL' "EX SANATORIO ANTITUBERCOLARE A. GALATEO"

L'anno duemiladiciotto (2018) il giorno del mese di in Bari, presso

- La Regione Puglia, in persona del Presidente, Dott. Michele Emiliano nato a Bari il....., domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Lungomare Nazario Sauro... 70126 BARI; d'ora innanzi REGIONE
- Il Comune di Lecce, in persona del Sig. Sindaco Dott. Carlo Salvemini nato ail....., domiciliato per la carica presso la sede del Comune in ViaLECCE; d'ora innanzi COMUNE
- La Società veicolo di cartolarizzazione Puglia Valore Immobiliare, in persona del Prof. Cataldo Balducci, Amministratore Unico e legale rappresentante, nato a Bari il 06/01/1947, domiciliato per la carica presso la sede della società in Via Gentile, 52 - 70126 BARI; d'ora innanzi PVI
- L'ARCA SUD SALENTO, in persona dell'A.U. Avv. Alberto Chiriaco, nato a _____ domiciliato per la carica presso la sede dell'Arca Sud Salento alla Via _____; d'ora innanzi ARCA
- La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, in persona dell'arch. Maria Piccarreta, nata a Roma il 29/06/1968, domiciliata per la carica presso la sede del Soprintendenza via Antonio Galateo n. 2 - LECCE; d'ora innanzi Soprintendenza

Premesso che

- il complesso ospedaliero denominato Ex Sanatorio Antitubercolare "A. Galateo" è un immobile pubblico avente le caratteristiche di bene culturale ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs 42/2004 e s.m.i.) per il quale è in corso di perfezionamento la verifica dell'interesse culturale, avviata d'ufficio dalla Soprintendenza con nota prot. 22974 del 12.12.2017;
- Puglia Valore Immobiliare – Società di cartolarizzazione S.r.l.", in sigla "P.V.I.", società interamente partecipata dalla Regione Puglia, ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione e dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare ex Asl;
- nel patrimonio immobiliare della società, oggetto di dismissione/valorizzazione, è stato ricompreso il complesso ospedaliero denominato Ex Sanatorio Antitubercolare "A. Galateo";
- il Comune di Lecce, ai sensi della L.R. 21/2008, ha inserito il parco e l'immobile a questo annesso, all'interno del perimetro dell' *Ambito della Rigenerazione Urbana del Programma Integrato di via Leuca*, il cui *Documento Programmatico* è stato adottato con *Delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 29/09/2010*, individuando così i beni suddetti, come elementi strategici di un *assetto urbanistico* urbano, oggetto di un programma di rigenerazione teso alla rivitalizzazione e *restituzione alla cittadinanza* di un importante patrimonio architettonico e paesaggistico della città;



- la Regione Puglia, Assessorato allo Sviluppo Economico, con nota del 10 ottobre 2014 n. 089, in occasione della candidatura del Comune di Lecce a Capitale Europea della Cultura, ha manifestato interesse alla valorizzazione del suddetto immobile ed in particolare dell'annesso Parco, tramite affidamento della gestione del parco all'amministrazione comunale di Lecce;

- con Deliberazione n. 749 del 13/04/2015, infatti, l'Assessorato allo Sviluppo Economico, ha stabilito di destinare un contributo di Euro 1.200.000,00 per l'attuazione da parte della Puglia Valore Immobiliare srl del progetto "Realizzazione del Parco Urbano ex Galateo" impegnandosi ad erogare il finanziamento, all'uopo deliberato, al termine delle procedure di evidenza pubblica poste in essere per la ricerca dell'impresa che si occuperà dell'esecuzione dei lavori di realizzazione del parco urbano;

- in data 14/07/2016 il Comune di Lecce e la Regione Puglia hanno stipulato un protocollo d'intesa che vedrà la cessione della gestione del parco all'Amministrazione Comunale;

- il Comune di Lecce, in virtù di un crescente e articolato disagio abitativo che comprende diffuse situazioni di vulnerabilità e rischio di ampie fasce di popolazione quali: giovani coppie, giovani soli, studenti universitari fuori sede, famiglie monogenitoriali, lavoratori, anziani, sfrattati o sotto minaccia di sfratto, che, esclusi dai benefici pubblici rivolti ai più bisognosi e alla residenza popolare, non sono tuttavia nelle condizioni di accedere al libero mercato degli alloggi e sono esposti al rischio di peggiorare le proprie condizioni abitative, intende attivare politiche per la casa multilivello, intrecciate alla pianificazione urbanistica, alla rigenerazione urbana e al riuso di immobili dismessi che abbiano come bersaglio, insieme ai soggetti più fragili, anche la cosiddetta << fascia grigia >> ;

- il Comune di Lecce, al fine di salvaguardare e favorire la coesione sociale intende promuovere l'offerta di Edilizia Residenziale Sociale, *social housing*, cui è affidata la funzione di interesse generale dal DM 22 aprile 2008 nel soddisfacimento delle esigenze primarie degli individui;

- la PVI ha anche la volontà di valorizzare il fabbricato esistente denominato Ex Sanatorio Antitubercolare "A. Galateo", data la sua vocazione ad alto impatto sociale, attraverso un intervento che preveda la realizzazione di una struttura destinata ad accogliere famiglie e/o persone disagiate con servizi comuni, mediante un progetto finalizzato alla ristrutturazione del fabbricato da adibire a condominio solidale.

tutto ciò premesso,

si conviene e stipula quanto segue:

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

OGGETTO E SCOPO

La società PVI, previa regolarizzazione delle procedure di conferimento ai sensi della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, intende realizzare il recupero del complesso ospedaliero identificato catastalmente al Fg 240 p.lle 62 facente parte del bene immobile denominato Ex Sanatorio Antitubercolare "A. Galateo", sito in Lecce, attraverso la riconversione dell'attuale edificio affinché sia adibito a Edilizia Residenziale Sociale, *social housing*, (residenza,



residenza studentesca, assistita, co-abitazioni, *co-housing*), nel rispetto della vocazione ad alto impatto sociale e storico testimoniale dell'immobile esistente.

Il progetto sarà realizzato elaborando un mix di spazi capace di garantire anche integrazione tra differenti fasce e nuclei sociali, al fine di favorire la coesione necessaria alla costruzione di comunità, intervenendo nell'individuazione di tipologie residenziali miste quali:

a) Edilizia Residenziale Sociale, *social housing*:

1a) uno stock di alloggi a metratura variabile e flessibile adatto a rispondere ad esigenze mutevoli nel tempo, in relazione al nucleo familiare e alla coabitazione (studenti, anziani, single);

2b) uno stock a metratura fissa (giovani coppie, famiglie monogenitoriali, anziani, studenti);

b) residenza normale:

1b) uno stock di tipologie residenziali normali di media e ampia metratura.

Alle funzioni residenziali, l'intervento aggiungerà la progettazione di alcuni spazi da adibire a servizi innovativi rivolti ai residenti dell'edificio ed altri aperti alla cittadinanza quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: spazi per servizi comuni, sale multifunzionali, commercio, sport e spazi aggregativi, con annessa la presenza di un parco;

L'ex-Sanatorio Antitubercolare "A. Galateo" insiste su una porzione di città a sud del centro storico, in asse con l'ex Ospedale Vito Fazzi. L'accesso principale, a nord, si affaccia su un tratto di circonvallazione di connessione tra Viale Rossini e Viale Alfieri. La testata della recinzione a nord si estende per circa 120 metri e verso sud per circa 290 metri tra Via Francesco Camassa ad est e Via Malta ad ovest. Via Mons. Giancane chiude l'area a sud.

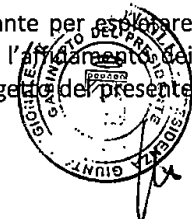
OBBLIGHI DELLE PARTI

Il comune di Lecce, La PVI, la Regione, la Soprintendenza e l'ARCA, si impegnano reciprocamente, per le finalità oggetto del presente atto, a collaborare, ciascuno per le proprie competenze, nell'analisi dell'iter tecnico-amministrativo da seguire per la realizzazione del presente progetto, promuovendo la costituzione di un tavolo tecnico e utilizzando la procedura più adatta attraverso un concorso internazionale di idee progettuali per attrarre soluzioni innovative di qualità, finalizzate a meglio ottimizzare le capacità prestazionali dell'edificio, i costi di trasformazione e i consumi.

Il Comune di Lecce, la Soprintendenza e la Regione si impegnano, ciascuno per le proprie competenze, ad agevolare l'iter del procedimento amministrativo per il rilascio di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari all'esecuzione dei lavori di recupero dell'immobile e di tutte le sue pertinenze, anche attraverso conferenza di servizi e/o varianti di destinazione d'uso.

La Regione, il Comune di Lecce, La PVI e l'ARCA si impegnano reciprocamente ad attivare qualsiasi procedura e analisi per l'ottenimento di finanziamenti (privati o pubblici) per l'intera operazione e per la condivisione dei criteri finalizzati all'individuazione dei soggetti destinatari del progetto.

La società PVI e l'ARCA si impegnano a costituire una unica Stazione Appaltante per eseguire direttamente tutte le attività inerenti le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori di recupero dell'immobile *Ex Sanatorio Antitubercolare "A. Galateo"*, oggetto del presente



protocollo d'intesa, e per effettuare l'analisi e l'espletamento dei bandi per l'assegnazione degli alloggi, cooperando con il Comune di Lecce nell'individuazione dei soggetti destinatari.

Altresì la società PVI e l'ARCA si impegnano anche a valutare l'ipotesi di un affidamento in concessione mediante *project financing* e quindi attraverso la proposta di un promotore per la progettazione, realizzazione delle opere e la loro futura gestione che eventualmente rimarrà in carico al soggetto privato (previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni alla concessione d'uso ai sensi dell'art. 57bis del D.lgs 42/2004), nel caso di utilizzo di fondi privati o in carico alle parti intervenute nella presente convenzione.

Il presente Protocollo, dattiloscritto in n..... pagine, è composto da numero..... articoli.

Bari,

Letto, confermato e sottoscritto.

PER LA REGIONE PUGLIA
IL PRESIDENTE dott. Michele Emiliano

PER PUGLIA VALORE IMMOBILIARE
L'AMMINISTRATORE UNICO dott. Aldo Balducci

PER IL COMUNE DI LECCE
IL SINDACO dott. Carlo Maria Salvemini

PER ARCA SUD SALENTO
L'AMMINISTRATORE UNICO dott. Alberto Chiriaco

PER SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI BRINDISI
LECCE E TARANTO
IL SOPRINTENDENTE arch. Maria Piccarreta

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA
N. 4 FACCIATE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 438

Società Acquedotto Pugliese S.p.A. - Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria del 23 -28 marzo 2018.

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Com'è noto la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. (di seguito anche AQP), concessionaria del Servizio Idrico integrato (SII), è interamente controllata dalla Regione Puglia.

Con nota prot. n. 0029362, trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 20/03/2018 prot. n. AOO_092/0000424, la Società ha trasmesso la convocazione dell'Assemblea ordinaria di Acquedotto Pugliese S.p.A., presso la sede legale in Bari alla via Cognetti, 36, per il 23 marzo 2018 alle ore 09:30 e, occorrendo in seconda convocazione per il giorno 28 marzo 2018, alla stessa ora e nello stesso luogo per la trattazione del seguente Ordine del Giorno:

1) Nomina nuovo Organo Amministrativo.

Con riferimento al predetto punto all'Ordine del Giorno si rappresenta quanto segue.

Con deliberazione n. 1265 del 28 luglio 2017 la Giunta Regionale ha designato per la nomina del Consiglio di amministrazione della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. con scadenza all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019:

- l'ing. Nicola De Sanctis, nato Ferrara il 24/04/1962, con la carica di presidente;
- la dott.ssa Carmela Fiorella, nata a Barletta il 23/11/1986;
- il dott. Nicola Canonico, nato a Bari il 7/11/1972.

In data 13 marzo 2018 l'ing. Nicola De Sanctis ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione della Società Acquedotto Pugliese S.p.A., con nota acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 14 marzo 2018 al prot. AOO_0920000403.

In data 13 marzo 2018 la Dott.ssa Carmela Fiorella ha rassegnato le dimissioni dalla carica Consigliere di amministrazione della Società Acquedotto Pugliese S.p.A., con nota acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 20 marzo 2018 al prot. AOO_0920000426.

L'art. 17 comma 4 dello Statuto sociale prevede che se viene meno la maggioranza dei Consiglieri, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di amministrazione per la ricostituzione dell'Organo Amministrativo.

Premesso che ai sensi dell'art. 5, comma 2, delle *Linee di indirizzo* di cui alla DGR 812/2014, le designazioni negli organi di amministrazione e di controllo nelle Società controllate sono di competenza della Giunta Regionale, si rende necessario procedere alla designazione dell'organo amministrativo per le conseguenti deliberazioni assembleari.

L'art. 17 dello Statuto sociale prevede che la società è amministrata da un Amministratore unico o da un Consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, nominati dall'Assemblea per un periodo fino a 3 esercizi e sono rieleggibili. Lo Statuto prevede altresì che quando l'Amministrazione sia affidata ad un Consiglio di amministrazione, la nomina dei componenti dell'organo collegiale è effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi.

L'art. 11 comma 2 D.lgs. 175/2016 prevede che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico

sia costituito, di norma, da un Amministratore unico, ma l'assemblea dei soci, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri; la relativa delibera deve essere trasmessa alla sezione della Corte dei Conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15 dello stesso d.lgs. 175/2016.

Già con DGR 2419/2015, nel solco degli orientamenti espressi dalla Corte dei Conti, la quale, con riferimento proprio alla società partecipata, Acquedotto Pugliese S.p.A., ha rinnovato, *"le perplessità già avanzate dalla Corte dei Conti circa il mantenimento di un organo amministrativo monocratico, scelta che realizza una sola apparente contrazione dei costi, atteso che l'assenza di una sede collegiale di bilanciamento degli interessi può costituire l'occasione per l'assunzione di decisioni che, al di là del possibile rilievo a fini penali o di responsabilità erariale, potrebbero non essere adeguatamente valutate nelle loro molteplici implicazioni."* (Corte dei Conti, Ottobre 2015 - Relazione Acquedotto Pugliese S.p.A., esercizi 2011, 2012 e 2013), si era optato per dotare la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. di un organo di amministrazione collegiale.

Alla luce delle vigenti disposizioni normative, nonché di considerazioni che attengono esigenze di adeguatezza ed efficienza organizzativa e gestionale, si ritiene di valutare favorevolmente l'odierna opportunità di ricostituzione dell'Organo Amministrativo adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione, di cinque membri, in conformità alle previsioni dell'art. 17 dello Statuto della Società, nel rispetto delle specifiche disposizioni e degli specifici limiti di spesa di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016, prevedendo che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo degli amministratori eletti.

Oltre a porsi nel solco delle norme applicabili e delle specifiche indicazioni della Corte dei Conti, detta decisione, proprio in considerazione del valore e della rilevanza sul territorio delle attività della Società, opera nel senso dell'ampliamento di quei presidi e controlli di merito, di adeguatezza organizzativa, di correttezza gestionale e di legalità, formale e sostanziale, che l'azionista Regione Puglia ritiene imprescindibile condizione per la crescita della società e per la sua adeguatezza tanto alle migliori pratiche societarie, quanto, e soprattutto, alla *mission* affidatale nonché ai valori ed alle istanze di cui la Regione è portatrice.

In conformità a quanto previsto nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014, *"Le persone designate negli organi di amministrazione e di controllo sono individuate fra persone che possiedono adeguate e comprovate competenze ed esperienze professionali tecniche, amministrative, giuridiche, contabili o aziendali nel settore di attività di ciascuna Società."* A tali requisiti si aggiungono, inoltre, quelli previsti dallo Statuto Sociale e dall'ordinamento, ivi incluse le norme in materia di anticorruzione, inconfiribilità, incompatibilità e limite massimo ai compensi percepiti dalle pubbliche amministrazioni, le cui attestazioni sono a carico del soggetto designato, mentre le relative verifiche sono a carico della Società e dei competenti organi di controllo.

L'art. 26 dello Statuto sociale prevede che al Presidente e ai membri del Consiglio di amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'Assemblea ordinaria. Occorre pertanto altresì determinare il compenso dell'organo di amministrazione in conformità a quanto previsto dall'art. 6 delle Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014 e dall'art. 11 comma 6 del D.Lgs. 175/2016. Tale ultima disposizione prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ad oggi non ancora emanato, per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitative qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società e per ciascuna fascia e' determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico, il successivo comma 7 stabilisce che fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'art 4, secondo periodo del D.L. 95/2012 e s.m.i.: *"A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli*

amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013", e al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n.166.

Rilevato dal bilancio della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. che nel 2013 il costo annuale complessivo sostenuto per i compensi degli amministratori è stato pari ad euro 150.000, alla luce delle disposizioni vigenti in materia e fino all'emanazione del decreto attuativo di cui all'art. 11 comma 6 D.Lgs. 175/2016, occorre fissare il compenso annuale del nominando del nominando Consiglio di amministrazione nella misura massima di € 120.000, determinando le somme spettanti al Presidente e a ciascun Consigliere.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e g) della LR. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lsg. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- 1) partecipare all'Assemblea della Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. convocata presso la sede legale in Bari alla via Cognetti, 36 per il 23 marzo 2018 alle ore 09:30 e, occorrendo in seconda convocazione per il giorno 28 marzo 2018, alla stessa ora e nello stesso luogo;
- 2) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il dott. Nicola Lopane, conferendo il seguente mandato:
 - a) designare per la nomina del Consiglio di Amministrazione:
 - Di Cagno Abbrescia Simeone**, nato a Palo del Colle (Ba) il 01/04/1944, con funzioni di Presidente
 - Nicola De Sanctis**, nato a Ferrara il 24/04/1961;*
 - Floriana Gallucci**, nata a Bari il 20/10/1970
 - Carmela Fiorella**, nata a Barletta il 23/11/1986
 - Luca Perfetti**, nato a Somma Lombardo (Va) il 19/01/1964
 - b) determinare il compenso annuale lordo per il Presidente in € 60.000,00
 - c) determinare il compenso annuale lordo per ciascun Consigliere in € 15.000,00*
 - d) prevedere la durata del mandato fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31/12/2019;
- 3) stabilire che, ai sensi della DGR n. 24 del 24/01/2017, la nomina dei suddetti componenti il Consiglio di Amministrazione è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rese da

parte dell'interessato, entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

- 4) di demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale la notifica della delibera della predetta assemblea alla Corte dei Conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4 del d.lgs. 175/2016 e alla struttura di cui all'art. 15 del medesimo decreto;
- 5) pubblicare la presente sul BURP.

* non percepisce compenso, poiché retribuito come D.G.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNARI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 442

COMUNE DI POLIGNANO A MARE (BA). VARIANTE DI ADEGUAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE (PRG) DEL COMUNE DI POLIGNANO A MARE AL PUTT/P AI SENSI DELL'ART.5.06 DELLE NTA DEL PUTT/P, DI CUI ALLA D.C.C. N.42 DEL 23.12.2014 (ADOZIONE), ALLA D.C.C. N.19 DEL 26.06.2015 (ESAME DELLE OSSERVAZIONI) E ALLA D.C.C. N. 12 DEL 21.02.2017 (CONTRODEDUZIONI E/O ADEGUAMENTO ALLA D.G.R. N.454 DEL 06.04.2016). APPROVAZIONE.

L'Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dal dirigente del Servizio Strumentazione Urbanistica, nonché dai Dirigenti delle Sezioni Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Urbanistica, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con Deliberazione n. 1748 del 15 dicembre 2000 pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P).
- la Sezione Urbanistica della Regione Puglia, con nota prot. n. 7645 del 13.10.2015, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con prot n. AOO 145_10826 del 10.11.2015, ha trasmesso copia della D.C.C, n. 42 del 23.12.2014, avente ad oggetto "Adozione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 56/80, della variante di adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG) al Putt/p ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del Putt/p.", nonché copia della D.C.C, n. 19 del 26.06.2015, avente ad oggetto "Variante di adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG) al Putt/p ai sensi dell'art. 5.06 delle N.T.A. del Putt/p. Esame delle osservazioni".
- con Deliberazione n. 176 del 16.02.2015 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) pubblicato sul BURP n. 40 del 24.03.2015;
- Con Deliberazione n. 454 del 06.04.2016, avente ad oggetto "Comune di Polignano a Mare. Variante di Adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG) del Comune di Polignano a Mare al PUTT/P ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P", la Giunta Regionale ha deliberato di:
 - **"APPROVARE, in via preliminare, ai sensi dell'art. 16 della Lr. n. 56/1980 e dell'art. 5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, con le precisazioni, prescrizioni e modifiche riportate in narrativa, che in toto si condivide e parte integrante del presente provvedimento, la Variante di Adeguamento al PUTT/P del PRG del Comune di Polignano a Mare di cui alla Delibera di C.C. n. 42 del 23-12-2014 (adozione) e alla Delibera di C.C. n. 19 del 26-06-2015 (esame delle osservazioni); ciò anche al fine di agevolare le successive fasi di Conformità ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di Adeguamento ai sensi dell'art. 97 delle stesse NTA;**
 - **DI RICHIEDERE, ai sensi dell'art. 16 - undicesimo comma - della Lr. n. 56/1980, al Comune di Polignano a Mare (BA) specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;**
 - **DI RISERVARSI, ad esito dell'esame delle suddette determinazioni comunali ex art. 16 - undicesimo comma - della LR n. 56/1980, l'assunzione della deliberazione di approvazione definitiva della Variante in argomento, a cui resta subordinata l'entrata in vigore della nuova disciplina di cui trattasi;"**
- Con nota prot. n. 3088 del 04.05.2017, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con prot. n. AOO 145_3764 del 05.05.2017, la Sezione Urbanistica della Regione Puglia ha trasmesso copia della D.C.C, n. 12 del 21.02.2017, avente ad oggetto "Variante di adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG) al Putt/p ai sensi dell'art. 5.06 delle N.T.A. del Putt/p. Controdeduzioni e/o adeguamento alla D.G.R. n. 454 del 06.04.2016 di cui all'art. 16 co. 11 della L.R. n. 56/80".

Preliminarmente si evidenzia che ai sensi dell'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR "le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima della entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P".

La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P del Comune di Polignano a Mare rientra nella fattispecie prevista dall'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR e pertanto prosegue il suo iter di approvazione ai sensi del PUTT/P. Nelle more della Conformità del PRG del Comune di Polignano a Mare al PPTR, ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o dell'Adeguamento ai sensi dell'art. 97, si applicano le disposizioni (prescrizioni e misure di salvaguardia e utilizzazione) di cui al PPTR.

Premesso quanto innanzi si rappresenta quanto segue.

1. Elenco elaborati

Di seguito si riportano in elenco, gli elaborati trasmessi in formato elettronico con nota prot. n. 3088 del 04.05.2017, allegati alla copia cartacea della D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 del Comune di Polignano a Mare:

- *Relazione tecnica 2017.pdf*;
- *Controdeduzioni alle osservazioni.pdf*;
- *NTA_Adeguamento_2017.pdf*;
- /pdf tavole*
 - *A.01_TERRITORI COSTRUITI.pdf*;
 - *A.02_AREE ESCLUSE.pdf*;
 - *B.01a-ATD - Componenti idrogeomorfologiche - Le emergenze.pdf*;
 - *B.01b -ATD - Componenti idrogeomorfologiche - Coste e aree litoranee.pdf*;
 - *B.01c -ATD - Componenti idrogeomorfologiche - Corsi d'acqua.pdf*;
 - *B.01d-ATD - Componenti idrogeomorfologiche - Versanti e crinali.pdf*;
 - *B.02a-ATD - Componenti botanico vegetazionali - Boschi e macchie.pdf*;
 - *B.02b - ATD - Componenti botanico vegetazionali - Beni naturalistici.pdf*;
 - *B.02C-ATD - Componenti botanico vegetazionali - Beni diffusi nel paesaggio agrario.pdf*;
 - *B.03a - ATD - Componenti storico culturali - Zone archeologiche - Beni architettonici.pdf*;
 - *B.03b-ATD - Componenti storico culturali - Paesaggio agrario.pdf*;
 - *B.03c-ATD-Componenti storico culturali-Punti panoramici.pdf*;
 - *B.03d-ATD - Componenti storico culturali - Vincoli paesaggistici.pdf*;
 - *C01_ATE.pdf*;
- /PA_TAVOLE*
 - *C.01_ATE.mxd*;
- /Tav_ATD*
 - *B.01a - A.T.D.- Componenti geomorfologiche - Le emergenze_10.0.mxd*;
 - *B.01b-A.T.D.- Componenti geomorfologiche - Coste e aree litoranee_10.0.mxd*;
 - *B.01c-A.T.D.- Componenti geomorfologiche - Corsi d'acqua_10.0.mxd*;
 - *B.01d - A.T.D.- Componenti geomorfologiche - Versanti e crinali_10.0.mxd*;
 - *B.02a-A. T.D.- Componenti botanico vegetazionali - Boschi e macchi_10.0.mxd*;
 - *B.02b - A.T.D.- Componenti botanico vegetazionali - Beni naturalistici_10.0.mxd*;
 - *B.02c-A.T.D.- Componenti botanico vegetazionali - Beni diffusi nel paesaggio agrario_10.0.mxd*;
 - *B.03a-A.T.D.-Componenti storico culturali-Zone archeologiche-Beni architettonici_10.0.mxd*;
 - *B.03b -A.T.D.- Componenti storico culturali - Paesaggio agrario_10.0.mxd*;
 - *B.03c - A.T.D.-Componenti storico culturali - Punti panoramici_10.0.mxd*;
 - *B.03d - A.T.D.-Componenti storico culturali - Vincoli paesaggistici_10.0.mxd*;
- /Tav_Territori Costruiti*
 - *A.01_TERRITORI COSTRUITI.mxd*;
 - *A.02_AREE ESCLUSE.mxd*.

Sono stati, inoltre, trasmessi gli shapefile in formato elettronico vettoriale georeferenziato in UTM 33 e WGS 84.

2. Stato della pianificazione

In merito alla pianificazione vigente sul territorio comunale si rappresenta che il territorio comunale di

Polignano a Mare è disciplinato dal Piano Regolatore Generale approvato con DGR n. 815 del 21.06.2005. Con Deliberazione n. 454 del 06.04.2016, la Giunta Regionale ha precisato che:

“Considerato, inoltre, che ai sensi del comma 5 dell’art. 38 delle NTA dell’approvato PPTR “entro due anni dall’entrata in vigore del PPTR, i comuni, d’intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell’articolo 142 del Codice”, si ritiene opportuno provvedere ad individuare le aree escluse ai sensi dell’art. 142, comma 2, del D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004.”

Il Comune di Polignano a Mare, con D.C.C. n. 12 del 21.02.2017 ha approvato un nuovo elaborato grafico relativo alla perimetrazione delle Aree Escluse ai sensi dell’art. 142 comma 2 del DLgs 42/2004; Inoltre dichiara (pag. 6 della Relazione tecnica) che *“ha la ferma intenzione, una volta ottenuta l’approvazione definitiva regionale, di accertare la conformità al PPTR. A tal scopo all’interno degli elaborati grafici già approvati preliminarmente dalla Regione Puglia, vengono riportati gli Ulteriori Contesti Paesaggistici così come perimetrati dal PPTR.”*

La verifica di tale documentazione approvata dal Comune di Polignano a Mare con D.C.C. n. 12 del 21.02.2017 sarà oggetto di successivo provvedimento d’intesa con il MIBACT Segretariato Regionale della Puglia ex art 38.5 delle NTA del PPTR.

3. Contenuti ed obiettivi della Variante di Adeguamento

Il Comune di Polignano a Mare, come può evincersi dalla Relazione Tecnica (p. 22), ha provveduto a:

- *analizzare tutto il territorio comunale predisponendo lo documentazione scritta, grafica e fotografica nonché l’individuazione e perimetrazione degli ATD (Ambiti Territoriali Distinti) e di conseguenza la perimetrazione degli ATE (Ambiti Territoriali Estesivi);*
- *specificare i termini di compatibilità di trasformazioni ed opere insediative ed infrastrutturali con la tutela delle componenti paesaggistiche individuate e perimetrare;*
- *formulare in base alle prescrizioni del PUTT/P Norme Tecniche di esecuzione del PRG specifiche per gli ATD e per gli ATE.*

Con Deliberazione n. 454 del 06.04.2016, la Giunta Regionale ha precisato che:

“...anche al fine di agevolare le successive fasi di Conformità ai sensi dell’art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di Adeguamento ai sensi dell’art. 97 delle stesse NTA, si è operato un confronto con le ricognizioni dei Beni e Ulteriori Contesti Paesaggistici di cui al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR - approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, pubblicato sul BURP n. 40 del 23.03.2015)...si ritiene, inoltre, necessario:

- ***approfondire gli obiettivi in rapporto agli “obiettivi generali” e “specifici” di qualità del paesaggio di cui agli artt. 27-28 delle NTA del PPTR;***
- ***analizzare gli indirizzi e le scelte normative e di progetto in rapporto alla normativa d’uso di cui alla sezione “C” delle relative schede d’ambito del PPTR;***
- ***definire i Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale di cui al Titolo IV delle NTA, ovvero individuare gli strumenti ed i presupposti utili per la loro declinazione a scala locale.”***

Il Comune di Polignano a Mare, con D.C.C. n. 12 del 21.02.2017 ha approfondito gli obiettivi generali e specifici relativi all’Ambito Paesaggistico “Murgia dei Trulli”. In particolare ha organizzato in tabelle con riferimento alle invarianti strutturali e alle regole di riproducibilità riconosciute dal PPTR per la figura territoriale “La piana degli ulivi secolari”, ricadente nell’ambito di riferimento “Murgia dei Trulli”, che comprende il territorio comunale di Polignano a Mare, e agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e alla normativa d’uso (indirizzi e direttive) definiti per ciascun Ambito.

“Nella prima tabella, accanto alle invarianti strutturali e alle regole di riproducibilità riconosciute dal PPTR, sono evidenziati gli indirizzi per l’elaborazione della Variante di adeguamento del PRG, con specifico riferimento alle regole da definire al fine di implementare il sistema delle tutele integrato nello strumento urbanistico adeguato. Nella seconda tabella, accanto agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e alla

normativa d'uso (indirizzi e direttive) definiti per ciascun Ambito paesaggistico dal PPTR, sono evidenziati gli indirizzi per l'elaborazione della Variante di adeguamento del PRG, con specifico riferimento ai "materiali" che costituiranno il nuovo strumento urbanistico e che derivano direttamente o indirettamente dagli spunti offerti dal Piano paesaggistico regionale e dalla messa in coerenza con indirizzi e direttive dello stesso PPTR."

3.1 I progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale

Con riferimento ai Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale di cui al Titolo IV delle NTA, il Comune di Polignano a Mare rimanda alla successiva fase di redazione del PUG la specifica redazione dei progetti.

La rete ecologica regionale

Il Comune di Polignano a Mare dichiara che *"nella successiva fase di redazione del PUG in conformità al PPTR, saranno perimetrati e dettagliati, in particolare, i seguenti elementi costitutivi della REP -Rete Ecologica Polivalente - definendo per ciascuno di essi opportune specifiche progettuali e normative:*

- Ulteriori elementi della rete ecologica già normati nel titolo VI delle NTA (beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici);
- *Connessioni ecologiche costiere, su vie d'acqua e terrestri, in particolare al fine di ridurre le attuali criticità da frammentazione;*
- *Paesaggi costieri ad elevato valore naturalistico;*
- *Parco CO2;*
- *Area tampone;*
- *Greenways potenziali.*

Nell'ambito dello schema direttore della REP a livello locale saranno inoltre individuate e definite opportune azioni di rinaturazione polivalente.

Lo schema direttore della Rete Ecologica Polivalente a livello locale assumerà inoltre al suo interno / progetti del patto città campagna, i progetti della mobilità dolce, i progetti per la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri declinati a scala di territorio comunale."

Il patto città campagna

Il Comune di Polignano a Mare dichiara che *"nella successiva fase di redazione del PUG in conformità al PPTR, saranno assunti gli orientamenti strategici del PPTR in precedenza descritti e si procederà a perimetrare e' dettagliare, in particolare, i seguenti progetti proposti dal PPTR, definendo per ciascuno di essi opportune specifiche progettuali e normative:*

- *la campagna urbanizzata;*
- *la campagna abitata;*
- *il paesaggio costiero ad alta valenza naturalistica".*

Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce

il Comune di Polignano a Mare dichiara che *"nella successiva fase di redazione del PUG in conformità al PPTR, sarà definita la rete paesaggistica integrata della mobilità lenta a livello locale."*

La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri

Il Comune di Polignano a Mare dichiara che *"nella successiva fase di redazione del PUG in conformità al PPTR, saranno perimetrati e dettagliati, in particolare, i seguenti paesaggi costieri, definendo per ciascuno di essi opportune specifiche progettuali e normative:*

- *Waterfront urbano storico da valorizzare;*
- *Waterfront urbano moderno da riqualificare;*
- *Waterfront a prevalente specializzazione turistica - residenziale - ricettiva da riqualificare;*
- *Waterfront a forte criticità da rigenerare".*

I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici

Il Comune di Polignano a Mare dichiara che *“nella successiva fase di redazione del PUG in conformità al PPTR, sarà perimetrato e dettagliato, in particolare, il Contesto Topografico Stratificato e saranno pertanto individuate opportune linee guida finalizzate a:*

- verificare la perimetrazione dell’area attraverso lo studio dei caratteri ambientali, urbanistici, infrastrutturali e paesaggistici dell’area stessa;*
- definire il sistema degli accessi all’area (dalla grande viabilità così come dal sistema della mobilità dolce);*
- individuare le “porte” all’area attrezzata (quali ad esempio nodi di interscambio per la mobilità dolce e sedi per le attrezzature informative);*
- definire la percorribilità dell’area, i punti visivo percettivo, l’accessibilità ai singoli beni interni all’area;*
- incentivare la valorizzazione paesistica dell’area e l’eliminazione dei detrattori;*
- articolare il progetto dei servizi per la fruizione museale e ecomuseale del sistema degli spazi e delle attrezzature per manifestazioni culturali e eventi riguardanti il sistema stesso.”*

4. Istruttoria Ambiti Territoriali Distinti (ATD)

Riguardo alla perimetrazione degli ATD cui al Titolo III delle NTA del PUTT/P, dall’esame degli elaborati trasmessi con D.C.C. n. 12 del 21.02.2017 (ed in particolare le tavv. B.01a, B.01b, B.01c, B.01d, B.02a, B.02b, B.02c, B.03a, B.03b, B.03c, B.03d) si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si rappresenta che le Norme Tecniche di Attuazione allegate all’Adeguamento al PUTT/P contengono un refuso con erroneo riferimento all’elaborato corrispondente; in particolare, il refuso è presente per i *“Beni naturalistici”*, per i *“Beni diffusi nel paesaggio agrario”*, per le *“Componenti Storico culturali”*, per i *“Punti Panoramici”* e per i *“Coni visuali”*.

4.1 Sistema dell’assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico

(rif. serie n. 2, n.6 e n. 10 degli atlanti della documentazione cartografica artt. 3.02, 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P, e tavv. B.01a, B.01b, B.01c, B.01d).

In relazione al sistema dell’assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico, con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha sottolineato che:

Con riferimento al sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P, preliminarmente si prende atto di quanto riportato nel Verbale del “Sopralluogo congiunto per la verifica degli elementi della Carta Idrogeomorfologica del territorio comunale di Polignano a Mare nell’ambito dei lavori del Tavolo tecnico di copianificazione per la variante di adeguamento del PRG comunale al PUTT/P” del giorno 02.12.2014, nel quale l’AdB si impegna a notificare la definitiva versione della Carta Idrogeomorfologica, per l’intero territorio comunale.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si rappresenta preliminarmente che queste dovranno essere aggiornate alle risultanze della stessa definitiva versione della Carta Idrogeomorfologica.

Con la D.C.C. n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare, nella Relazione Tecnica 2017 (pag. 60), precisa che;

“L’Autorità di Bacino si è impegnata a notificare a valle di ulteriori verifiche ed approfondimenti cartografici, nonché in considerazione delle osservazioni proposte dall’Amministrazione Comunale in rapporto agli elementi idrogeomorfologici del territorio, la definitiva versione della Carta Idrogeomorfologica dell’intero territorio comunale ed in data 17.12.2014 con nota prot n. 16406 la stessa Autorità trasmette al Comune l’aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica sul territorio comunale di Polignano.”

Con nota prot. n. 10726 del 01.08.2017 l’Autorità di Bacino ha trasmesso copia della suddetta nota corredata

da CD-ROM contenente il "quadro aggiornato degli assetti idrogeomorfologici della Carta Idrogeomorfologica della Puglia, con esclusivo riferimento al territorio comunale di Polignano a Mare".

Da un confronto tra l'Aggiornamento della Carta idrogeomorfologica, trasmessa con nota prot. n. 10726 del 01.08.2017 e gli elaborati trasmessi dal Comune di Polignano a Mare ai fini della Variante di Adeguamento al PUTT/P si rileva quanto segue:

- il Comune di Polignano ha aggiornato la ricognizione delle grotte individuando alcune grotte non riportate nella Carta Idrogeomorfologica (Grave di Polignano, Grotta S. Barbara, Ipogeo Manfredi, Grotticella di Sella e tre grotte nei pressi di Masseria Pozzo Vivo);
- il Comune di Polignano ha aggiornato la ricognizione degli inghiottitoi individuando alcuni inghiottitoi non riportati nella Carta Idrogeomorfologica;
- la ricognizione delle doline effettuata dal Comune di Polignano a Mare conferma quanto riportato dal PPTR, a meno di tre emergenze, come esplicitato in Relazione, tuttavia differisce da quanto riportato nella Carta Idrogeomorfologica come aggiornata.

Si precisa che, ai fini della Conformità dello strumento urbanistico al PPTR, ai sensi dell'art. 100 delle NTA, ove ne ricorrano i presupposti, o dell'Adeguamento ai sensi dell'art. 97 delle stesse NTA, dovranno essere chiarite e risolte tali discordanze con la Carta idrogeomorfologica.

Si richiede, pertanto, al Comune di Polignano a Mare di comunicare all'Autorità di Bacino della Puglia l'esistenza di nuove cavità di origine naturale ed antropica all'interno del territorio comunale, di nuovi inghiottitoi, nonché la diversa configurazione delle doline proposta dalla Variante di Adeguamento, ai fini dell'eventuale aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica.

Emergenze (art. 3.06 NTA PUTT/P):

Con le D.C.C, n. 42 del 23.12.2014 e n. 19 del 26.06.2015 il Comune di Polignano a Mare ha individuato 141 grotte e 8 inghiottitoi rappresentando tali emergenze in modo puntiforme, dimensionando e perimetrando l'area annessa in base al rapporto esistente tra l'emergenza ed il suo intorno in termini di identificazione della stessa, di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso.

La regione con Deliberazione n. 454 del 06.04.2016 della Giunta Regionale ha richiesto la rideterminazione dell'area annessa delle seguenti grotte: Grotta di Cala San Giovanni, Grotta Piana, Complesso di Cavità sotto Masseria Pozzo Vivo, Antro della Lama di Torre Incine, Grotta di S. Barbara, Grotta Mena dello Sciopero. In particolare si è prescritto, ai fini della tutela di dette emergenze, che l'area annessa presenti almeno una ampiezza di 25 m dall'ingresso della grotta.

Con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha adeguato l'area annessa in coerenza con le prescrizioni regionali.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

Tra le emergenze geomorfologiche, il Comune di Polignano a Mare ha, inoltre, individuato 25 doline, dimensionando e perimetrando l'area annessa in base al rapporto esistente tra l'emergenza ed il suo intorno, in termini di identificazione della stessa, di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso.

La regione con Deliberazione n. 454 del 06.04.2016 della Giunta Regionale ha rilevato che non è stata perimetrata una dolina al confine con il Comune di Monopoli, individuata dal PPTR.

Con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha individuato l'ulteriore dolina al confine con il Comune di Monopoli.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

Inoltre, la D.G.R. n. 454 del 06.04.2016, al fine di agevolare le successive fasi di adeguamento al PPTR, ha invitato il Comune a chiarire se le doline individuate nell'Adeguamento al PUTT/P siano da classificare come

Geositi, di cui all'art. 50 delle NTA del PPTR.

Il Comune di Polignano a Mare, con la D.C.C n. 12 del 21.02.2017, ha effettuato le seguenti considerazioni:

“Dal punto di vista della considerazione delle doline individuate sul territorio di Polignano a Mare come Geositi (di cui all'art. 50 delle NTA del PPTR) a eccezione della “Grave di Polignano”, si ritiene che le doline individuate non possano essere considerate di particolare valore paesaggistico.

La “Grave di Polignano”, dolina da crollo, per i suoi caratteri di peculiarità e spettacolarità, ha attirato l'attenzione di studiosi e curiosi sin dai primi del '900; lo studio più antico finora noto è del 1919 ad opera del geografo Carmelo Colamonico, che ne tratta in due suoi lavori contemporanei, il primo è: Di alcune voragini pugliesi dette “Grave”, apparso nella Rivista Geografica Italiana e l'altro, più specifico intitolato: Fenomeni carsici a Polignano, stampato sul Bollettino Statistico Amministrativo del Comune di Bari (fonte Centro Culturale U Castarill).

La grave deve la sua notorietà alla spettacolare ampiezza del suo imbocco che misura circa 40 m e il notevole sviluppo verticale che si aggira attorno ai 65 m. Per i suoi particolari caratteri paesaggistici essa può senza dubbio essere considerata come Geosito (di cui all'art. 50 delle NTA del PPTR).”

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

Si prescrive che il Comune di Polignano a Mare rappresenti sull'elaborato grafico TAV. B.01a la “Grave di Polignano” e che introduca nelle NTA una specifica disciplina di tutela per tale Geosito, e, precisamente, la disciplina di cui all'art. 56 delle NTA del PPTR - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i “Geositi”. gli “Inghiottitoi” e i “Cordoni dunari”.

Tra le componenti idrologiche della Struttura Idro-geo-morfologica, il PPTR ha individuato cinque sorgenti, lungo la costa, che il Comune non ha individuato con le D.C.C, n. 42 del 23.12.2014 e n. 19 del 26.06.2015, nella presente Variante di Adeguamento, tra le emergenze idrogeologiche di cui all'art. 3.06 delle NTA dei PUTT/P.

La regione con Deliberazione n. 454 del 06.04.2016 della Giunta Regionale ha prescritto l'introduzione delle sorgenti tra le emergenze idrogeologiche di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P.

Il Comune di Polignano a Mare ha confermato “la presenza di cinque sorgenti lungo costa, appartenenti alla categoria delle “Emergenze Idrogeologiche”, coincidenti con le stesse individuate nell'ambito del PPTR della Regione Puglia (ultimo aggiornamento (DGR 1162/2016).”

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

Coste ed aree litoranee (art. 3.07 NTA PUTT/P):

In relazione a tale ATD, con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha prescritto che;

Si ritiene di dover prescrivere una generale rideterminazione dell'area litoranea e dell'area annessa; l'area litoranea risulta in alcuni tratti esigua e non corrispondente a quanto previsto dalla definizione delle NTA del PUTT/P: in riferimento alle coste alte, nonché in riferimento alle coste basse rocciose, esse devono comprendere le aree contigue che presentano caratteri geomorfologici omogenei. L'area annessa risulta coerente in alcuni tratti, mentre in altri esigua e non corrispondente a quanto previsto dalla definizione delle NTA del PUTT/P.

In particolare a partire dalla zona Ovest del litorale, a confine con il Comune di Mola di Bari, l'area litoranea dovrebbe al minimo includere le porzioni di territorio con caratteri geomorfologici omogenei così come correttamente operato nel tratto costiero che fronteggia Masseria Miani. Inoltre, ad un primo esame, essa appare non sufficientemente profonda anche nel tratto costiero nei pressi di Torre Ripagnola e ai lati di Lama delle Piantate, nella zona a Nord di Cala San Giovanni e nella zona costiera compresa tra Cala San Giovanni e la Basilica di San Vito. Similmente procedendo verso Est, l'area litoranea sembra ad un primo esame non includere le porzioni di territorio costiero che presentano le medesime caratteristiche geomorfologiche, in zona Santa Caterina, fino a Lama Cala di Porto e nei pressi di Lama di Cala Paura, nel tratto costiero a Est dell'abitato tra Lama Loc. C. Messa e Lama Pozzovivo ed in prossimità di Lama di Cala Incina.

Anche l'area annessa risulta coerente in alcuni tratti, mentre in altri esigua e non corrispondente a quanto previsto dalla definizione delle NTA dei PUTT/P. Nello specifico a partire dalla zona Ovest del litorale, a confine con il Comune di Mola di Bari, e ad Est dell'abitato si ritiene che debba includere al minimo le porzioni di territorio tra l'area litoranea e la strada SS16 BA, come correttamente operato dal Comune nel tratto tra Lama Pozzovivo e Lama di Cala Incina, e comunque tenendo conto del limite del bene paesaggistico "Territori Costieri", di cui all'art. 142 co. 1, lett. a) dei D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004. Si ritiene che anche nel tratto costiero corrispondente all'abitato di Polignano a Mare l'area annessa vada riconfigurata con una maggiore profondità, fatta salva la presenza di aree escluse ai sensi dell'art. 142, comma 2, dei D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004.

Il Comune di Polignano a Mare, con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017, ha rideterminato l'area litoranea e l'area annessa; la nuova configurazione dell'area litoranea è coerente con le prescrizioni regionali di cui alla DGR n. 454 del 06.04.2015; la nuova configurazione dell'area annessa è in larga misura coerente con le prescrizioni regionali; per quanto riguarda il tratto ad Est dell'abitato, per il quale si ritiene che l'area annessa "debba includere al minimo le porzioni di territorio tra l'area litoranea e la strada SS16 BA, come correttamente operato dal Comune nel tratto tra Lama Pozzovivo e Lama di Cala Incina, e comunque tenendo conto del limite del bene paesaggistico "Territori Costieri", di cui all'art. 142 co. 1, lett a) del D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004", il Comune di Polignano a Mare ha mantenuto l'individuazione di cui alle D.C.C, n. 42 del 23.12.2014 e n. 19 del 26.06.2015.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune, prescrivendo che il tratto ad Est dell'abitato dell'area annessa (rif. Fg catastale 32) includa la porzione di territorio fino al limite del bene paesaggistico "Territori Costieri", di cui all'art. 142 co. 1, lett. a) dei D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004.

Per quanto riguarda la normativa collegata alle Coste e aree litoranee, con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha rappresentato:

Per quanto riguarda l'area annessa il Comune propone di applicare le prescrizioni di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di agevolare le successive fasi di adeguamento al PPTR, poiché l'area annessa, così come da riperimetrare secondo le suddette indicazioni, ricade per la maggior parte della sua estensione nel perimetro dei Territori Costieri, individuati dal PPTR, si invita il Comune a voler considerare l'opportunità, già in questa fase, di tener conto del regime di tutela previsto per questi ambiti dall'art. 45 delle NTA del PPTR, fermo restando che, nelle more dell'adeguamento, vige il regime di tutela del PPTR.

Il Comune di Polignano a Mare, con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017, ha esteso la normativa proposta con le D.C.C, n. 42 del 23.12.2014 e D.C.C, n. 19 del 26.06.2015 per l'area litoranea all'area annessa.

Si ritiene di poter condividere la normativa proposta; la normativa relativa all'area interessata da coste e aree litoranee è coerente anche con quanto previsto dal PPTR per i medesimi "beni paesaggistici" (Art. 45 delle NTA del PPTR - Prescrizioni per i "Territori costieri" e i "Territori contermini ai laghi").

Corsi d'acqua (art. 3.08 NTA PUTT/P):

Il Comune di Polignano a Mare con le D.C.C, n. 42 del 23.12.2014 e n. 19 del 26.06.2015, nella tav. B.01c - Componenti Geo-Morfo-Idrogeologiche - Corsi d'Acqua, ha rappresentato i fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, comprensivi di area annessa, della profondità costante di 150 m, individuando, in particolare, tra le acque pubbliche il Torrente Santa Caterina.

Inoltre, in relazione a tale ATD, con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha prescritto:

Si ritiene necessario che il Comune rappresenti le linee di ruscellamento, se presenti, ancorché non sottoposte a prescrizioni di base, in quanto soggette agli indirizzi di tutela.

Inoltre, si ritiene necessario che il Comune introduca i tratti del Reticolo Idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale, individuati dal PPTR, tra i Corsi d'acqua meritevoli di tutela paesaggistica di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, o motivi adeguatamente la scelta operata.

Il Comune di Polignano a Mare, con la D.C.C. n. 12 del 21.02.2017, in coerenza con le prescrizioni regionali, ha precisato che *“sebbene non sottoposte a prescrizioni di base, ma esclusivamente agli indirizzi di tutela, su indicazione della Regione (DGR 454/2016) sono state individuate le “linee di ruscellamento” che interessano il territorio di Polignano a Mare, come rappresentate nella nuova cartografia del PPTR (Tavola 6.1.1 - Componenti geomorfologiche).”*

Sempre su indicazioni della Regione (DGR 454/2016) come “corsi d’acqua” sono stati considerati l’unico il torrente rilevato nel corso del presente lavoro prende il nome di “Torrente Santa Caterina”, iscritto nell’elenco delle acque pubbliche riconosciuto dal R.D. 15/05/1902 in G.U. n. 245 del 21/10/1902 e, riportato nella nuova cartografia del PPTR (Tavola 6.1.2 - Componenti idrologiche) con l’identificativo BA0027, e i tratti delle “linee di ruscellamento”, come precedentemente definite, ricadenti all’interno dell’Ulteriore Contesto Paesaggistico di connessione della Rete Ecologica Regionale R.E.R. (rappresentati nella Tavola 6.1.2 - Componenti Idrologiche, del PPTR), riconosciuti come corsi d’acqua meritevoli di tutela paesaggistica (di cui all’art. 3.08 delle NTA del PUTT/P); in particolare essi sono rappresentati dai corsi d’acqua a regime torrentizio individuati in prossimità di (denominazioni secondo PPTR): Lama presso S.Vito, Lama presso Masseria Bagiolaro, Lama presso Masseria Lamafurno, alcuni tratti di Lama presso Torre Incine, Lama in località Paura, Lama presso Polignano e Lama in località Pozzovivo.”

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

Il Comune di Polignano a Mare, nella tav. B.01c, ha individuato 29 Lame o tratti di Lama.

In relazione alla lame, con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha prescritto:

Si ritiene di poter condividere la perimetrazione proposta, con la precisazione che, in relazione alle Lame individuate anche dal PPTR, è opportuno rivedere i perimetri, introducendo tutte le aree perimetrate come lame e gravine dal PPTR, ovvero motivare adeguatamente l’esclusione operata.

Nello specifico, si fa riferimento alla Lama di Santa Caterina, in prossimità di Masseria Bagiolaro ed in prossimità della costa. In riferimento alla Lama di Agostalda, devono essere operati approfondimenti in relazione ai tratti a Nord ed a Sud della stessa, nonché in prossimità di Torre Baldassarre, in riferimento alla Lama di Sant’Antonio e alla Lama di Torre Incina devono essere operati approfondimenti in relazione ai tratti in prossimità della costa.

Il Comune di Polignano a Mare, con la D.C.C. n. 12 del 21.02.2017, ha operato approfondimenti in riferimento alle Lame di Agostalda, di Sant’Antonio e di Torre Incina; inoltre ha dichiarato che *“le lame riportate nella nuova cartografia del PPTR (Tavola 6.1.2 - Componenti idrologiche) sono state tutte rilevate, seppur per alcune di esse, con una ridefinizione della loro estensione; nello specifico si fa riferimento a un tratto di Lama di Santa Caterina (individuata nel PPTR con il nome Lama Cala di Porto) in prossimità di Masseria Bagiolaro, e un tratto di Lama di Agostalda (individuata nel PPTR con il nome Lama Tre Baldassarre) in prossimità di Torre Baldassarre, in cui approfondimenti tecnici operati nelle suddette zone, l’analisi dello stato dei luoghi, in buona parte urbanizzati, più l’analisi spaziale in ambiente GIS (slope analysis) hanno generato un leggero discostamento tra la perimetrazione elaborata nell’ambito del presente lavoro e quella proposta dal PPTR.”*

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune. Inoltre si rappresenta che nella tavola B.01c sono presenti delle piccole aree tra le lame e le aree annesse alle lame stesse, le quali sono da intendersi ripermetrazioni dell’area della lama.

Con l’introduzione dei tratti del Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale, il Comune di Polignano a Mare ha richiamato le prescrizioni normative previste dall’art. 47 delle NTA del PPTR. Si ritiene di poter condividere la scelta effettuata.

Versanti e crinali (art. 3.09 NTA PUTT/P):

Per quanto riguarda il tematismo “versanti e crinali”, il PUTT/P individuava numerosi cigli di scarpata nel territorio del Comune di Polignano a Mare.

In relazione alla lame, con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha prescritto:

Si ritiene di poter condividere la perimetrazione proposta per i cigli di scarpata e per i versanti, con la precisazione che, in relazione alle aree di versante individuate dal PPTR contigue a Lama Tre Baldassarre e Lama Loc. Santa Candida e ad una in località Cavuzzi, occorre approfondire tali perimetrazioni, introducendo le aree di versante come individuate dal PPTR o, alternativamente, motivando adeguatamente la scelta operata.

Con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha approfondito le perimetrazioni delle aree di versante contigue a Lama Tre Baldassarre e Lama Loc. Santa Candida e quella in località Cavuzzi, in coerenza con le prescrizioni regionali, introducendo tali aree di versante in coerenza con quanto individuato dal PPTR.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

4.2 Sistema copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica

(rif. serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica art. 3.03, artt. 3.11 - 3.12 - 3.13 - 3.14 delle NTA del PUTT/P e tavv. B.02a, B.02b, B.02c).

Boschi e Macchie (art. 3.10 NTA PUTT/P):

In relazione ai boschi, con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha evidenziato:

Per quanto riguarda le compagini boschive individuate dal PPTR, non confermate dalla Variante di Adeguamento, si ritiene necessario che il Comune verifichi la reale sussistenza delle stesse, motivando approfonditamente ogni eventuale scostamento.

In particolare non appare, ad un primo esame, coerente l'eliminazione delle compagini boschive e/o a macchia sulla fascia costiera Ovest del territorio comunale, così come l'eliminazione di ampie aree boschive in prossimità di Masseria Maringelli e di Casato d'Aprile, a nord di Torretta Macchialunga, lungo Lama di Santa Caterina, lungo Lama di Pontegrande, lungo Lamafico, in località Cavuzzi, in località Santa Candida, in località Pozzo Cavaliere, presso Masseria Santa Teresa, presso la parte Nord di Lama di Agostalda, presso Casello Cavuzzi, a Sud di Villa Mancini, nei pressi di Villa Miani, a Nord Est di Masseria della Zingara, nei pressi di Casato De Bellis.

Con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha approfondito la sussistenza delle compagini boschive già individuate dal PPTR; in particolare, nella Relazione Tecnica 2017 (pagg. 82-92) il Comune ha motivato gli scostamenti da quanto individuato dal PPTR.

Preliminarmente si rappresenta che:

- la documentazione fotografica trasmessa dal Comune all'interno della Relazione Tecnica 2017 non è georeferenziata;
- la cartografia ufficiale su cui sono stati perimetrati gli elementi paesaggistici del PPTR è l'Ortofoto del 2006.

Le risultanze istruttorie e le relative prescrizioni, con specifico riferimento ai singoli complessi vegetazionali, sono riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha rappresentato sulla tavola B.02a delle "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" e dei "Prati e pascoli naturali", in coerenza con quanto individuato dal PPTR.

Si prende atto delle perimetrazioni proposte.

Inoltre, con l'introduzione delle Formazioni arbustive in evoluzione naturale" e dei "Prati e pascoli naturali", il Comune di Polignano a Mare ha richiamato le prescrizioni normative previste dall'art. 66 delle NTA del PPTR. Si ritiene di poter condividere la scelta effettuata.

Beni Naturalistici (art. 3.11 NTA PUTT/P):

Non sono state apportate modifiche ai "Beni Naturalistici" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR n. 454 del 06.04.2016, con cui la Regione non ha effettuato alcun rilievo in relazione a tali beni.

Zone umide (art. 3.12 NTA PUTT/P):

Non sono state apportate modifiche alle "Zone Umide" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR n. 454 del 06.04.2016, con cui la Regione non ha effettuato alcun rilievo in relazione a tali beni.

Aree Protette (art. 3.13 NTA PUTT/P):

Non sono state apportate modifiche alle "Aree Protette" rispetto alla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con DGR n. 454 del 06.04.2016, con cui la Regione non ha effettuato alcun rilievo in relazione a tali beni.

Beni Diffusi nel Paesaggio Agrario (art. 3.14 NTA PUTT/P):

Il Comune ha censito beni appartenenti alla categoria "Beni diffusi nel paesaggio agrario". In particolare sono stati individuati muri a secco, alberature stradali e alberature poderali e per tali elementi il Comune dichiara che "considerata la diffusione di questi elementi su tutto il territorio comunale, cartografati nell'elaborato B.02b, si ritiene opportuno non individuare un'area annessa a ciascun bene, ma la tutela deriva dalla definizione dell'ambito territoriale esteso su cui ricadono i relativi beni."

In relazione ai beni diffusi nel paesaggio agrario, con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha evidenziato:

Facendo seguito ad una specifica segnalazione (acquisita al protocollo regionale con n. 139 del 13.01.2016) sulla "presenza di un carrubo ultramillenario in agro di Polignano a Mare", all'interno della particella 1319 del foglio catastale 22, si invita il Comune di Polignano a Mare a valutare l'opportunità di individuare detto bene, come Bene Diffuso nel Paesaggio Agrario, in quanto appartenente alle "piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica".

Con la D.C.C. n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha rappresentato il carrubo ultramillenario in agro di Polignano a Mare, all'interno della particella 1319 del foglio catastale 22, come Bene Diffuso nel Paesaggio Agrario.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

4.3 Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa

(rif serie n. 5 e n. 7 degli atlanti della documentazione cartografica art. 3.04, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18 delle NTA del PUTT/P e tavv. B.03a, B.03b, B.03c e B.03d)

Zone archeologiche (art. 3.15 NTA PUTT/P)

Il Comune di Polignano a Mare ha individuato 6 Vincoli Archeologici e 15 Segnalazioni Archeologiche.

Con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha evidenziato:

Si ritiene necessario, individuare l'area di pertinenza per le segnalazioni archeologiche individuate in maniera puntiforme ed, inoltre, individuare l'area annessa per la Segnalazione Archeologica SARK09 "Antro della Lama di Torre Incina".

Si segnala che gli shapefile corrispondenti alle segnalazioni archeologiche non sono congruenti con quanto rappresentato nella tavola B.03a.

Per quanto riguarda le perimetrazioni effettuate, si prescrive di riconfigurare la Zona di Interesse Archeologico S. Barbara considerando la perimetrazione della zona archeologica (art 142 lettera m del Dlgs 42/2004) perimetrata dal PPTR.

Con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha riconfigurato l'area di pertinenza e l'area annessa per le segnalazioni archeologiche che aveva individuato in maniera puntiforme, ha individuato l'area annessa per la Segnalazione Archeologica SARK 09 "Antro della Lama di Torre Incina" ed, inoltre, ha riconfigurato la Zona di Interesse Archeologico S. Barbara considerando la perimetrazione della zona archeologica (art 142 lettera m del Dlgs 42/2004) perimetrata dal PPTR.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

Beni architettonici extraurbani (art. 3.16 NTA PUTT/P)

Il Comune di Polignano a Mare ha individuato 9 beni vincolati e 5 Segnalazioni Architettoniche.

Con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha evidenziato:

Si prescrive di riperimetrare l'area annessa di Torre Incina, esigua rispetto al rapporto tra il bene architettonico ed il suo intorno, e di rappresentare l'area di pertinenza e l'area annessa relative ai vincoli architettonici "Chiesa ed ex Convento di S. Antonio" e "Complesso della Starsa o Pometo del Vescovo", ancorché ricadenti nelle aree di cui all'art. 142 co. 2 del D. Lgs. n.42 del 22.01.2004...

...Dal confronto con le tavole del PPTR si evince che il Comune di Polignano a Mare non ha individuato le seguenti Segnalazioni Architettoniche:

- ***Jazzo Vecchio;***
- ***Masseria della Zingara;***
- ***Chiesa della Madonna Consolatrice.***

Si prescrive di riportare dette segnalazioni architettoniche ovvero motivare adeguatamente la loro omissione; si prescrive, inoltre, di riportare le aree annesse, ricadenti nel territorio di Polignano a Mare, della Masseria Borgo Scorzone e di Lago Minuzzi, situati rispettivamente in territorio di Castellana Grotte ed in territorio di Conversano.

Con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha individuato 12 beni vincolati e 8 Segnalazioni Architettoniche; ha riconfigurato l'area annessa di Torre Incina, ha rappresentato l'area di pertinenza e l'area annessa relative ai vincoli architettonici "Chiesa ed ex Convento di S. Antonio" e "Complesso della Starsa o Pometo del Vescovo", ha individuato tra le Segnalazioni Architettoniche Jazzo Vecchio, Masseria della Zingara e la Chiesa della Madonna Consolatrice. Infine, ha riportato le aree annesse ricadenti nel territorio di Polignano a Mare, della Masseria Borgo Scorzone e di Lago Minuzzi, situati rispettivamente in territorio di Castellana Grotte ed in territorio di Conversano.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

Paesaggio agrario e usi civici (art. 3.17 NTA PUTT/P)

Con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha evidenziato:

Considerata la ricchezza del territorio, si ritiene necessario che siano individuate quelle porzioni di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione tra identità paesaggistiche del territorio stesso e cultura materiale, dal permanere dei segni della stratificazione storica dell'insediamento e delle tecniche di conduzione agricola, ovvero dei siti che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici, considerato, altresì, che il PPTR individua, nel territorio di Polignano a Mare, l'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Paesaggi Rurali", denominato "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali".

Con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha individuato una porzione di territorio rurale in coerenza con quanto evidenziato dalla Regione e con quanto perimetrato dal PPTR.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

Punti Panoramici (art. 3.18 NTA PUTT/P):

Il Comune di Polignano a Mare ha individuato 14 punti panoramici. Tra le strade panoramiche sono state

individuare la Complanare SS16 - zona dei trulli Polignano Cozze, la Strada litoranea Nord, la Complanare SS16 - Ficheto e trulli di Pozzovivo, la SP Polignano Castellana, un tratto della SP 121BA Conversano Polignano, tratti della Strada Comunale Caggione, della Strada Comunale Marinesca e della Strada Comunale S. Martino, tratti della Strada Comunale Pane ed Acqua, la Strada Comunale per Cala Incina.

Con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha evidenziato:

Il PPTR ha individuato ulteriori strade panoramiche e/o a valenza paesaggistica. Tra queste, la SP114BA Monopoli Conversano, un ampio tratto della SP 121BA Conversano Polignano, ampi tratti della SS16BA nella parte Nord del litorale, di Via S. Vito, della SS16BA nella parte Sud del litorale.

Si ritiene necessario che il Comune verifichi la valenza panoramica/paesaggistica degli elementi individuati dal PPTR, valutando, di conseguenza, l'opportunità di un loro inserimento.

Si ritiene, inoltre, opportuno, al fine di agevolare le successive fasi di adeguamento al PPTR, operare una ricognizione delle componenti dei valori percettivi, individuando non solo gli elementi puntuali e/o lineari da cui è possibile godere di viste panoramiche, ma definendo cartograficamente anche le visuali panoramiche (areali di intervisibilità e integrità percettiva) da tutelare.

La normativa relativa ai Punti Panoramici, rappresentati nell'elaborato B03b, è riportata all'art. 56B.3 - Componenti storico - culturali.

Si prescrive di esplicitare la normativa collegata a tali componenti, in coerenza con quanto previsto dalle NTA del PUTT/P ed eventualmente con quanto previsto dal PPTR per i medesimi ulteriori contesti paesaggistici.

Con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha introdotto ulteriori strade panoramiche e/o a valenza paesaggistica in coerenza con le prescrizioni regionali e con quanto rappresentato dal PPTR.

Inoltre, in aggiunta agli elementi puntuali e/o lineari, ha definito cartograficamente anche le visuali panoramiche (areali di intervisibilità e integrità percettiva) da tutelare, definendole "coni visuali".

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

Inoltre, con l'introduzione dei "Coni visuali", il Comune di Polignano a Mare ha richiamato le prescrizioni normative previste dall'art. 88 delle NTA del PPTR. Si ritiene di poter condividere la scelta effettuata.

Si prescrive che il Comune di Polignano a Mare introduca nelle NTA una specifica disciplina di tutela per i Punti Panoramici e per le Strade Panoramiche, e precisamente, la disciplina di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi.

4.4 Vincoli Territoriali Ricognitivi

Con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha evidenziato:

Si prescrive il riporto cartografico dei vincoli ex art. 136 del D. Lgs. 42/2004 (cosiddetti "Galassini" e Vincolo Paesaggistico ai sensi della ex L 1497/39).

Con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha rappresentato sulla Tavola B.03d gli Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico - PAE0008 e PAE 0117.

Si prende atto di quanto rappresentato dal Comune.

Inoltre, con la rappresentazione dei vincoli territoriali ricognitivi, il Comune di Polignano a Mare ha richiamato le prescrizioni normative previste dall'art. 79 delle NTA del PPTR. Si ritiene di poter condividere la scelta effettuata.

4.5 Ambiti territoriali estesi

Con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha evidenziato:

A seguito di tale rimodulazione effettuata, nel territorio comunale di Polignano a Mare non sono presenti ambiti di valore eccezionale "A". L'intero territorio comunale è suddiviso in Ambiti "B" "C" e "D".

Si prende atto della riclassificazione operata; si ritiene che debba essere aggiornata alla luce delle prescrizioni ed integrazioni sopra richieste in relazione agli Ambiti Territoriali Distinti.

Con la D.C.C. n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha rimodulato gli Ambiti Territoriali Estesi.
Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

4.6 NTA

Con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha evidenziato:

Si prende atto di quanto operato dal Comune con riferimento all'introduzione degli articoli 52-57, considerato che gli stessi riguardano specificatamente i criteri di tutela, gli indirizzi e le direttive di tutela relativi agli Ambiti Territoriali Estesi e le prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti, che sostanzialmente recepiscono l'apparato normativo del PUTT/P.

Con riferimento, di contro, alla proposta di modifica dell'art. 19, al fine di agevolare le successive fasi di adeguamento al PPTR, si ritiene opportuno che il Comune valuti di la possibilità di considerare ammissibili gli interventi di cui al comma 3 dell'art. 45 delle NTA del PPTR.

Con la D.C.C. n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha modificato la parte finale dell'art. 19 nel seguente modo:

"Nel caso le aree a parco pubblico siano comprese nella fascia costiera di 100 metri a partire dalla linea di riva sono consentiti interventi compatibili con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07.4 lettera b) delle NTA del PUTT/p e all'art. 45 delle NTA del PPTR."

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune, fermo restando che, nelle more dell'adeguamento, vige il regime di tutela del PPTR.

5. Esame delle osservazioni

Con riferimento all' Osservazione n. 8 relativa alla ripermimetrazione di ATD - Componenti geo-morfo-idrologiche - Coste ed aree litoranee, con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione si è determinata nel seguente modo:

"Per quanto attiene l'osservazione prodotta dal cittadino, non si condivide la determinazione assunta dall'Amministrazione Comunale di Polignano. Il Comune, in accoglimento della osservazione, afferma che in base alle NTA dei PRG è prevista la possibilità di edificazione nella fascia tra i 200 e 300 m dalla linea di costa. Ciò è, però, in contrasto con la definizione di area annessa, secondo l'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P, applicata al caso in oggetto; infatti, l'area annessa (al perimetro, verso l'entroterra, della zona litoranea) viene dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra la zona litoranea ed il suo intorno espresso sia in termini ambientali (vulnerabilità da insediamento; vulnerabilità da dissesto idrogeologico; vulnerabilità da situazione geologica, faunistica e vegetazionale), sia di contiguità e integrazione nelle forme d'uso e di fruizione viva tra il litorale e entroterra espresse dalla specificità dei luoghi; e in funzione degli elementi significativi dell'assetto ambientale e paesaggistico del territorio. Nel tratto costiero oggetto di osservazione l'area annessa, come proposta dall'osservante, è esigua e non corrispondente a quanto previsto dalla definizione delle NTA del PUTT/P.

Per quanto riguarda la modifica all'art. 30 delle N.T.A. del PRG vigente, non si condivide la determinazione assunta dall'Amministrazione Comunale di Polignano, in quanto non ha attinenza diretta con le varianti al PRG proposte dal Comune con D.C.C. n. 42 del 23.12.2014 di Adozione della Variante di Adeguamento."

Con la D.C.C. n. 12 del 21.02.2017 il Comune di Polignano a Mare ha ripermimetrato l'area annessa secondo l'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P e, inoltre, ha eliminato dalle NTA Adeguamento 2017 la modifica all'art. 30 delle NTA del PRG vigente.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune, fermo restando che, nelle more dell'adeguamento, vige il regime di tutela del PPTR.

Con riferimento all' Osservazione n. 14 relativa alla ripermimetrazione dei Territori Costruiti, con DGR n. 454 del

06.04.2016, la Regione si è determinata nel seguente modo:

“Per quanto attiene alla richiesta di inserimento nelle tavole della variante di Adeguamento del PRG ai PUTT/P del perimetro del PIRT proposto dall’istante in data 28.12.2011, si rappresenta che il comma 3 dell’art. 7.08 delle NTA del PUTT/P prevede che il PIRT possa diventare parte del PRG adeguato. Pertanto non si condividono le determinazioni comunali su questo punto e si prescrive l’inserimento del perimetro del PIRT nella Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P;

Per quanto attiene alla richiesta di inclusione dell’intera area del richiedente nei “territori costruiti”, si rappresenta che questi ultimi sono puntualmente definiti ai sensi dell’art. 1.03 delle NTA dei PUTT/P; con D.C.C. n. 8 del 01.03.2010, il Comune di Polignano a Mare ha provveduto alle perimetrazioni dei “territori costruiti”, poi trasmesse alla Regione con nota del 06.04.2010, ricevendo l’attestazione di coerenza al PUTT/P, con nota n. AOO_145 789 del 24.01.2011, con prescrizioni. Non è ammissibile alcuna armonizzazione o modifica delle perimetrazioni, e, pertanto, su questo punto, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall’Amministrazione Comunale di Polignano a Mare con la D.C.C. n. 19 del 26.06.2015. Con riferimento alla richiesta fatta dagli osservanti di verificare se e dove siano presenti nel territorio comunale aree da escludere dalla tutela paesaggistica statale, di cui al comma 2 dell’articolo 142 del Codice, si ritiene opportuno che il Comune le individui, così come già evidenziato nell’istruttoria (punto 2 - stato della pianificazione), ma si rappresenta che le aree che alla data del 06.09.1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, rientrano tra le cosiddette “aree escluse” a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate, mediante edificazione dotata di regolare titolo abilitativo.”

Nelle tavole trasmesse con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 non si rinviene il perimetro del PIRT.

Si ribadisce la necessità di riportare il perimetro del PIRT nella Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P, quale elemento ricognitivo.

Con riferimento all’ Osservazione n. 17, relativa all’inserimento di un’area oggetto di PIRT nelle tavole dell’Adeguamento, con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione si è determinata nel seguente modo:

“Per quanto attiene alla richiesta di inserimento nelle tavole della variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P del perimetro del PIRT proposto dall’Istante in data 21.04.2005 e approvato con DGR n. 498 del 18.03.2014, si rappresenta che il comma 3 dell’art. 7.08 delle NTA del PUTT/P prevede che il PIRT possa diventare parte del PRG adeguato. Pertanto non si condividono le determinazioni comunali su questo punto e si prescrive l’inserimento del perimetro del PIRT nella Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P;

Per quanto attiene alla richiesta di inclusione dell’intera area del richiedente nei “territori costruiti”, si rappresenta che questi ultimi sono puntualmente definiti ai sensi dell’art. 1.03 delle NTA del PUTT/P; con D.C.C. n. 8 del 01.03.2010, il Comune di Polignano a Mare ha provveduto alle perimetrazioni dei “territori costruiti”, poi trasmesse alla Regione con nota del 06.04.2010, ricevendo l’attestazione di coerenza al PUTT/P, con nota n. AOO_145 789 del 24.01.2011, con prescrizioni. Non è ammissibile alcuna armonizzazione o modifica delle perimetrazioni, e, pertanto, su questo punto, non si accoglie l’osservazione. Con riferimento alla richiesta fatta dagli osservanti di verificare se e dove siano presenti nel territorio comunale aree da escludere dalla tutela paesaggistica statale, di cui al comma_2 dell’articolo 142 del Codice, si ritiene opportuno che il Comune le individui, così come già evidenziato nell’istruttoria (punto 2 - stato della pianificazione), ma si rappresenta che le aree che alla data del 06.09.1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, rientrano tra le cosiddette “aree escluse” a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate, mediante edificazione dotata di regolare titolo abilitativo.”

Nelle tavole trasmesse con la D.C.C, n. 12 del 21.02.2017 non si rinviene il perimetro del PIRT.

Si ribadisce la necessità di riportare il perimetro del PIRT nella Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P, quale elemento ricognitivo.

6. Aspetti Urbanistici

Gli aspetti urbanistici relativi alla Variante di adeguamento del PRG di Polignano a Mare al PUTT/P, di cui alla D.C.C. n. 42 del 23.12.2014, avente ad oggetto "Adozione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 56/80, della variante di adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG) al Putt/p ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del Putt/p.", nonché alla D.C.C. n. 19 del 26.06.2015, avente ad oggetto "Variante di adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG) al Putt/p ai sensi dell'art. 5.06 delle N.T.A. del Putt/p. Esame delle osservazioni, riguardano specificamente:

- a. il recepimento ed implementazione delle tutele paesaggistiche in ragione di conoscenze di maggior dettaglio con rimodulazione degli Ambiti Territoriali Estesi e ridefinizione delle aree di pertinenza ed aree annesse degli Ambiti Territoriali Distinti;
- b. modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG:
 - il Comune con D.C.C. n. 42 del 23.12.2014 propone la integrale sostituzione degli articoli 52 - 57, finalizzati a "dar corso agli obiettivi della presente Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P";
 - il Comune propone, sempre, con D.C.C. n. 42 del 23.12.2014, al Titolo II - Zonizzazione Capo 2° "Zone di uso pubblico", la parziale modifica dell'art. 19 - Aree per le attrezzature di uso pubblico di interesse generale con particolare riferimento alle zone Fp-Parco urbano/regionale;
 - il Comune con D.C.C. n. 19 del 26.06.2015, in accoglimento di specifiche osservazioni, propone la parziale modifica dell'art. 30 "Zone per attività produttive Turistico Alberghiere di tipo TA1".

Con DGR n. 454 del 06.04.2016, la Regione ha rappresentato quanto segue:

- L'adeguamento del PRG di Polignano a Mare al PUTT ha comportato modifiche delle previsioni cartografiche dello stesso PUTT nei termini prospettati nella istruttoria tecnica per gli aspetti paesaggistici innanzi riportata che in questa sede si condivide.
- Le integrazioni delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione articoli 52 - 57 riguardano specificatamente i criteri di tutela, gli indirizzi e le direttive di tutela relativi agli Ambiti Territoriali Estesi e le prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti che sostanzialmente recepiscono l'apparato normativo del PUTT/P. ***Si condivide la formulazione di detti articoli nei termini prospettati nella istruttoria tecnica innanzi riportata, per gli aspetti paesaggistici, che in questa sede si condivide. Considerato, però, che gli artt. 52 - 57 delle NTA approvate con DGR n. 815 del 21.06.2005 disciplinavano anche aspetti complementari e/o differenti da quelli di tutela paesaggistica, si ritiene che gli stessi debbano andare ad integrare detti articoli, piuttosto che a sostituirli.***
- ***Inoltre, si prescrive, conseguentemente al rigetto della osservazione n. 8, di reintegrare, nella versione di cui al PRG approvato con DGR n. 815 del 21.06.2005, l'art. 30 "Zone per attività produttive Turistico Alberghiere di tipo TA1", sulla base dei medesimi rilievi riscontrati specificatamente nella presente relazione.***

Dalle NTA trasmesse con la D.C.C. n. 12 del 21.02.2017 si osserva che gli articoli 52, 53, 54, 55, 56 e 57 delle NTA del PRG approvato con DGR n. 815 del 21.06.2005 sono stati sostituiti dagli articoli 55A, 55B, 55C, 55D, 55E e 55F. Inoltre, non si evince la reintegrazione dell'art. 30 nella versione di cui al PRG approvato con DGR n.815 del 21.06.2005.

Pertanto, in merito, si prescrive di:

- **riportare gli articoli 55A, 55B, 55C, 55D, 55E e 55F così come nella versione di cui al PRG vigente, in quanto norme di PRG, poiché gli aspetti specifici di tutela paesaggistica sono stati disciplinati con nuovi articoli e, precisamente, dal 56A al 56B.3:**
- **reintegrare l'art. 30 "Zone per attività produttive Turistico Alberghiere di tipo TA1" nella versione di cui al PRG approvato con DGR n. 815 del 21.06.2005. Si prescrive, inoltre, di eliminare dalla premessa (pag. 3 dell'elaborato NTA Adeguamento 2017) il riferimento alla parziale modifica dell'art. 30.**

Si prende atto, come rappresentato nella documentazione scritto-grafica trasmessa dal Comune di

Polignano a Mare, che gli elaborati in esame e le NTA non comprendono alcuna modifica esplicita delle destinazioni urbanistiche e dei relativi indici del PRG come approvato con DGR n. 815 del 21.06.2005. Resta pertanto inteso che, per i contenuti urbanistici, in caso di incoerenza tra gli elaborati grafici, oggetto della presente deliberazione e gli elaborati approvati con DGR n. 815 del 21.06.2005, prevarranno questi ultimi.

7. Conclusioni

Tutto ciò premesso, a seguito dell'istruttoria espletata, si ritiene di poter proporre alla Giunta il rilascio del parere paesaggistico favorevole ai sensi dell'art. 5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, con le precisazioni, prescrizioni e modifiche riportate in narrativa e nell'Allegato 1 e, contestualmente, l'approvazione con prescrizioni della Variante di Adeguamento al PUTT/P del PRG del Comune di Polignano a Mare, di cui alla Delibera di C.C. n. 42 del 23.12.2014 (adozione), alla Delibera di C.C. n. 19 del 26.06.2015 (esame delle osservazioni) e alla Delibera di C.C. n. 12 del 21.02.2017 (Controdeduzioni e/o adeguamento alla D.G.R. n. 454 del 06.04.2016).

Si prescrive che il Comune di Polignano a Mare (BA) ritrasmetta alle Sezioni Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Urbanistica copia firmata digitalmente degli elaborati di piano, adeguati alle prescrizioni riportate in narrativa e nell'Allegato 1, e dei relativi shape files.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dai Dirigenti di Servizio e di Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;

- **DI RILASCIARE** il parere paesaggistico favorevole ai sensi dell'art. 5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, con le precisazioni, prescrizioni e modifiche riportate in narrativa e nell'Allegato 1 - "Risultanze istruttorie con specifico riferimento ai singoli complessi vegetazionali" - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- **DI APPROVARE**, ai sensi del comma 4 dell'art. 106 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980 e dell'art. 5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, con le precisazioni, prescrizioni e modifiche riportate in narrativa e nell'Allegato 1 - "Risultanze istruttorie con specifico riferimento ai singoli complessi vegetazionali" - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la Variante di Adeguamento al PUTT/P del PRG del Comune di Polignano a Mare di cui di cui alla Delibera di C.C. n. 42 del 23.12.2014 (adozione), alla Delibera di C.C. n. 19 del 26.06.2015 (esame delle osservazioni) e alla Delibera di C.C. n. 12 del 21.02.2017 (Controdeduzioni e/o adeguamento alla D.G.R. n. 454 del 06.04.2016);

- **DI DISPORRE** che il Comune di Polignano a Mare pubblichi sul proprio sito web gli elaborati di piano adeguati alle prescrizioni riportate in narrativa e nell'Allegato 1, al fine di assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 39 del D. Lgs. n. 33/2013;
- **DI DARE ATTO** che il Comune potrà richiedere l'attivazione del procedimento di cui all'art. 104 delle NTA del PPTR, al fine di proporre rettifiche degli elaborati del PPTR;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Polignano a Mare (BA);
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 27 FACCIATP

Alleg

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

OGGETTO: **COMUNE DI POLIGNANO A MARE (BA)**. VARIANTE DI ADEGUAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE (PRG) DEL COMUNE DI POLIGNANO A MARE AL PUTT/P AI SENSI DELL'ART. 5.06 DELLE NTA DEL PUTT/P, DI CUI ALLA D.C.C. N. 42 DEL 23.12.2014 (ADOZIONE), ALLA D.C.C. N. 19 DEL 26.06.2015 (ESAME DELLE OSSERVAZIONI) E ALLA D.C.C. N. 12 DEL 21.02.2017 (CONTRODEDUZIONI E/O ADEGUAMENTO ALLA D.G.R. N.454 DEL 06.04.2016).

APPROVAZIONE.

ALLEGATO 1 - risultanze istruttorie, con specifico riferimento ai singoli complessi vegetazionali

- 1) Aree boschive e/o a macchia lungo la fascia costiera ad Ovest del territorio Comunale;
"In fase di sopralluogo l'area oggetto di valutazione presentava caratteristiche botanico vegetazionali uniformi, vista anche la sua considerevole ampiezza. Nel caso di studio si ritiene di poter confermare quanto esposto nella Variante di Adeguamento, visto che le aree in questione non rientrano in nessuna delle classificazioni legate alla definizione di "Macchia". Per tale motivo la definizione più calzante è quella di "formazioni arbustive in evoluzione naturale" come da art. 143 comma 1 lettera "e" del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio."

Le superfici boscate sulla fascia costiera Ovest del territorio comunale restano ridotte rispetto a quanto cartografato dal PPTR, ad eccezione della introduzione di una superficie boscata posizionata catastalmente tra il Fg 2 e il Fg 5; il Comune dichiara, inoltre, che le aree sulla fascia costiera Ovest del territorio comunale indicate come boschi sul PPTR sono individuabili come formazioni arbustive in evoluzione naturale come da art. 143 comma 1 lettera "e" del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio.

1.1) Area boschiva ad estremo Ovest del territorio comunale

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

M



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Si condivide parzialmente quanto affermato dal Comune; si ritiene possano essere stralciate le aree della compagine boschiva individuata dal PPTR, che non presentano la copertura del 20% prevista dalla normativa vigente.

Si prescrive che il Comune di Polignano a Mare aggiorni le cartografie della Variante di Adeguamento al PUTT/P, reinserendo le compagini boschive così come individuate nella cartografia sottostante.

AREA DA CONFERMARE COME BOSCO SU ORTOFOTO 2006



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

1.2) Area boschiva sulla costa Ovest del territorio comunale

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Si condivide parzialmente quanto affermato dal Comune; si ritiene possano essere stralciate le aree della compagine boschiva individuata dal PPTR, che non presentano la copertura del 20% prevista dalla normativa vigente.

Si prescrive che il Comune di Polignano a Mare aggiorni le cartografie della Variante di Adeguamento al PUTT/P, reinserendo le compagini boschive così come individuate nella cartografia sottostante.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

AREA DA CONFERMARE COME BOSCO SU ORTOFOTO 2006



Con l'eventuale procedimento di cui all'art. 104 delle NTA del PPTR, che il Comune di Polignano a Mare potrà richiedere al fine di proporre rettifiche degli elaborati del PPTR stesso, ci si riserva di operare ulteriori approfondimenti.

1.3) Piccola area boschiva sulla costa Ovest del territorio comunale

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

- 2) Aree boschive in prossimità di Masseria Maringelli
"In fase di sopralluogo tutta l'area si presenta caratterizzata dalla coltivazione dell'olivo, effettuata sui pendii e pressoché su suolo roccioso. Ma la presenza di opere di manutenzione agraria (come le potature) fa sì che si possa definire l'intera zona a carattere prevalentemente agricolo."

2.1) Area boschiva ad Ovest di Masseria Maringelli

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
 Via Gentile, 52 - 70126 Bari
 pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

2.2) Aree boschiva ad Est di Masseria Maringelli

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Si condivide quanto affermato dal Comune:

- si condivide la modifica del perimetro della compagine boschiva più ad Ovest delle tre rappresentate e di quella al centro delle tre rappresentate, le quali costituiscono precisazioni a scala locale delle superfici boscate già individuate dal PPTR;
- la compagine boschiva a Est delle tre rappresentate, è analizzata insieme alle successive, tra le aree in prossimità di Casato D'Aprile.



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

3) Aree boschive in prossimità di Casato D'Aprile

"La vegetazione si presenta caratterizzata da alternanza fra aree con "formazioni arbustive in evoluzione naturale" (come da art. 143 comma 1 lettera "e" del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio), e aree inerbite permanentemente con sparute presenze arboree.

Per quanto attiene invece la delimitazione dell'area boschiva già effettuata in Variante di Adeguamento, si è proceduto ad una ripermimetrazione con relativa estensione dell'area originaria."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Si condivide parzialmente quanto proposto dal Comune:

- per quanto riguarda la compagine boschiva a Nord delle quattro individuate dal PPTR, si condivide parzialmente quanto evidenziato dal Comune, e, pertanto, si prescrive che siano aggiornate le cartografie della Variante di Adeguamento al PUTT/P: in aggiunta a quanto già perimetrato, si perimetri l'ulteriore area ad Est, in accordo con la cartografia sottostante; l'area stralciata non presenta la caratteristica di bosco, risultando dominata da coltivazioni arboree;
- per quanto riguarda la compagine boschiva più prossima a Casato D'Aprile, si condivide l'estensione dell'area, così come perimetrato dal PPTR;
- si condivide la modifica del perimetro della compagine boschiva a Sud Est delle quattro individuate dal PPTR;
- non si condivide l'eliminazione del bosco a Sud Ovest delle quattro individuate dal PPTR e, pertanto, si prescrive l'inserimento di tale area nelle cartografie della Variante di Adeguamento al PUTT/P, così come perimetrata dal PPTR.



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

4) Aree boschive a nord di Torretta Macchialunga

"Durante le verifiche in campo le aree individuate nel PPTR non risultano essere classificabili né come "Macchie", né tantomeno come "Boschi". Esse presentano suolo con rocce affioranti e con scarso franco di coltivazione; destinate quindi ad attività agricole rientranti nel campo dell'arboricoltura con varietà tipiche dell'areale, in primis Mandorli e Olivi. La frequente presenza di rocce affioranti rende l'area non lavorabile per quanto riguarda il terreno, che risulta essere quindi inerbito durante l'anno."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Si condivide parzialmente quanto proposto dal Comune:

- per quanto riguarda la compagine boschiva a Ovest delle due individuate dal PPTR, si condivide quanto evidenziato dal Comune, e, pertanto, si accoglie la riduzione della superficie boscata;
- non si condivide l'eliminazione del bosco a Est delle due individuate dal PPTR e, pertanto, si prescrive l'inserimento di tale area nelle cartografie della Variante di Adeguamento al PUTT/P, così come individuata dal PPTR; l'area presenta le caratteristiche di compagine boschiva sia in termini di dimensioni che di qualità della vegetazione.

- 5) Area boschiva lungo Lama Santa Caterina
"L'area boschiva della Lama Santa Caterina è stata parzialmente ridefinita in quanto la perimetrazione del PPTR risulta essere non più attuale"

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

- 6) Area boschiva presso Masseria Santa Teresa
"Si procede alla perimetrazione."

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

- 7) Area boschiva lungo Lamafico
"Non si riscontrano difformità tra quanto rilevato dal PPTR e quello emerso durante lo studio per la Variante di Adeguamento."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

8) Area boschiva in località Cavuzzi

"Tutta l'area in questione risulta essere costituita da un'area collinare su cui sono presenti terrazzamenti con muretti a secco; vi si coltiva principalmente ulivo e mandorlo. A giudicare dal buono stato di manutenzione dei pendii e dalla presenza di linee irrigue derivanti da acquedotti rurali (come si evince dalle foto allegate) si deduce come sia ben presente l'attività agricola in un contesto piuttosto "naturale" e certamente non tipico dell'agricoltura intensiva. Tutto l'ambiente, seppure antropizzato, appare quindi rispettoso del contesto naturale in cui è collocato. Solo un'area a sud, quella più alta della collina, è caratterizzata da vegetazione tipica della Macchia Mediterranea e pertanto viene perimetrata nel nuovo aggiornamento cartografico relativo alla Variante di Adeguamento."



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



Legenda
Boschi PPTR

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Legenda
Boschi
Adeguamento



Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

9) Area boschiva in località Santa Candida

"Per quanto attiene la suddetta segnalazione, si ritiene di considerarla come fondata ma solo relativamente alla copertura vegetale caratteristica della Macchia Mediterranea e insistente nella parte più bassa della lama. La parte più a nord, quella collinare e posta ai margini esterni dell'alveo, risulta essere coltivata: sono state rilevate presenze arboree come ulivo e mandorlo. Si procede quindi ad una nuova perimetrazione in cartografia."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ BOSCHI PPTR (2006)

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ Boschi
■ Boschi
■ Boschi



Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

10) Area boschiva presso Casello Cavuzzi

"L'area individuata dal PPTR è costituita da alberi di alto fusto (generalmente conifere) appartenenti a giardini privati."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ Boschi PPTR

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ Boschi
■ Boschi
■ Boschi



Il Comune di Polignano a Mare ha individuato l'area boschiva a nord di quella prossima al Casello Cavuzzi, in coerenza con quanto perimetrato dal PPTR.

Di contro, non ha perimetrato l'area prossima a Casello Cavuzzi.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

11) Aree boschive in località Pozzo Cavaliere

"Le aree perimetrate dal PUTT sono attualmente inesistenti; sostituite da strutture agricole e giardini privati."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ (1) Aree boschive (PPTR)

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ (2) Aree boschive
■ (3) Aree boschive
■ (4) Aree boschive



Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

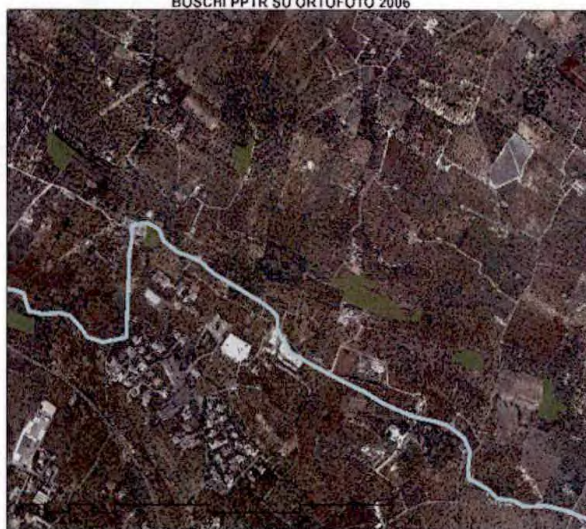
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

12) Area boschiva nei pressi di Casato De Bellis

"Si rileva la presenza di giardini privati pressoché costituiti da conifere d'alto fusto"

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ 42_0_0000_0_Urbano (pptr)

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ Boschi
■ Urban
■ Aree



In relazione alle cinque compagini boschive, nei pressi di Casato De Bellis e nella zona a Sud del territorio comunale, il Comune di Polignano a Mare ha precisato le perimetrazioni già individuate dal PPTR.

Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

- 13) Aree boschive a Nord Est di Masseria della Zingara
"Si rileva un'area a Macchia Mediterranea inferiore a mq. 2000."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

14) Area boschiva nei pressi di Villa Miani

"Nel PPTR sono state individuate due piccole aree boschive; la prima, di forma quadrata, e della superficie complessiva di circa 2500 mq, verrà inserita nella nuova variante di adeguamento. La seconda, più a sud, al confine tra i territori comunali di Polignano a Mare e Conversano, non risulta essere più esistente."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune; l'esclusione dell'area boschiva più a Sud è accolta in quanto non sono verificate le caratteristiche dimensionali prevista dalla normativa vigente.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

15) Aree boschive a Sud di Villa Mancini

"Delle due aree boschive indicate segnalate in Delibera Regionale, la prima, situata lungo la S.P. 120 Polignano – Castellana Grotte, è costituita da giardino privato, mentre la seconda viene inserita nella nuova Variante di Adeguamento."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dal Comune.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

16) Area boschiva lungo lama di Pontegrande

"Nel caso di studio si ritiene di poter confermare quanto esposto nella Variante di Adeguamento, visto che le aree in questione non rientrano in nessuna delle classificazioni legate alla definizione di "Macchia". Per tale motivo la definizione più calzante è quella di "formazioni arbustive in evoluzione naturale" come da art. 143 comma 1 lettera "e" del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ 112_0_0000_2_0000_0000

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ Boschi
■ Macchia
■ Aree verdi



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Non si condivide l'eliminazione del bosco lungo lama di Pontegrande e, pertanto, si prescrive l'inserimento di tale area nelle cartografie della Variante di Adeguamento al PUTT/P, così come individuata dal PPTR.

17) Area a Nord della Lama di Agostalda

"L'area in questione viene inserita nella Variante di Adeguamento."

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



Non si rilevano modifiche alle compagini boschive perimetrate nella parte nord della Lama di Agostalda; si prescrive il riporto tra le aree boschive dell'intera compagine a Nord della Lama di Agostalda (rif. Fg catastale 28 e piccola parte del Fg catastale 27).

Si rappresenta, inoltre, che si condividono le perimetrazioni effettuate nella Variante di Adeguamento al PUTT/P delle seguenti compagini boschive:

- piccola compagine boschiva in prossimità di Masseria De Nigris (rif. Fg catastale 6);
- compagine boschiva lungo Lama di Cala Incina (rif. Fg catastale 33);
- compagine boschiva nei pressi di Casino Pellegrini (rif. Fg catastale 43);
- compagine boschiva nei pressi di Casino Di Bari (rif. Fg catastale 51);
- piccola compagine boschiva a Nord di Torre Baldassarre (rif. Fg catastale 35);
- aree boschive nella zona centrale e meridionale della Lama di Agostalda (rif. Fg catastali 35 e 41);
- aree boschive lungo la Lama di Santa Caterina (rif. Fg catastali 26 e 27);
- compagine boschiva ad Ovest di Lama di Santa Caterina (rif. Fg catastale 34);
- le due compagini boschive a Ovest di Lama presso Masseria Bagiolaro (rif. Fg catastale 50);

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- compagine boschiva a Sud di Villa Giuliani (rif. Fg catastale 48);

le quali costituiscono precisazioni a scala locale delle superfici boscate già individuate dal PPTR.

Si condivide parzialmente quanto rappresentato dal Comune di Polignano a Mare nella Variante di Adeguamento al PUTT/P in relazione all'insussistenza delle seguenti compagini boschive:

- compagine boschiva in località "Il Monticello" (rif. Fg catastale 31);
- compagine boschiva a Nord Ovest di Masseria Crocifisso (rif. Fg catastale 42).

- 1) Compagine boschiva in località "Il Monticello" (rif. Fg catastale 31)

BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



Legenda
■ BOSCHI PPTR SU ORTOFOTO 2006



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

BOSCHI ADEGUAMENTO SU ORTOFOTO 2006



Legenda
C111 boschi
C112 boschi

Si condivide parzialmente quanto rappresentato dal Comune; si ritiene possano essere stralciate le aree più a Nord della compagine boschiva individuata dal PPTR, che non presentano le caratteristiche previste dalla normativa vigente.

Si prescrive che il Comune di Polignano a Mare aggiorni le cartografie della Variante di Adeguamento al PUTT/P, reinserendo la compagine boschiva così come individuata nella cartografia sottostante.

AREA DA CONFERMARE COME BOSCO SU ORTOFOTO 2006



Legenda
C111 boschi
C112 boschi
2.3 boschi da confermare



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- 2) Compagine boschiva a Nord Ovest di Masseria Crocifisso (rif. Fg catastale 42)



Si condivide parzialmente quanto rappresentato dal Comune; si ritiene possano essere stralciate le aree occupate dall'immobile esistente.

Si prescrive che il Comune di Polignano a Mare aggiorni le cartografie della Variante di Adeguamento al PUTT/P, reinserendo la compagine boschiva così come individuata nella cartografia sottostante.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

AREA DA CONFERMARE COME BOSCO SU ORTOFOTO 2006



Si prescrive, inoltre, il riporto tra le aree boschive delle due compagini a Sud della Lama di Santa Caterina (rif. Fg catastale 34), le quali, in base alle analisi sull'Ortofoto del 2006, risultano rientrare nella categoria boschi.

Il funzionario istruttore
(Ing. Francesco NATUZZI)

Francesco Natuzzi

Il funzionario PO Qualità del Paesaggio
(dott. Antonio SIGISMONDI)

Antonio Sigismondi

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

Barbara Loconsole



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 443

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche al Comune di Rodi Garganico (FG) in associazione con il Comune di Isole tremiti (FG) ai sensi dell’art. 7 della L.r. 20/2009.

L’Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso Piscichio, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- l’art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) stabilisce che gli “enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia”;
- l’art. 7 della legge regionale 7 ottobre 2009 n.20, così come modificato dalla Lr. 28/2016, disciplina il procedimento di delega ai soggetti titolari per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell’art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e detta disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell’art. 148 dello stesso Codice;
- l’art. 8 della legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 così come modificato dalla Lr. 19 aprile 2015, n.19 e dalla L.r. 26 ottobre 2016, n. 28 disciplina il funzionamento delle Commissioni Locali per il Paesaggio;
- l’art. 10 della legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 prevede che la Giunta regionale attribuisca la delega di cui sopra;
- in coerenza con il Codice dell’Amministrazione Digitale che promuove l’utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli enti locali, la Regione, con le delibere di Giunta Regionale 2961/2010 e 2905/2012, ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche e gli accertamenti di compatibilità paesaggistica rilasciati dagli enti delegati debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione accessibile all’indirizzo www.sit.puglia.it (sezione Procedimenti Amministrativi);
- con DGR 985/2015, ai fini della semplificazione e informatizzazione dei procedimenti in materia paesaggistica, è stata approvata la modulistica di riferimento per le istanze di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004 art. 90, NTA del PPTR), Autorizzazione Paesaggistica semplificata (d.P.R n. 139/2010 art. 90, NTA del PPTR), istanza di accertamento compatibilità paesaggistica (art. 167 e 181 D.Lgs. n. 42/82004), istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 NTA del PPTR) e parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1 - NTA del PPTR), e stabilisce che la trasmissione delle Autorizzazioni Paesaggistiche (rilasciate ai sensi dell’art. 90 delle NTA del PPTR), dei provvedimenti di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (rilasciate ai sensi dell’art. 91 delle NTA del PPTR) e dei relativi elenchi debbano essere effettuate per via telematica attraverso le apposite procedure previste dal SIT regionale come previsto dall’ art. 94 delle NTA del PPTR, corredate dalle informazioni necessarie e gli allegati obbligatori secondo le indicazioni presenti sul SIT stesso;
- con DGR n.965 del 13/06/2017 è stato approvato lo schema di regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio;

CONSIDERATO CHE:

- con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell’art. 10 della Lr. n. 20/2009, è stata attribuita ad alcuni Comuni, il cui elenco è consultabile all’indirizzo web www.sit.puglia.it (sezione Procedimenti Amministrativi), la delega di cui all’art. 7 della stessa L.r. n. 20/2009, nei limiti e

nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146, comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella DGR n. 2273/2009;

- con DGR n.8 dell'11/01/2010 è stata attribuita la delega di cui all'art. 7 della L.r. n. 20/2009 ai Comuni di Vico del Gargano e Rodi Garganico;
- con DGR n.2410 del 3/11/2010 è stata attribuita la delega di cui all'art. 7 della L.r. n. 20/2009 ai Comuni di Manfredonia e Isole Tremiti;

PRESO ATTO CHE:

- con nota del 18/01/2018 il Comune di Rodi Garganico ha trasmesso alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, al fine di consentire la verifica dei requisiti di cui all'art. 146, comma 6, del D. Lgs. n. 42/2004, copie delle delibere n. 74 del 22/12/2017 del Consiglio Comunale di Rodi Garganico e n.39 del 19/12/2017 del Consiglio Comunale delle Isole Tremiti con le quali è stata istituita, mediante sottoscrizione della convenzione ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 20/2009 e all'art. 148 del d.lgs. 42/2004., la Commissione Locale per il Paesaggio tra i Comuni di Isole Tremiti e Rodi Garganico, approvando l'accordo convenzionale tra i due comuni e il Regolamento per il funzionamento della suddetta Commissione;
- con nota prot. 1298 del 14/02/2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha chiesto alle due amministrazioni comunali di adeguare il regolamento comunale di funzionamento della Commissione alla succitata LR 20 del 07/10/2009 Norme per la pianificazione paesaggistica, evidenziando alcune criticità relative in particolare al mancato rispetto dell'art. 8 della suddetta legge;
- i Comuni di Rodi Garganico e Isole Tremiti hanno trasmesso alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio le delibere n. 26 del 22/02/2018 del Consiglio Comunale di Rodi Garganico e n. 1 del 23/02/2018 del Consiglio Comunale delle Isole Tremiti con le quali è stato riapprovato il regolamento per il funzionamento della suddetta Commissione in adeguamento allo schema tipo regionale di cui alla DGR n.965 del 13/06/2017 e in riforma all'analogo regolamento già approvato;

TUTTO CIÒ PREMESSO, si propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 10 della LR 20/2009 e ss.mm.ii., di attribuire la delega di cui all'art. 7 co.3 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 al Comune di **Rodi Garganico (FG)**, in associazione con il Comune di **Isole Tremiti (FG)**.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui al D. Lgs 118/2011”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

DI ATTRIBUIRE, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009 e s.m.i., al Comune di **Rodi Garganico (FG)**, in associazione con il Comune di **Isole Tremiti (FG)**, la delega di cui all'art. 7 della stessa Lr. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI DARE MANDATO alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di comunicare il presente provvedimento ai Comuni e alle Province interessate, nonché ai competenti organi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

DI DISPORRE LA PUBBLICAZIONE del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 444

Destinazione dei fondi Risorse ex D. Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1 (Royalties - fondi idrocarburi). Seguito DGR n. 2084 del 29/11/2017.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Istruttore e confermata dalla Dirigente della Sezione infrastrutture energetiche e digitali e dalla dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con D.Lgs 625 del 25 novembre 1996 lo Stato italiano ha dato attuazione alla direttiva 94/22/CEE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi (Royalties-fondi idrocarburi);
- l'art. 19 "armonizzazione della disciplina sulle aliquote di prodotto della coltivazione del D. Lgs. n. 625/96 prevede che: « ... per le produzioni ottenute a decorrere dal 01 gennaio 1997, il titolare di ciascuna concessione di coltivazione è tenuto a corrispondere annualmente allo Stato il valore di un' aliquota del prodotto della coltivazione pari al 7% della quantità di idrocarburi liquidi e gassosi estratti in terraferma, e al 7% della quantità di idrocarburi gassosi e al 4% della quantità di idrocarburi liquidi estratti in mare ... »;
- l'art. 20, comma 1, del D. Lgs. n. 625/96 (Destinazione delle aliquote alle regioni a statuto ordinario) ha indicato che « ... per le produzioni ottenute a decorrere dal 01 gennaio 1997 per ciascuna concessione di coltivazione situata in terraferma il valore dell'aliquota calcolato in base all'articolo 19 è corrisposto per il 55% alla regione a statuto ordinario e per il 15% ai comuni interessati; i comuni destinano tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e a interventi di miglioramento ambientale, nei territori nel cui ambito si svolgono le ricerche e le coltivazioni;
- con le Leggi n. 140 dell'11 maggio 1999, n. 140 e n. 296 del 27 dicembre 2006 lo Stato ha disposto l'introduzione del comma 1-bis all'art. 20 per cui « ... A decorrere dal 1 gennaio 1999, alle regioni a statuto ordinario del Mezzogiorno, è corrisposta, per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree di estrazione e adiacenti, anche l'aliquota destinata allo Stato (30%)... »;
- per accogliere i trasferimenti statali di risorse provenienti dalle aliquote di prodotto della coltivazione di giacimenti di idrocarburi ubicati nel territorio regionale, di cui all'art. 20, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, questa Regione istituiva il cap. di entrata 2032000;
- per effetto dell'art. 53 della L. R. n. 14/98 le predette risorse venivano destinate allo sviluppo della rete dei metanodotti per il completamento della metanizzazione del territorio regionale ai sensi dell'art. 11 della L. n. 784/80 ed a tal fine si istituivano in bilancio i cap. 635050 e 635080 sui quali si autorizzava l'assunzione di impegni di spesa per la realizzazione delle predette opere infrastrutturali;

ATTESO CHE:

- Al fine di adottare la DGR n. 2333 del 03/12/2013 con cui è stato definito l'ammontare delle risorse ex art. 20, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 625/96 (Royalties - fondi idrocarburi), pari al 30% delle royalties complessivamente pagate dai soggetti estrattori a partire dall'anno 2008 e fino a tutto il 2012 il Servizio Energia, reti e infrastrutture, allora competente ha operato una ricognizione al fine di verificare che le opere di metanizzazione finanziate ai sensi dell'art. 53 della L. R. 14/98 fossero oramai concluse;
- da detta ricognizione non risultano agli atti dei competenti Uffici ulteriori impegni ad esse connesse né restanti partite debitorie;
- con Delibera n. 1933 del 21/11/2017 la Giunta Regionale ha provveduto a:
 - quantificare la quota Statale (55%) delle royalties complessivamente pagate dai soggetti estrattori, a partire dall'anno 2008 e fino a tutto il 2017 sulla base della verifica di quanto effettivamente trasferito dal Ministero dello Sviluppo Economico e delle somme incassate dal bilancio regionale per un importo pari ad **€ 23.302.318,65** (di cui € 22.424.678,81 a valere sugli anni 2008-2016 ed € 877.639,84 a valere sulle risorse 2017).

- applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per un importo complessivo di **€ 22.424.678,81** derivanti dalle annualità 2008-2016 rivenienti dai cap. 635050 e 635080 collegati al capitolo di entrata 2032000 (ex economie vincolate da residui di stanziamento anno 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016) al fine di realizzare interventi che facciano riferimento allo sviluppo dell'occupazione, alle attività economiche, allo sviluppo industriale, alla bonifica, al ripristino ambientale e alla mitigazione idrogeologica;
- con determina dirigenziale n.158/DIR/2017/02086 del 28 dicembre 2017 è stato effettuato un impegno di spesa (obbligazione giuridicamente vincolante) per l'importo di **€ 23.302.318,65** a valere sulle risorse dal 2008 al 2017;
- con delibera n. 2084 del 29/11/2017 la giunta Regionale ha approvato lo schema di protocollo d'intesa tra Ministero delle Finanze, Ministero dello sviluppo economico e la Regione non ancora sottoscritto.

CONSIDERATO CHE:

- La Legge Regionale n. 32 del 4 dicembre 2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", all'art. 9 prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale per l'immigrazione, approvato dalla Giunta Regionale su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione, che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge.
- Con provvedimento n. 853 del 03/05/2013, la Giunta Regionale ha approvato il piano triennale dell'immigrazione 2013/2015, assicurando la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:
 - per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
 - per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
 - per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
 - per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie;
 - a valere su risorse proprie dell'Amministrazione regionale, oltre quelle provenienti dai fondi afferenti la Programmazione Unitaria.
- Con provvedimento n. 132 DEL 23/02/2016, la Giunta Regionale, nell'accogliere la richiesta di assegnazione formulata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, ha autorizzato lo stesso a disporre dell'Azienda Agricola Regionale "Fortore" per il perseguimento delle finalità sociali connesse allo stato emergenziale creatosi a seguito dell'incendio del cd. "gran ghetto" e per la sperimentazione di un innovativo sistema di gestione delle presenze di immigrati che coniughi l'aspetto abitativo e quello lavorativo.
- Con provvedimento n. 596 del 26/04/2016 la Giunta Regionale, allo scopo di affrontare l'emergenza abitativa creatasi a seguito dell'incendio del 15 febbraio 2016 del ed. "gran ghetto", garantendo temporaneamente accoglienza e ospitalità ai lavoratori stagionali immigrati attualmente presenti nel citato "ghetto" presso l'Azienda Agricola Regionale "Fortore", e di dare avvio alla su menzionata sperimentazione, ha adottato apposito schema di avviso di manifestazione d'interesse per la gestione dell'accoglienza e dei servizi alla persona, presso spazi attrezzati appositamente allestiti, nonché per la gestione del bene patrimoniale nell'ottica della promozione di attività agricole sostenibili e socialmente responsabili, e apposito schema di Convenzione tra la Regione Puglia e le Associazioni, per l'affidamento, in concessione a titolo gratuito per una durata massima di anni 5 rinnovabili, dell'Azienda Agricola di proprietà regionale "Fortore", per l'accoglienza e la promozione del lavoro di cittadini immigrati;
- La Giunta regionale con provvedimento n.906 del 7 giugno 2017, poi modificato con dgr n.1483 del 28 settembre 2017, ha individuato due aree di ospitalità nella provincia di Foggia e una area di ospitalità nella Provincia di Lecce:

- Sito 1 (zona in località Tonnoniro in agro del Comune di Apricene - FG) che ha a disposizione un'area di circa 8.000 mq. - Foglio 34 particelle 1-81-190;
 - Sito 2 (in agro del Comune di S. Severo - FG) presso l'Azienda agricola "Fortore";
 - Sito 3 (Masseria Boncuri In agro del Comune di Nardò - LE) che ha a disposizione un'area di circa 1,47 ha - Foglio 91, particella 277.
- Le scelte delle zone in cui insediare le aree di ricovero per moduli abitativi, derivano, dalle aree potenzialmente disponibili, di proprietà della Regione Puglia o nella disponibilità pubblica, dall'analisi e dal confronto tra le condizioni di diversa natura che contraddistinguono le aree suddette, classificabili in condizioni funzionali, ambientali, geologiche. E' di tutta evidenza che l'indagine conoscitiva delle condizioni dei siti di potenziale interesse, in quanto inerente ad una problematica di carattere tecnico-decisionale, non può prescindere da una preventiva ricognizione delle indagini, studi, monitoraggi già posti in essere, tale da costituire, per quanto possibile, la più completa ed esauriente base di partenza per la definizione di un progetto esecutivo.
- Tali localizzazioni rappresentano un carico urbanistico aggiuntivo per i Comuni di riferimento oltre ad un impegno in termini di accoglienza ed assistenza ai migranti che saranno ospitati nelle strutture indicate pertanto si ritiene opportuno assicurare agli enti ed alle popolazioni coinvolte un supporto in termini di infrastrutturazione che agevoli lo sviluppo economico armonioso ed inclusivo delle suddette località.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- La L. 3 agosto 2017, n. 123, di conversione del D.L. 91/2017, inerente "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", agli articoli 4 e 5, istituisce le Z.E.S. (Zone Economiche Speciali) come strumento di innovazione e sviluppo "al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree". Obiettivo della norma, pertanto, è quello di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi in alcune aree del territorio.
- Con deliberazioni n. 1270/2016, n. 899/2017 e n. 1625/2017 la Giunta Regionale ha costituito due Gruppi di Lavoro, composti da esperti di variegata quanto rinomata provenienza e formazione, con la finalità, tra l'altro di elaborare una proposta di legge regionale orientata, anche, a definire, nell'ambito degli strumenti di governo regionale azioni peculiari, anche temporanee, finalizzate a consentire interventi di ausilio allo sviluppo del territorio, sotto il profilo della regolamentazione urbanistica, ambientale, produttiva, sanitaria. Al Gruppo di Lavoro è stato affidato, in applicazione dell'articolo 5 della l.r. 40/2016, anche il compito di elaborare "le linee guida del Piano strategico di sviluppo e il programma dei primi interventi da realizzare sul territorio di Taranto per il rilancio e la riconversione in forme sostenibili dell'economia del territorio nel mantenimento e incremento dei livelli occupazionali".
- La DGR 899/2017, in particolare, pone al Gruppo di Lavoro l'obiettivo specifico di verificare la strategia di rilancio del territorio tarantino con l'istituzione della Z.E.S. (Zona Economica Speciale) per l'area tarantina, strumento di innovazione e sviluppo al fine di dare nuova linfa all'economia ed al settore della manifattura
- In coerenza con le politiche di crescita e valorizzazione richiamate dalla legge, la Regione Puglia ha emanato la Legge Regionale n. 2 del 25 gennaio 2018 con cui ha dettato gli indirizzi per avviare un percorso legislativo e di programmazione finalizzato a promuovere e valorizzare il territorio con particolare riferimento all'area di Taranto sotto il profilo della regolamentazione urbanistica, ambientale, produttiva e sanitaria;
- Il Decreto n. 12 del 25 gennaio 2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato il regolamento recante l'istituzione di Zone economiche speciali (ZES)
- In particolare l'art. 6 ha dettato i requisiti delle proposte d'istituzione e i contenuti del Piano di sviluppo strategico;
- Fra le infrastrutture essenziali per lo sviluppo della ZES Ionica vi sono l'Aeroporto di Grottaglie che necessita di alcuni investimenti per valorizzarne ulteriormente le diverse potenzialità e il sovrappasso dell'insediamento industriale sito nel Comune di Massafra; da ultimo il Piano di sviluppo necessita di approfondimenti tecnico-scientifici che potranno essere commissionati all'ARTI.

VERIFICATO CHE:

- Il Comune di San Severo con nota prot. n. 6220/U del 16/03/2017 ha fatto richiesta di un finanziamento per la realizzazione delle rete di fognatura per acque bianche dell'intero territorio comunale, incluse le aree produttive e commerciali per un importo complessivo di circa 28 milioni di Euro, con un primo stralcio di 7.000.000,00 di Euro;
- Il Comune di Apricena con nota prot. n. 4736 del 15/03/2017 ha fatto richiesta di un finanziamento per la realizzazione della viabilità di connessione tra il distretto agroalimentare, lapideo e produttivo con la zona industriale e la piastra intermodale gomma/ferro del Comune stesso per un importo di 6.000.000,00 di Euro;
- Il Comune di Nardò con nota acquisita al protocollo della Sezione Competitività n.2064 del 19 marzo 2018 ha fatto richiesta di 1.200.000,00 di Euro per effettuare alcuni investimenti in infrastrutture viarie relative ad arterie rilevanti del territorio comunale sulle quali insistono attività produttive e commerciali il cui sviluppo presuppone una agevole accessibilità da parte di automezzi e mezzi pesanti;

VERIFICATO ALTRESÌ CHE:

- Il Comune di Massafra, Ente ricadente nella perimetrazione della ZES Ionica Puglia - Polo di Taranto, con nota acquisita al protocollo n. 2063 del 19 marzo 2018, ha fatto richiesta di 6.000.000,00 di Euro per la realizzazione di un cavalcaferrovia sulla SP38 e razionalizzazione delle intersezioni interessate per il collegamento fra l'insediamento industriale e le principali dorsali trasportistiche della zona (S.S.100 - S.S.7; Rete RFI, S.P.38);
- Aeroporti di Puglia, per l'aeroporto di Grottaglie, servente la ZES Ionica Puglia - Polo di Taranto, con relazione acquisita al protocollo n.2062 del 19 marzo 2018 ha fatto richiesta, fra gli altri di 2.000.000,00 di Euro per lavori di riqualificazione dell'aerostazione;
- Ad ARTI saranno affidati compiti relativi alla redazione del Piano strategico per Taranto così come sopra descritto per il residuo importo di € 1.102.318,65 di Euro (ZES)

Ravvisata la necessità di:

- provvedere a destinare, le risorse dell'aliquota del 7% relativamente agli anni 2008-2017, pari ad € **23.302.318,65** all'adozione di misure per favorire lo sviluppo dell'occupazione e le attività economiche, l'incremento industriale e interventi di miglioramento ambientale come sopra descritti ed in particolare
 - al Comune di San Severo un importo di 7.000.000,00 di Euro;
 - al Comune di Apricena un importo di 6.000.000,00;
 - al Comune di Nardò un importo di 1.200.000,00 di Euro ;
 - al Comune di Massafra un importo di € 6.000.000,00 di Euro;
 - ad Aeroporti di Puglia, per l'aeroporto di Grottaglie, un importo di 2.000.000,00 di Euro;
 - ad ARTI un importo di € 1.102.318,65;
- nominare la Dirigente della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi, quale Responsabile regionale dell'attuazione dei suddetti interventi;
- autorizzare la Dirigente della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi alla predisposizione dei conseguenti atti dirigenziali anche di natura contabile, prevedendo la valutazione dei progetti che saranno inviati dai rispettivi beneficiari nell'ambito delle linee orientative di cui alla parte motiva della presente delibera nonché degli importi massimi ivi previsti e la sottoscrizione dei disciplinari che prevedano nel dettaglio le norme per la rendicontazione ed il pagamento nelle diverse fasi di realizzazione delle rispettive progettualità.

VISTI ALTRESÌ:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009";

- l'art. 42, comma 8, e l'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- della L.R. n. 67 del 29/12/2017 " Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018);
- della L.R. n. 68 del 29/12/2017 " Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- della DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del "Bilancio Gestionale 2018-2020 e Documento Tecnico di Accompagnamento";
- gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e successivi;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi **€ 23.302.318,65** è garantita dalle somme impegnate con la D.D. n. 158/DIR/2017/02086 del 28 dicembre 2017;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della LR. n. 7/97.

I relatori, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Aree industriali e produttive e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e confermate dal confermate dalla dirigente della Sezione infrastrutture energetiche e digitali e dalla dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di destinare, le risorse dell'aliquota del 7% relativamente agli anni 2008-2017, pari ad **€ 23.302.318,65** all'adozione di misure per favorire lo sviluppo dell'occupazione e le attività economiche, l'incremento industriale e interventi di miglioramento ambientale come segue:
 - al Comune di San Severo un importo di 7.000.000,00 di Euro;
 - al Comune di Apricena un importo di 6.000.000,00;
 - al Comune di Nardò un importo di 1.200.000,00 di Euro ;
 - al Comune di Massafra un importo di € 6.000.000,00 di Euro;
 - ad Aeroporti di Puglia, per l'aeroporto di Grottaglie, un importo di 2.000.000,00 di Euro;
 - ad ARTI un importo di € 1.102.318,65;
- di nominare la dirigente della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi, quale Responsabile regionale dell'attuazione dei suddetti interventi attraverso l'adozione di tutti gli atti consequenziali anche di natura contabile e prevedendo la valutazione dei progetti che saranno inviati dai rispettivi beneficiari nell'ambito delle linee orientative di cui alla parte motiva della presente delibera nonché degli importi massimi ivi previsti e la sottoscrizione dei disciplinari che prevedano nel dettaglio le norme per la rendicontazione ed il pagamento nelle diverse fasi di realizzazione delle rispettive progettualità.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P..

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 446

Concessione mineraria per lo sfruttamento di acqua minerale, denominata "Castello" in territorio dei Comuni di Adelfia e Casamassima (BA) - Procedura ad evidenza pubblica: criteri generali e indicazioni operative.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Attività Estrattive, confermata dal Dirigente di Sezione riferisce quanto segue.

Premesso che:

Con Decreto dell'Assessore Regionale all'Industria n. 00007/IND. del 03.07.1998, veniva rilasciata alla società "Castello S.r.l." (di seguito la società) fino al 03.07.2018 concessione mineraria di acqua minerale denominata "Castello", nei Comuni di Adelfia e Casamassima (BA), su un'estensione di Ha 97,30.

Con istanza prot. n. 12775 del 09.12.2016, la società ha chiesto al Servizio Regionale Attività Estrattive, competente ai sensi della Lr. n. 44/75 a rilasciare concessioni di sfruttamento di acqua termale, la proroga della suddetta concessione mineraria per ulteriori 20 anni.

Il Servizio Attività Estrattive non può tuttavia procedere a rilasciare proroghe e/o i rinnovi automatici delle concessioni di sfruttamento di acqua minerale, in quanto illegittimi, così come anche statuito dal Consiglio di Stato, sent. n. 873 del 13/2/2013 nel contenzioso tra il Comune di Santa Cesarea Terme e la Regione Puglia. In particolare, con riferimento al summenzionato contenzioso, il Consiglio di Stato, uniformandosi ai recenti sviluppi della giurisprudenza costituzionale ed amministrativa (Corte cost., 20 maggio 2010, n. 180; Cons. St., sez. V, 7 aprile 2011 n. 2151; Cons. St., 17 maggio 2011, n. 3250), ha statuito che *"l'ente locale sarebbe stato tenuto a dare corso ad una procedura competitiva per la scelta del concessionario ..."*, e pertanto ha sancito la doverosità della disapplicazione dell'art. 30 della Legge Regionale per contrasto con i principi comunitari pro concorrenziali e con l'art. 16 del D.Lgs. 59/2010 di recepimento della Direttiva 2006/123/CE (c.d. Direttiva Bolkestein).

Con la stessa sentenza, il Consiglio di Stato ha evidenziato, altresì, che l'obbligo di dare corpo a procedure di evidenza pubblica deriva dai principi del Trattato dell'Unione Europea, direttamente applicabili anche alle attività termali e a quelle di imbottigliamento delle acque minerali, compresi il rilascio e il rinnovo delle relative concessioni, a prescindere dalla ricorrenza di specifiche norme comunitarie o interne, anche ove sussistano disposizioni interne di segno opposto (nel caso di specie la Legge Regionale).

Preso atto che non è possibile procedere al rinnovo automatico delle concessioni di sfruttamento di acqua minerale e in considerazione dell'approssimarsi della fine della validità della Concessione denominata "Castello" (3 luglio 2018), si manifesta la necessità di predisporre, in tempi brevi, tutti gli atti necessari ad espletare la procedura pubblica di gara nel rispetto dei principi comunitari pro-concorrenziali. Tanto al fine da un lato di garantire continuità nello sfruttamento del bene/acqua minerale (e contestualmente alla Regione Puglia di continuare a incamerare la corresponsione del diritto annuo previsto per legge da parte del concessionario) e dall'altro di permettere ai soggetti privati/concessionari di operare liberamente le proprie scelte economiche e programmare i propri investimenti in termini di impianti, innovazioni etc., nonché le più opportune strategie commerciali, in condizioni di certezza di lungo periodo che permetta loro di competere sul mercato nazionale.

Considerato che attualmente sul territorio pugliese sono attive unicamente due concessioni per lo sfruttamento ed imbottigliamento di acqua minerale e che l'attività svolta riveste un'evidente importanza per l'economia e l'occupazione locale e dell'intera Regione.

Considerato che l'incertezza circa l'esito della procedura ad evidenza pubblica sta scoraggiando la società dall'effettuare futuri investimenti e richiedere finanziamenti pubblici, già da tempo programmati, con evidenti ricadute negative sull'azienda stessa, nonché sul territorio e su tutto l'indotto.

Ritenuto necessario da un lato rispettare le normative comunitarie, nazionali e regionali e i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, e dall'altro garantire agli operatori economici di operare le proprie scelte economiche ed imprenditoriali in completa libertà, nel rispetto della art. 41 della Costituzione;

Ritenuto necessario, inoltre, assicurare attraverso l'espletamento di una procedura di gara, l'individuazione del soggetto che offra le migliori e più efficienti condizioni di sfruttamento del giacimento nonché che lo stesso sfruttamento avvenga, senza soluzione di continuità, nel rispetto della risorsa naturale, limitata ed esauribile, attraverso piani, progetti, mezzi tecnici ed economici adeguati all'importanza del giacimento in questione;

Vista la complessità e la specificità della fattispecie in questione, che vede le concessioni di acque minerali essere soggette sia al regime "delle concessioni di servizi" che a quello delle "concessioni di beni" (essendo le acque minerali e termali beni appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione), il Servizio Attività Estrattive ha attivato le proprie professionalità e, al fine di individuare il criterio di selezione delle offerte, il prezzo da porre a base della procedura di evidenza pubblica, i criteri di valutazione ed altri elementi utili ad ampliare la possibilità di partecipazione da parte di potenziali concorrenti, ha richiesto la collaborazione del Servizio Appalti.

Tanto premesso ed al fine di rendere trasparente l'operato e gli intenti della Regione,

ritenuto necessario espletare quanto prima la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della concessione in questione e specificarne i criteri generali e le istruzioni operative,

si propone alla Giunta:

1. nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza e parità di trattamento tra gli operatori economici potenzialmente interessati all'utilizzo della risorsa, prima di procedere all'indizione della procedura di gara, di avviare una consultazione pubblica al fine di verificare l'interesse da parte di soggetti intenzionati ad operare lo sfruttamento della concessione di acqua minerale denominata "Castello" nei Comuni di Adelfia e Casamassima (BA);
2. che, solo a fronte di proposte ammissibili e tecnicamente valide, si procederà all'assegnazione della concessione con apposita procedura comparativa tra i partecipanti;
3. che l'affidamento della concessione in oggetto avvenga mediante una procedura aperta e con il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, sulla base del rapporto qualità/prezzo, applicando i criteri dell'art. 95, comma 2, del Codice degli appalti s.m.i. Tale criterio, che valorizza gli elementi qualitativi dell'offerta e garantisce un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici, permetterà di individuare l'offerta migliore non solo sulla base del prezzo proposto dai concorrenti ma, altresì, degli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto della concessione, tra cui: tutela idrogeologica e ambientale e valorizzazione sostenibile della risorsa naturale, realizzazione di opere di compensazione di tipo ambientale, mantenimento o accrescimento occupazionale, investimenti sia iniziali che nel corso della concessione (anche finalizzati ad innovazione tecnologia, impianti che preservino la qualità e la sicurezza del prodotto imbottigliato e a scelte ecosostenibili), possesso di idonee certificazioni ambientali, etc.;
4. la procedura ad evidenza pubblica venga indetta entro un termine non superiore a sessanta giorni dalla data di adozione del presente atto, e portata a conclusione entro il termine di novanta giorni dalla data di insediamento del seggio di gara, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15, co. 1 lett. e), della legge regionale n. 15/2008;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi

dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

VISTA la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione, competente per materia;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- 1. di approvare la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente - Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Rischio Industriale, Ecologia e Vigilanza Ambientale e di fare proprie le proposte riportate in premesso e che qui si intendono integralmente riportate;*
- 2. che, in conformità ai principi di derivazione comunitaria, l'istruzione e l'aggiudicazione della procedura di evidenza pubblica di che trattasi dovrà essere effettuata applicando criteri obiettivi che garantiscano il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, trasparenza, pubblicità;*
- 3. di dare mandato al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, considerata la specificità della fattispecie (concessione di acqua minerale soggetta sia al regime "delle concessioni di servizi" sia al diverso regime delle "concessioni di beni") che necessita di approfondimenti con riferimento alle conseguenti diverse implicazioni di natura tecnico/giuridica, di provvedere alla predisposizione di apposita procedura ad evidenza pubblica e all'indizione della gara per l'affidamento della Concessione di acqua minerale, denominata "Castello" in territorio dei Comuni di Adelfia e Casamassima (BA), nonché di adottare tutti i consequenziali atti ed adempimenti, in raccordo con il Dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti;*
- 4. prima di procedere all'indizione della procedura di gara, di avviare una consultazione pubblica al fine di verificare l'interesse da parte di soggetti intenzionati ad operare lo sfruttamento della concessione di acqua minerale denominata "Castello" nel Comuni di Adelfia e Casamassima (BA), nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza e parità di trattamento tra gli operatori economici potenzialmente interessati all'utilizzo della risorsa;*
- 5. che la valutazione delle manifestazioni di interesse è effettuata da una commissione presieduta dal Dirigente del Servizio Regionale Attività Estrattive, competente in materia di rilascio di permessi e concessioni di acque minerali e termali, e della quale faccia parte il Dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti o suo delegato;*
- 6. che le presentazioni delle manifestazioni di interesse non impegnano in alcun modo il Servizio Regionale Attività Estrattive;*
- 7. che, solo a fronte di proposte ammissibili e tecnicamente valide, si procederà all'assegnazione della concessione con apposita procedura comparativa tra i partecipanti, secondo quanto indicato al successivo punto 8;*
- 8. che l'affidamento in oggetto avverrà mediante procedura aperta e con il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, sulla base del rapporto qualità/prezzo, applicando i criteri dell'art. 95, comma 2, del Codice degli appalti s.m.i. in particolare, il suddetto criterio permetterà di valorizzare gli elementi qualitativi dell'offerta e garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici, individuando, in tal modo, l'offerta migliore non solo sulla base del prezzo proposto dai concorrenti ma, altresì, degli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto della concessione, tra cui: tutela idrogeologica e ambientale e valorizzazione sostenibile della risorsa naturale, realizzazione di opere di compensazione di tipo ambientale, mantenimento o accrescimento occupazionale, investimenti sia iniziali che nel corso della concessione (anche finalizzati ad innovazione tecnologia, impianti che preservino la qualità e la sicurezza del prodotto imbottigliato e a scelte ecosostenibili), possesso di idonee certificazioni ambientali, etc.;*

9. di stabilire, anche in considerazione delle ragioni di necessità ed urgenza dovute all'approssimarsi della scadenza della concessione in essere, che la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della concessione in questione deve essere indetta entro un termine non superiore a sessanta giorni dalla data di adozione del presente atto, e portata a conclusione entro il termine di novanta giorni dalla data di insediamento del seggio di gara, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15, co. 1 lett. e), della legge regionale n. 15/2008;

10. che il presente provvedimento è esecutivo;

11. di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 461

Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii.; DGR n. 72/2015. Murgia Più Società Consortile a r.l.. Recesso.

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente Vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Com'è noto la LR. n. 36/2008 e ss.mm.ii. ha disposto la soppressione delle Comunità Montane e la successione della Regione Puglia nei rapporti giuridici ed amministrativi in essere presso le medesime Comunità, ad eccezione di talune fattispecie specificamente individuate.

In questo quadro, rileva che le sopresse Comunità Montane del Gargano, della Murgia Barese Nord-Ovest, dei Monti Dauni Settentrionali e dei Monti Dauni Meridionali detenevano partecipazioni in società e consorzi che, in ragione di quanto disposto dalla citata normativa, sono state acquisite al patrimonio della Regione Puglia. Infatti, con provvedimenti diversi (DD.GG.RR. n. 1906/2013 relativa alla Comunità Montana del Gargano, n. 1909/2013 relativa alla Comunità Montana della Murgia Nord-Ovest, n. 1910/2013 relativa alla Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali e n. 1911/2013 relativa alla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali), la Giunta Regionale nel prenderne atto, disponeva che la successiva destinazione delle partecipazioni di che trattasi sarebbe stata disciplinata "tramite il competente Servizio Controlli".

Nel contesto su descritto ed in esecuzione della DGR n. 72 del 03.02.2015 "*Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii.; DDGGRR nn. 1906-1909-1910-1911/2013. Soppressione delle Comunità montane; L. n. 244/2007, L. n. 147/2013, L. n. 190/2014 - Adempimenti*", il Servizio Controlli ha avviato le procedure finalizzate alla dismissione delle suddette partecipazioni; tanto sulla base di quanto disposto dalla citata DGR n. 72/2015, dei vincoli e divieti posti dalla vigente normativa nazionale e regionale e con riferimento a quanto previsto dagli statuti regolanti le suddette Società e consorzi.

Tra le partecipazioni detenute dalle sopresse Comunità Montane, la Comunità Montana della Murgia Nord Occidentale era titolare di una partecipazione nella Murgia Più società consortile a r.l. per un valore nominale di euro 6.129,00 Euro pari al 5,095% del capitale sociale; in ragione di quanto disposto dalla citata normativa, la stessa è stata acquisita al patrimonio della Regione Puglia e la DGR 72/2015, in ottemperanza dell'art. 1, comma 569, della Legge n. 147/2013 e s.m.i., ne disponeva la dismissione e successivamente, qualora non fossero pervenute manifestazioni di interesse, autorizzava l'esercizio del recesso. L'allora Servizio controlli ha dato seguito alla DGR 72/2015 inviando alla Murgia Più società consortile a r.l. note prot. n. 314 del 7 maggio 2015 e 581 del 10 agosto 2015 inerenti la dismissione delle quote detenute dalla Regione Puglia nella Società, al fine di attivare le procedure statutarie conseguenti.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1473 del 25/09/2017 è stato approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate- Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016", prevedendo per la partecipazione nella società Murgia Più S.c.a.r.l. l'esercizio del recesso.

Allo stato attuale, non essendosi conclusa la procedura di formalizzazione del trasferimento della partecipazione, risulta ancora socia della Murgia Più società consortile a r.l., la Comunità Montana della Murgia Nord Occidentale. Per tale motivo gli atti conseguenti per l'esercizio del recesso dovranno essere adottati dal Commissario Liquidatore Unico delle Comunità Montane.

Il Presidente propone, quindi, alla Giunta di deliberare.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La successiva attuazione della presente deliberazione, in relazione all'effettivo perfezionamento della procedure di recesso, comporterà entrate da introitare al capitolo di bilancio 5010100 "Entrate da dismissioni societarie".

Con successivi atti dirigenziali la Sezione Raccordo al Sistema Regionale provvederà all'accertamento contabile nell'esercizio finanziario di competenza.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente proponente;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto di:

- 1) di dare mandato al Commissario Liquidatore Unico delle Comunità Montane di porre in essere tutti gli atti necessari all'esercizio del recesso dalla Murgia Più società consortile a r.l., partecipata dalla ex Comunità Montana della Murgia Nord Occidentale, giuste disposizioni di cui alla LR. n. 36/2008 e s.m.i., DGR 72/2015, nonché nel più ampio quadro del D.Lsg. 175/2016 e della DGR n. 1473/2017;
- 2) di dare mandato al Commissario Liquidatore Unico delle Comunità Montane di riversare la somma introitata, derivante dalla liquidazione della partecipazione, alla Regione Puglia, subentrata in tutti i rapporti giuridici della Comunità Montana Monti Dauni Settentrionali ai sensi della LR. n. 36/2008;
- 3) di notificare il presente provvedimento al Commissario Liquidatore Unico delle Comunità Montane e alla Murgia Più Società consortile a r.l.;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo e di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 463

Linee di indirizzo in materia di accesso diretto per l'erogazione di prestazioni specialistiche e rendicontazione delle prestazioni.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile A.P., confermata dal Dirigente del Servizio strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, nonché congiuntamente dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, così come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'art. 8-bis del d.lgs. 502/1992 prevede che *"1. Le regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'articolo 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies. 2. I cittadini esercitano la libera scelta del luogo di cura e dei professionisti nell'ambito dei soggetti accreditati con cui siano stati definiti appositi accordi contrattuali. L'accesso ai servizi è subordinato all'apposita prescrizione, proposta o richiesta compilata sul modulo del Servizio sanitario nazionale"*;
- il DPCM 12/1/2017 recante *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502."*
- l'art. 15 recante "assistenza specialistica ambulatoriale" del già citato DPCM 12/1/2017 prevede che: *"Nell'ambito dell'assistenza specialistica ambulatoriale il Servizio sanitario nazionale garantisce le prestazioni elencate nel nomenclatore di cui all'allegato 4 al presente decreto. L'erogazione della prestazione è subordinata all'indicazione sulla ricetta del quesito o sospetto diagnostico formulato dal medico prescrittore. [...] Le regioni e le province autonome disciplinano le modalità di erogazione delle prestazioni di cui al presente articolo, assicurando l'adempimento agli obblighi di cui all'art. 50 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni.*
- l'art. 50 del d.l. 269/2003 convertito con modificazioni in legge 326/2003 che al comma 5 stabilisce che *"il Ministero dell'economia e delle finanze cura il collegamento, mediante la propria rete telematica, delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e dei policlinici universitari di cui al comma 4 [...] dei presidi di specialistica ambulatoriale [...] di seguito denominati, ai fini del presente articolo, «strutture di erogazione di servizi sanitari» e che al comma 6 stabilisce che le strutture di erogazione di servizi sanitari effettuano la trasmissione dei dati delle prescrizioni come definiti al comma 7;*
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21/12/2007 con il quale è stata fissata al 29/2/2008 la fine della sperimentazione per la Regione Puglia del sistema di monitoraggio della spesa nel settore sanitario di cui al già citato art. 50 del d.l. 269/2003;
- il DPCM 26/3/2008 recante *"Applicazione delle disposizioni di cui al comma 5-bis dell'articolo 50 legge 24 novembre 2003, n. 326 - Regole tecniche per il collegamento in rete dei medici del SSN di cui al comma 2 per la trasmissione telematica dei dati delle ricette al Ministero dell'economia e delle finanze e delle certificazioni di malattia all'INPS."*;
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21/7/2011 con il quale è stato stabilito per la Regione Puglia l'avvio a regime dal 31/1/2012 della trasmissione telematica delle ricette da parte dei medici prescrittori;
- il Decreto del Ministero dell'Economia, di concerto con il Ministro della Salute del 2/11/2011,

emanato in applicazione dell'art. 11, co. 16, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni con L. n. 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni, con cui è stato approvato il disciplinare tecnico per la dematerializzazione della ricetta medica ed è stato stabilito che la diffusione, presso le singole Regioni, della ricetta dematerializzata sia definita mediante accordi specifici tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Salute e le singole Regioni, tenuto conto delle infrastrutture regionali già realizzate;

- la DGR 30 dicembre 2015, n. 2479 la Giunta regionale ha stabilito l'avvio a regime della ricetta dematerializzata dal 1 aprile 2016 per la prescrizione ed erogazione di prestazioni specialistiche;

Considerato che:

- ai sensi della vigente normativa nazionale gli assistiti possono accedere direttamente a prestazioni specialistiche ambulatoriali senza una richiesta del medico curante o di altro medico prescrittore autorizzato esclusivamente per le seguenti specialità: odontoiatria, ostetricia e ginecologia, pediatria (limitatamente agli assistiti che non hanno scelto l'assistenza pediatrica di base), psichiatria, oculistica -limitatamente all'esame del visus - neuropsichiatria infantile (cosiddetto accesso diretto);
- l'accesso diretto, nei casi previsti, alle prestazioni specialistiche ambulatoriali non esonera l'utente al pagamento del ticket se dovuto, fatte salve eventuali esenzioni; per ulteriori prestazioni conseguenti all'accesso diretto, lo specialista provvede direttamente alla relativa prescrizione, utilizzando il ricettario del SSN o la ricetta dematerializzata di cui al D.M. 2/11/2011;
- è inoltre previsto l'accesso ad alcune prestazioni specialistiche senza prescrizione nell'ambito dei programmi di prevenzione (screening), nonché l'accesso diretto presso i consultori dei distretti sociosanitari, i centri di salute mentale e i servizi delle patologie delle dipendenze (SERT);
- l'accesso diretto senza prescrizione medica di cui sopra non deve essere confuso con l'accesso diretto con prescrizione ma senza prenotazione attraverso il CUP, recandosi nei giorni e negli orari indicati presso le strutture sanitarie: tale modalità può essere disposta dalle Aziende del SSR per particolari tipologie di prestazioni (ad esempio per gli esami di laboratorio);
- è consentito, inoltre, l'accesso diretto con prescrizione per le categorie di assistiti riportate di seguito è previsto l'accesso diretto alle strutture specialistiche inerenti la propria condizione patologica o fisiologica (soggetti affetti da fibrosi cistica nei presidi di riferimento per la cura e la prevenzione di tale malattia, pazienti trapiantati e in attesa di trapianto nelle strutture che effettuano prestazioni inerenti il trapianto, pazienti dialitici);
- che a far tempo dal 1/1/2018 con DGR n. 22/2018 sono state apportate modifiche al nomenclatore regionale per quanto riguarda le prestazioni dialitiche prevedendo di adottare, sia per le strutture pubbliche che per le strutture private accreditate ed autorizzate, due sole tipologie di prestazioni con le relative tariffe, entrambe comprensive delle prestazioni aggiuntive, degli esami strumentali, di laboratorio, e del piano anamnesi e valutazione complessiva e stesura del piano di trattamento dialitico, secondo il protocollo e lo scadenziario delle prestazioni riveduto e previsti negli allegati al provvedimento A) e B)).

Considerato altresì che:

- nel corso della riunione del 14/2/2018 del Tavolo adempimenti di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23/3/2005 con le Regioni, convocato per analizzare i dati delle spesa specialistica rilevati attraverso il sistema tessera sanitaria ex art. 50 del già citato del. d.l. 269/2003 è emerso tra l'altro un sottodimensionamento della spesa regionale pugliese per prestazioni dialitiche, in quanto ad oggi le stesse non sono erogate in presenza di specifiche prescrizioni specialistiche, ma sulla base di una ricetta redatta dal medico di base con richiesta di trattamento dialitico annuale;
- la modalità operativa sopra descritta, implementata in Puglia negli anni passati al fine di agevolare l'accesso ai trattamenti dialitici, non risulta pienamente conforme alla normativa nazionale in materia

di prescrizione ed erogazione delle prestazioni specialistiche, ivi incluse quelle dialitiche e risulta tra l'altro superata dall'avvento della ricetta elettronica e dematerializzata che agevola le attività prescrittive e di controllo;

- tale modalità operativa ha comportato tra l'altro il mancato invio di gran parte delle prestazioni dialitiche erogate al sistema Tessera Sanitaria;
- dall'analisi dei dati delle prestazioni specialistiche è risultato. Inoltre, un utilizzo improprio dell'accesso diretto senza prescrizione medica anche per prestazioni di day-service come quelle di radioterapia; anche tali prestazioni non sono state trasmesse in modo incompleto al Sistema Tessera Sanitaria da parte delle strutture erogatrici;
- il mancato tempestivo e completo assolvimento degli obblighi informativi in materia di tessera sanitaria costituisce inadempienza con conseguente mancato accesso la finanziamento integrativo del fondo sanitario a carico dello Stato ai sensi della Intesa Stato-Regioni del 23/3/2008;
- inoltre ai sensi del comma 8 dell'art. 50 del d.l. 269/2003 la mancata o tardiva trasmissione dei dati nel termine di cui al comma 8 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria di 2 euro per ogni ricetta per la quale la violazione si è verificata.

Per tutto quanto sopra esposto sottopone alle valutazioni della Giunta regionale di proporre:

- che a decorrere dal **1 maggio 2018** le prestazioni dialitiche, previste nel nomenclatore specialistico regionale, siano erogate esclusivamente a seguito di prescrizione medica mensile su ricettario del SSR o in modalità dematerializzata redatta dal medico di medicina generale o dal medico specialista della struttura pubblica presso la quale la prestazione viene erogata;
- che le dialisi contraddistinte dai codici tariffario regionale n. 39.95. W e n. 39.95.7 sono da considerarsi prestazioni specialistiche cicliche con un numero massimo di trattamenti pari a n. 13 mensili;
- che nel caso in cui fosse necessario prescrivere ad un paziente, prestazioni aggiuntive nel corso della terapia mensile, occorrerà la prescrizione di un'altra ricetta, arrivando, in ogni caso ad un massimo di 18 sedute di dialisi per lo stesso utente nel corso del mese.
- di dare atto che, nell'ambito della assistenza specialistica ambulatoriale, sono consentiti accessi diretti alle strutture pubbliche per visite specialistiche senza prescrizione medica esclusivamente per le seguenti specialità: odontoiatria, ostetricia e ginecologia, pediatria (limitatamente agli assistiti che non hanno scelto l'assistenza pediatrica di base), psichiatria, oculistica -limitatamente all'esame del visus-e neuropsichiatria infantile;
- di dare atto che è consentito l'accesso diretto senza prescrizione medica per la prestazione PCA31 - (procedura relativa all'IVG) sia presso le strutture pubbliche sia presso le strutture private accreditate;
- disporre che anche le prestazioni ad accesso diretto, senza prescrizione medica su ricettario del SSR o ricetta dematerializzata, devono essere comunque trasmesse al sistema Tessera Sanitaria ai sensi del comma 5 dell'art. 50 del d.l. 269/2003 secondo le indicazioni previste nel documento del 31/03/2011 "Linee guida per la trasmissione dei dati delle ricette da parte delle farmacie e delle strutture sanitarie accreditate", pubblicate nel portale del sistema TS (www.sistemats.it);

Copertura Finanziaria di cui al d.lgs. 118/2011 e della legge regionale n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che a decorrere dal 1 maggio 2018 le prestazioni dialitiche, previste nel nomenclatore specialistico regionale, siano erogate esclusivamente a seguito di prescrizione medica mensile su ricettario del SSR o in modalità dematerializzata redatta dal medico di medicina generale o dal medico specialista della struttura pubblica presso la quale la prestazione viene erogata;
3. di stabilire, ad integrazione della DGR 22/2018, che le dialisi contraddistinte dai codici tariffario regionale n. 39.95. W e n. 39.95.7 sono da considerarsi prestazioni specialistiche cicliche con un numero massimo di trattamenti pari a n. 13 mensili;
4. di stabilire che nel caso in cui fosse necessario prescrivere ad un paziente, prestazioni aggiuntive nel corso della terapia mensile, occorrerà la prescrizione di un'altra ricetta, arrivando, in ogni caso ad un massimo di 18 sedute di dialisi per lo stesso utente nel corso del mese;
5. di dare atto che, nell'ambito della assistenza specialistica ambulatoriale, sono consentiti accessi diretti alle strutture pubbliche per visite specialistiche senza prescrizione medica esclusivamente per le seguenti specialità: odontoiatria, ostetricia e ginecologia, pediatria (limitatamente agli assistiti che non hanno scelto l'assistenza pediatrica di base), psichiatria, oculistica -limitatamente all'esame del visus-e neuropsichiatria infantile;
6. di dare atto che è consentito l'accesso diretto senza prescrizione medica per la prestazione PCA31 - (procedura relativa all'IVG) sia presso le strutture pubbliche sia presso le strutture private accreditate;
7. di disporre che anche le prestazioni ad accesso diretto, senza prescrizione medica su ricettario del SSR o ricetta dematerializzata, devono essere comunque trasmesse al sistema Tessera Sanitaria ai sensi del comma 5 dell'art. 50 del d.l. 269/2003 secondo le indicazioni previste nel documento del 31/03/2011 "Linee guida per la trasmissione dei dati delle ricette da parte delle farmacie e delle strutture sanitarie accreditate", pubblicate nel portale del sistema TS (www.sistemats.it);
8. di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Sezione SGO alle Aziende pubbliche e private del SSR, nonché a tutti MMG e PLS;
9. di autorizzare le strutture del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti a fornire eventuali ulteriori disposizioni operative per l'attuazione del presente provvedimento;
10. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 464

Variazione compensativa ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e Istituzione nuovo capitolo di spesa per la Sezione Personale

L'Assessore al Personale, Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria compiuta dal titolare della A.P. "Spesa del Personale" e confermata dal dirigente della Sezione "Personale e Organizzazione", riferisce quanto segue:

VISTO il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10/08/2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10/08/2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni al bilancio di previsione;

VISTA la legge regionale del 29/12/2017, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità)

VISTA la legge regionale del 29/12/2017, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

PREMESSO che l'art. 5, comma 9, del D. L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 135 del 7 agosto 2012, come modificato dall'art. 6, comma 1, del D. L. n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 114 del 11 agosto 2014, prevede il divieto, per le pubbliche amministrazioni, di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, fatta salva l'ipotesi in cui *"gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuita', la durata non puo' essere superiore a un anno, non prorogabile ne' rinnovabile, presso ciascuna amministrazione"*.

Considerato che, alla luce della citata disposizione, per le collaborazioni in oggetto *"devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata (...)"*, e che per lo svolgimento della collaborazione è previsto il mero rimborso delle spese eventualmente sostenute, previa presentazione della relativa documentazione, da liquidarsi secondo le modalità indicate nella disciplina di cui al D.P.G.R. n. 631 del 06.06.2011.

Visto che attualmente le spese riconducibili alle finalità sopra indicate, vengono imputate al cap. n. 3179, così epigrafato "Spese per incarichi libero-professionai per studi, ricerca, consulenza", di competenza della Sezione Personale e Organizzazione e in considerazione della necessità da parte dell' amministrazione regionale, di sottoscrivere contratti di collaborazione a titolo gratuito con dipendenti in quiescenza, al fine di poter acquisire le esperienze maturate da tali soggetti in anni di lavoro, emerge, la necessità di creare un nuovo capitolo specifico, di competenza della Sezione Personale e Organizzazione, per consentire il pagamento dei rimborsi spese necessari per lo svolgimento delle predette collaborazioni gratuite, così come previsto dall'art. 5, comma 9, del D. L. n. 95 del 6 luglio 2012 e ss.mm.ii, nonché dalla disciplina di cui al D.P.G.R. n. 631 del 06.06.2011.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

C.R.A.	66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
	05 - SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 10 - Risorse umane

Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

Spese ricorrenti

Capitolo di spesa	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Descrizione	Variazione E.F. 2018 Competenza e Cassa
3300	1.10.1	1.09.01.01	RIMBORSO AGLI ENTI DI APPARTENENZA DELLE SPESE RELATIVE AL PERSONALE COMANDATO, OVVERO IN UTILIZZAZIONE PROVVISORIA, PRESSO GLI UFFICI REGIONALI. (PERSONALE IN ASPETTATIVA EX LEG. N. 142/90)	- 45.000,00
C.N.I. _____	1.10.1	1.03.02.02	RIMBORSO SPESE DI MISSIONI E DI TRASFERTE AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 9, DEL D.L. N. 95 DEL 06/07/2012 E SS.MM.II.	+ 45.000,00

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28/12/2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) e al comma n. 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017 Legge di stabilità 2017).

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 lett. d) della LR. 7/1997.

L'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal titolare della A.P. "Spesa del Personale" e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di **prendere atto** di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione al bilancio di previsione 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38 del 18/01/2018, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

- c) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al bilancio di previsione 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38 del 18/01/2018, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.
- d) di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 465

Legge regionale 27/1995 - suolo di proprietà regionale "ex Casmez" in Foggia - autorizzazione alla alienazione a favore dell'ASL/FG.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio, dott. Antonio Gambatesa e dalla dott.ssa Anna De Domizio, in qualità di dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio, confermata dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- la Regione Puglia è proprietaria di un terreno nudo edificatorio (ex Cassa per il Mezzogiorno) ubicato nel centro urbano di Foggia, identificato al Catasto Terreni della stessa città al foglio di mappa 123 particella 313 e di superficie complessiva di mq. 39.354,00;
- tale particella è derivata dal frazionamento della originaria superficie proprietaria di mq. 91.283,00, per scorporo di una consistenza pari a mq. 51.929,00, oggetto di alienazione in due lotti autorizzata con provvedimento di Giunta regionale n. 1099/2006;
- il suolo venne acquisito al patrimonio regionale con DGR n. 979 del 24/11/2005 e trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. di Foggia in data 21/12/2005 al n. 29076 di reg. gen. e n. 19472 di rep. part.;
- a seguito dell'Accordo di Programma sottoscritto tra Regione Puglia e Comune di Foggia (delibera di Giunta regionale 2147 dell'11 dicembre 2007 e DPGR n. 98/2008), relativo alla "realizzazione Polo Integrato per lo sviluppo economico in Foggia", il suolo in questione venne urbanisticamente tipizzato "zona F - *Attrezzature pubbliche di interesse generale/Terziario direzionale*" con i seguenti parametri edilizi:
 - indice di densità territoriale: 2 mc/mq;
 - rapporto di cubatura: 1/3;
 - altezza massima: 16,00 mt.;
 - distanza minima dai fabbricati: 10,00 mt.;
 - distanza minima dai cigli stradali: 5,00 mt.;
- il terreno è caratterizzato da un andamento pianeggiante, una morfologia planimetrica abbastanza regolare e non presenta particolari vincoli che possano determinare limiti alla sua edificazione.

EVIDENZIATO che:

- con nota del 25.01.2016 (prot. n. 8042), l'ASL/FG ha presentato istanza alla Regione - Sezione Demanio e Patrimonio, acquisita per il tramite dell'Assessore al Bilancio, intesa a ottenere l'acquisto di una quota parte del terreno in premessa descritto sul quale poter erigere una struttura polifunzionale per attività distrettuali, dipartimentali e riabilitativi, essendo beneficiaria di un finanziamento complessivo di 15 milioni di euro a valere su fondi POR Puglia 2014-2020-OT IX;
- con successiva nota del 21.02.2017 (prot. n. 125624), la stessa Azienda Sanitaria, a integrazione dell'iniziale istanza, ha trasmesso il quadro esigenziale complessivo, con l'esatta indicazione della superficie di terreno occorrente, pari a mq. 17.000,00, e delle cubature, fuori terra ed entro terra, da realizzare, rispettivamente di 20.000,00 mc. e 10.000,00 mc.; il tutto al fine di assicurare i requisiti previste dalle norme vigenti in materia di servizi sanitari.

SPECIFICATO che:

- il terreno regionale di cui trattasi, privo di attuale utilizzo, deve essere considerato appartenente al "patrimonio

disponibile” della Regione ai sensi dell’Art. 3 - comma 4 - della Legge regionale 27/1995 (*Disciplina del demanio e del patrimonio regionale*);

- invero, la Giunta regionale, con delibera 2368/2009, aveva disposto che lo stesso terreno fosse destinato ad *“attività istituzionali regionali, ivi compresa la realizzazione della sede unica delle proprie strutture provinciali”*;
- tuttavia, nonostante il tempo trascorso, il terreno a tutt’oggi risulta di fatto privo di qualsiasi utilizzo;
- peraltro, la superficie che resterebbe in proprietà regionale a seguito della attività di cessione, pari a mq. 22.354,00, costituisce una consistenza terriera tale da assicurare, comunque, il perseguimento della destinazione impressa con il provvedimento di Giunta innanzi richiamato.

CONSIDERATO che:

- la fattispecie in esame è assimilabile a quella della cessione bonaria nell’ambito di un procedimento ablativo finalizzato all’esecuzione di opera pubblica, e non della vendita, avuto riguardo della destinazione dell’area vincolata dallo strumento urbanistico comunale vigente ad *“attrezzature pubbliche”* e della natura di interesse generale dell’opera da realizzarsi, finanziata dalla stessa Regione;
- inoltre, attesa la particolarità dell’opera così come sopra evidenziata, il prezzo del terreno, pari a complessivi €. 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila euro), configurabile quale indennità di cessione, è stato determinato in contraddittorio tra dirigenti tecnici degli Enti interessati, con l’applicazione dei criteri estimativi riportati nel verbale in data 11/05/2017 (*allegato alla presente per farne parte integrante - ALL A*);
- nella stessa relazione di stima è stata altresì individuata l’ubicazione dell’area richiesta dalla ASL, in modo da salvaguardare le esigenze di ciascuna delle amministrazioni coinvolte, in una porzione, di mq. 17.000,00, frazionata dalla maggiore consistenza terriere di proprietà regionale (foglio 123 particella 313-sup. 39.354,00 mq.);
- così operando, si ottiene per le amministrazioni il notevole vantaggio di semplificare e accelerare il processo realizzativo dell’opera e, in particolare, quello relativo alle attività progettuali, atteso che il loro avvio è condizionato dall’effettiva disponibilità dell’area da parte del soggetto committente.

FATTO PRESENTE che il Regolamento regionale 15/2017 in materia di alienazioni prevede:

- all’Art. 2 - comma 1 lett. a, che i beni del patrimonio disponibile, come quello di cui trattasi, sono alienabili;
- all’Art. 4, che la Giunta regionale con proprio provvedimento può autorizzare l’alienazione per singolo bene;
- all’Art. 10 - comma 1 lett. a, che la vendita debba essere fatta a corpo e non a misura, con i medesimi oneri, attivi e passivi, e nello stato di fatto e di diritto nel quale il bene si trova e con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, oneri, servitù attive e passive;
- all’Art. 10 - comma 1 lett. b, che il pagamento del prezzo deve essere corrisposto in un’unica soluzione, oppure, a richiesta dell’acquirente, fino al 70% dilazionato in rate annuali fino a un massimo di otto, costanti e posticipate, con la corresponsione degli interessi computati al tasso legale, e il versamento della restante quota parte del prezzo contestualmente alla sottoscrizione dell’atto di compravendita; in tale ultimo caso è fatto obbligo l’iscrizione di ipoteca legale.

PRECISATO che:

- con nota del 4/01/2018 (prot. n. 319/P), l’ASL/FG ha formalmente accettato il prezzo di cessione, così come riportato nell’atto di stima, ha comunicato di voler sostenere ogni spesa connessa al passaggio di proprietà

e nel contempo ha chiesto una eventuale rateizzazione del pagamento, senza specificare le modalità, con ciò rimettendosi agli spazi normativamente consentiti;

- l'ASL/FG con nota del 16/02/2018 (prot. n. 282/P) ha assentito al proposto piano di ammortamento, determinato al tasso legale corrente dello 0,30% così come appresso indicato:
 - €. 450.000,00, pari al 30% del prezzo di acquisto di €. 1.500.000,00, da versare alla sottoscrizione dell'atto di compravendita;
 - n. 8 rate annuali, costanti e posticipate dell'importo ciascuno di €. 133.028,07, a decorrere dalla data di sottoscrizione del rogito, di cui €. 1.050.000,00 di sorta capitale e €. 14.224,54 di interessi.

In relazione a quanto sopra riferito, si propone, al fine di soddisfare le norme di cessione così come precedentemente illustrate, che la Giunta regionale:

- **autorizzi** la cessione di porzione del suolo di proprietà regionale, come innanzi identificato, a favore dell'ASL/FG per la costruzione di struttura polifunzionale per attività distrettuali, dipartimentali e riabilitativi, finanziata con fondi POR Puglia 2014 - 2020 - OT IX;
- **prenda atto** del prezzo complessivo stabilito per la cessione in €. 1.500.000,00, delle modalità di pagamento in premessa specificate;
- **autorizzi** la Sezione Demanio e Patrimonio a proseguire l'azione amministrativa fin qui intrapresa;
- **individui** il rappresentante regionale incaricato a sottoscrivere l'atto di compravendita;
- **autorizzi** il discarico della porzione del bene immobile in questione, con conseguente variazione del conto patrimoniale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA AL D.LGS.118/2011 E L.R. 28/2001 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta un'entrata complessiva per la Regione Puglia di € 1.514.224,54 che verrà corrisposta dall'ASL/FG quale prezzo di cessione, con la modalità di sèguito specificata:

- € 450.000,00 in unica soluzione come acconto pari al 30% della somma stabilita mediante bonifico bancario codice IBAN: IT62R0101004015100000046774, da accreditare sul cap. 4091002 "*alienazione di beni e diritti patrimoniali l.r. 27 del 26.04.1995 l.r. n. 4 del 5.02.2013: cessione di terreni edificabili-codifica PCF E.4.04.02.01.002*" da versare prima dell'atto pubblico di cessione del cespite;
- € 1.064.224,54 da versarsi in otto rate annuali costanti e posticipate, a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto notarile, complessivamente dell'importo cadauna di € 133.028,07 mediante bonifico bancario codice IBAN: IT62R0101004015100000046774 da accreditare sul cap. 4091002 "*alienazione di beni e diritti patrimoniali - cessione di terreni edificabili*" codifica PCF E. 4.04.02.01.002".

Di detta complessiva somma, la quota capitale, pari complessivamente a € 1.050.000,00 sarà imputata sul cap. 4091002 "*alienazione di beni e diritti patrimoniali l.r. 27/95 e l.r. 4/2013: cessione di terreni edificabili-codifica PCF E. 4.04.02.01.002*"; mentre la quota interessi, pari complessivamente a € 14.224,54 sarà imputata sul cap. 3072009 "*interessi attivi diversi, interessi legali, interessi da rateazione*". Con successivo provvedimento dirigenziale, si provvederà all'accertamento contabile delle somme.

Si dà atto, altresì, che l'entrata di € 450.000,00, a titolo di acconto pari al 30% della somma complessiva con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 188/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. K) della L.R. n. 7/97 e dell'Art. 4 del Regolamento regionale n. 15/2017, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dell'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio, della dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio, nonché del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di **prendere atto** delle premesse, quali parti integranti del presente provvedimento;
2. di **autorizzare**, alle condizioni generali di cui all'Art. 10 del Regolamento regionale 15/2017, la cessione della porzione, della superficie complessiva pari a mq. 17.000,00, di suolo di proprietà regionale identificato al Catasto Terreni di Foggia al foglio 123 p.la 313, a favore dell'ASL/FG per la costruzione di struttura polifunzionale per attività distrettuali, dipartimentali e riabilitativi, finanziata con fondi POR Puglia 2014-2020-OT IX;
3. di **prendere atto** della individuazione sommaria dell'area da assumersi a riferimento per redazione del frazionamento, e del prezzo previsto per la cessione di €. 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila euro), determinati con verbale di stima di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
4. di **prendere atto** che il prezzo sarà corrisposto con le modalità di seguito specificate:
 - €. 450.000,00, pari al 30% del prezzo di acquisto di €. 1.500.000,00, alla sottoscrizione dell'atto di compravendita;
 - n. 8 rate annuali, costanti e posticipate dell'importo ciascuno di €. 133.028,07, a decorrere dalla data di sottoscrizione del rogito, e iscrizione di ipoteca legale sul bene;
5. di **prendere altresì atto** che tutti gli oneri connessi al trasferimento siano a totale carico dell'ASL/FG, compreso quelli di frazionamento per l'esatta identificazione catastale del suolo oggetto di cessione;
6. di **autorizzare** la Sezione Demanio e Patrimonio a proseguire l'azione amministrativa fin qui intrapresa;
7. di **individuare** il rappresentante regionale incaricato a sottoscrivere l'atto di compravendita, nella persona del dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, nato a Foggia il 18/09/1953;
8. di **autorizzare** il discarico della porzione del bene oggetto di cessione, con conseguente variazione del conto patrimoniale;
9. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della Lr. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A



REGIONE
PUGLIA

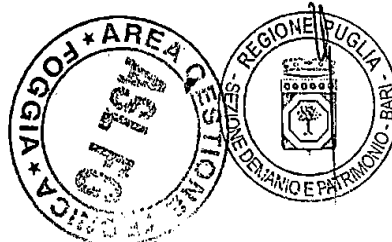


AZIENDA SANITARIA LOCALE DI FOGGIA

**VERBALE DI STIMA
DI TERRENO REGIONALE UBICATO IN FOGGIA**

Premesso che:

- Con D.G.R. N.1498 del 17/07/2014 la Regione Puglia ha approvato il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020;
- Con D.G.R. n.999 del 19/05/2015 sono state approvate le “Linee guida sui criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento per le Aziende pubbliche del SSR, a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020-OT IX, per gli investimenti di infrastrutturazione della rete dei servizi sanitari territoriali”;
- Con D.G.R. n. 1735 del 06/10/2015, la Regione Puglia ha approvato definitivamente e preso atto della decisione della Commissione Europea ed istituito i capitoli di spesa –POR PUGLIA 2014-2020;
- L’ASL/FG ha presentato un dettagliato Piano Pluriennale per Investimenti Infrastrutturali, che illustra la programmazione Aziendale 2014-2020;
- con nota Regionale AOO_005/00086 del 12/02/2016 "Definizione dei fabbisogni prioritari di intervento in materia di investimenti tecnologici e strutturali per servizi sanitari territoriali , a valere sulle dotazioni finanziarie di cui al POR Puglia 2014-2020-OT IX”, la Regione ha validato l’elenco dei fabbisogni, così come condiviso dalla ASL FG con la Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e la Sezione Sistemi Informativi e Investimenti in Sanità;
- con Delibera del Direttore Generale n. 204 del 09/03/2016, recante “Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020. Approvazione del Piano Pluriennale degli investimenti per interventi infrastrutturali per la Sanità territoriale della ASL di Foggia” sono stati individuati n. 27 interventi, tra cui l’intervento n.15, relativo alla costruzione di una struttura polifunzionale per attività distrettuali, dipartimentali e riabilitativi nella città di Foggia, per un finanziamento complessivo di 15.000.000,00 euro.



Evidenziato che:

- la Regione Puglia è proprietaria di un terreno “ex Cassa per il Mezzogiorno” ubicato nel centro urbano di Foggia tra le sedi della Camera di Commercio e dell’Ente Fiera, con accesso da viale Fortore;
- detto suolo è identificato in Catasto Terreni al foglio 123 particella 313; esso venne acquisito alla proprietà regionale con DPGR n. 979 del 24/11/2005 e trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. in data 21/12/2005 al n. 29076 di reg. gen. e n. 19472 di rep. part.;
- la sua superficie ammonta a mq. 39.354,00, quale porzione frazionata della iniziale consistenza di mq. 91.283,00 per vendita di n. 2 lotti di superficie complessiva pari a mq. 51.929, autorizzata con Delibera di Giunta regionale n. 1099 del 18/07/2006;
- a seguito dell’approvazione dell’Accordo di Programma, in variante allo strumento urbanistico, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2147 del 11/12/2007 e DPGR n.98 del 12/02/2008, il terreno di cui trattasi è stato tipizzato come “zona F – Attrezzature pubbliche di interesse generale/Terziario direzionale” con i seguenti parametri generali:
 - indice di densità territoriale: 2 mc/mq;
 - rapporto di cubatura: 1/3;
 - altezza massima: 16,00;
 - distanza minima tra fabbricati: 10,00 mt;
 - distanza minima dai confini: 10,00 mt;
 - distanza minima dai cigli stradali: 5,00 mt.
- Il terreno non presenta particolari vincoli che ne determinano limiti all’edificazione.

Si espone che:

- con nota del 25.01.2016 (prot. n. 8042), l’ASL/FG ha presentato istanza alla Regione Puglia, Sezione Demanio e Patrimonio, acquisita per il tramite dell’Assessore al Bilancio, intesa a ottenere l’acquisto di terreno di proprietà regionale sul quale erigere, da parte dell’Azienda, la innanzi descritta struttura polifunzionale oggetto del finanziamento P.O.R. Puglia 2014/2020. Il suolo oggetto della richiesta è quota parte del terreno regionale, come innanzi descritto, identificato al Catasto Terreni di Foggia al foglio 123, p.la 313.
- con successiva nota del 21/02/2017 (prot.0125624), la stessa Azienda Sanitaria, ad integrazione della predetta istanza, ha trasmesso, alla interessata Sezione regionale, il quadro

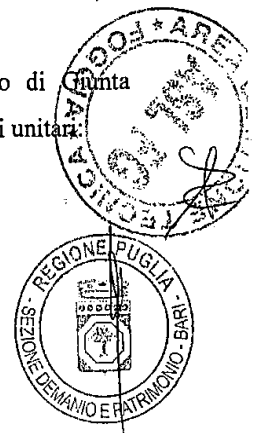


esigenziale con la definizione della superficie occorrente, pari a mq. 17.000 complessivi, e dei volumi, fuori terra ed entro terra, da realizzare sulla stessa.

- Questi ultimi sono stati così determinati: cubatura fuori terra di mc 20.000; cubatura interrata di mc 10.000. Il tutto al fine di assicurare gli adempimenti connessi ai requisiti strutturali dei servizi sanitari previsti dalle norme vigenti, alle indicazioni dei CAM, di cui al D.M.11/01/2017, comprese le sistemazioni esterne, nonché alla circolare n. 20494 dell'Agenzia del Demanio, emessa in applicazione dell'art. 3, comma 9, del D.L.97/2012, (il cosiddetto D.L. Spending Review).

PROCEDIMENTO DI STIMA

- Per la stima del terreno oggetto di transazione, si è ritenuto procedere d'intesa tra gli Enti interessati; pertanto, il giorno 11 del mese di maggio dell'anno 2017, nella sede della Sezione Demanio e Patrimonio, in Bari, sono convenuti:
 - l'ing. Giovanni Vitofrancesco, dirigente pro-tempore della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia;
 - l'ing. Rita Acquaviva, dirigente dell'U.O. Costruzioni e Manutenzioni Area Sud dell'ASL/FG, allo scopo incaricata dal Direttore Generale.
- i suddetti tecnici, dopo un'attenta analisi delle fonti utili ai fini della stesura del presente rapporto estimativo, e constatata la carenza di recenti vendite relative a zone assimilabili all'area di cui trattasi, ritengono appropriato, ai fini della valutazione, assumere a riferimento la stima esperita in occasione delle vendite, fra altrettanti enti pubblici (Regione, Camera di Commercio e Comune di Foggia), di aree limitrofe;
- quanto sopra, considerata la loro prossimità territoriale, le analoghe caratteristiche fisiche, di accessibilità e di suscettività edificatoria;
- nell'ambito di tali procedure estimative, come rilevasi dall'atto deliberativo di Giunta regionale n.2147/2007, già innanzi richiamato, vennero fissati i seguenti parametri unitari:
 - volumi fuori terra € 250,00/mc vuoto per pieno;
 - volumi entro terra € 170,00/mc vuoto per pieno;
 - incidenza suolo: 20%.



- tali parametri, con riferimento all'indice ISTAT riferiti al periodo Dicembre 2007 - Dicembre 2016 di presentazione dell'istanza (*coefficiente di rivalutazione complessivo pari a 1,119*), sono stati così attualizzati:
 - *volumi fuori terra € 250,00/mc x 1,119 = € 279,75/mc.;*
 - *volumi entro terra € 170,00/ mc x 1,119 = € 190,23/mc.;*
 - *incidenza suolo: 20%.*
- applicando i suddetti parametri unitari alle cubature da realizzare e tenuto conto dell'incidenza suolo stabilita, si ottiene:
 - *per la cubatura fuori terra: mc 20.000x0,20x279,75 = € 1.119.000;*
 - *per la cubatura entro terra: mc 10.000x0,20x190,23 = € 380.460;*

Totale € 1.499.460
- alla luce di quanto sopra, i tecnici convenuti, determinano il valore attuale del suolo in cifra tonda pari a €. 1.500.000,00 (euro unmilione cinquecentomila).

Quanto innanzi è oggetto del presente verbale, che viene letto e sottoscritto dai convenuti.

✓ Per la Regione Puglia – Sezione Demanio e Patrimonio

(ing. Giovanni Vitofrancesco)

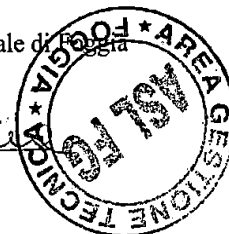




✓ Per l'Azienda Sanitari Locale di Puglia

(ing. Rita Acquaviva)





REGIONE PUGLIA
ASL FG
Azienda Sanitaria Locale di Foggia
(Istituita con L.R. 28/12/2006, n.39)
Partita I.V.A. 03499370710
V.le Fortore I Traversa, cap 71122 Foggia

PARTICELLA 313 del FOGLIO 123:
PERIMETRO ml 930 - AREA mq 39.100

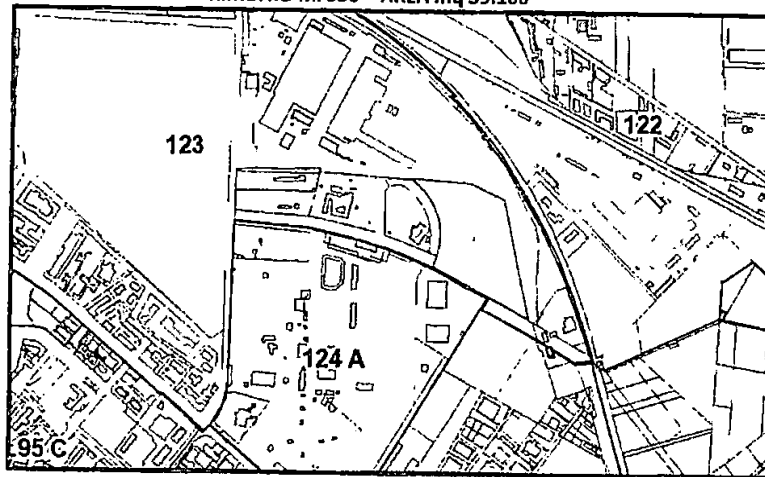


Figura 1

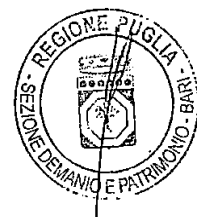
L'intervento consentirà la riduzione della spesa per locazioni passive in quanto, all'interno della struttura, troveranno spazio i servizi sanitari oggi ubicati in strutture in locazione, consentendo, altresì, l'accorpamento di quei servizi oggi frammentati sul territorio della città.

La costruzione comprenderà, in linea di massima, distinti corpi di fabbrica aventi diverse geometrie, oltre ad una sala convegni ed un annesso volume destinato a servizi di complemento da destinare a punto di ascolto, bar, asilo, mensa ed altro, che si integreranno all'interno di aree a verde e terrazzamenti a giardino per accogliere l'utente in un contesto piacevole.

La struttura prevede altresì la realizzazione di un piano interrato da destinare a parcheggio, archivio e locali tecnici.

La sistemazione esterna comprenderà aree a verde con viabilità e parcheggi nella zona perimetrale, mentre nell'area interna, delimitata dai fabbricati, sono previsti unicamente percorsi pedonali.

Gli spazi della struttura rispondono alle esigenze puntualmente fatte presenti dai Direttori dei tre Dipartimenti interessati e ai requisiti strutturali previsti dai Regolamenti Regionali vigenti in tema di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, nonché alle indicazioni della circolare n.20494 del 16/07/2012 dell'Agenzia del Demanio, emessa in applicazione dell'art. 3, comma 9, del D.L. n.97/2012 (il cosiddetto D.L. Spending Review).



REGIONE PUGLIA
ASL FG
Azienda Sanitaria Locale di Foggia
(Istituita con L.R. 28/12/2006, n.39)
Partita I.V.A. 03499370710
V.le Fortore I Traversa, cap 71122 Foggia

Foggia
Viale Fortore
Partita IVA e C.F. 03499370710
Area Gestione Tecnica
U.O. Costruzioni e Manutenzioni Area Sud

Tel. 0881 884967
Fax 0881 708320
E-mail: r.acquaviva@aslfg.it
E-mail: acquaviva@mailcert.aslfg.it

COSTRUZIONE DI UNA STRUTTURA POLIFUNZIONALE NEL COMUNE DI FOGGIA

QUADRO ESIGENZIALE

Con D.G.R. n. 1498 del 17.07.2014 la Regione Puglia ha approvato il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, che propone la promozione della crescita economica e l'aumento dell'investimento sociale, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva.

Con D.G.R. n. 999 del 19.05.2015 sono state approvate le "Linee guida sui criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento per le Aziende pubbliche del SSR a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 – OT IX, per gli investimenti di infrastrutturazione della rete dei servizi sanitari territoriali".

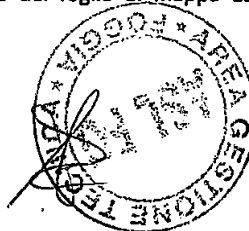
L'ASL FG ha presentato un dettagliato Piano Pluriennale per Investimenti Infrastrutturali, che illustra la programmazione Aziendale 2014-2020, validato dalla Regione Puglia con nota AOO_005/00086 del 12.02.2016 e reso esecutivo con Delibera del Direttore Generale n. 204 del 09.03.2016, recante "Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020. Approvazione del Piano Pluriennale degli Investimenti per Interventi Infrastrutturali per la sanità territoriale della ASL di Foggia".

Per la struttura oggetto del presente intervento, nell'ambito della Programmazione sopra citata, è stato previsto un finanziamento di 15.000.000,00 di euro.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la costruzione di una struttura Polifunzionale da destinare a Servizi Territoriali Sanitari, da ubicare nella città di Foggia, della superficie prevedibile fuori terra di circa 6.500,00 mq. ✍

La struttura occuperà parte della particella 313 del foglio di mappa 123, della città di Foggia, di proprietà della Regione Puglia (fig.1).



REGIONE PUGLIA
ASL FG
Azienda Sanitaria Locale di Foggia
(Istituita con L.R. 28/12/2006, n.39)
Partita I.V.A. 03499370710
V.le Fortore I Traversa, cap 71122 Foggia

Tale circolare, al fine del contenimento della spesa per la gestione degli immobili pubblici, indica, in una superficie da 12 a 20 mq per addetto, il parametro di utilizzazione per gli edifici pubblici di nuova costruzione. Parametrando gli addetti ai vari servizi sanitari indicati dai Direttori dei Dipartimenti a quanto riportato da detta circolare e tenendo anche conto degli utenti, degli spazi di relazione e dei servizi specifici per dette strutture (palestre, box,), risultano nel dettaglio le seguenti superfici per la struttura di progetto:

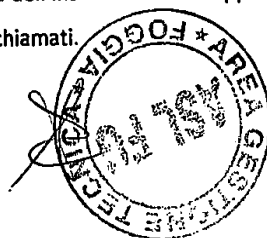
- Mq 2.000 per il Dipartimento di Riabilitazione;
- Mq 2.400 per il Dipartimento di Prevenzione;
- Mq 1.200 per il Dipartimento Farmaceutico;
- Mq 900 per il blocco servizi e sala conferenze;
- Mc 10.000 (interrati) per archivio, parcheggi e locali tecnici;
- Mc 20.000 circa volume complessivo fuori terra;
- Mq 17.000 superficie complessiva da impegnare (tenendo conto dei parcheggi esterni, della viabilità carrabile, dei percorsi pedonali e delle aree a verde).

A completamento dei dati metrici dell'intervento, inoltre, si riportano i seguenti parametri specifici:

- Totale superficie utile: mq 6.500;
- Totale superficie coperta: mq 2.900;
- Rapporto di copertura: 1/6 circa;
- Indice di costruzione: mc/mq 1,17;
- Altezza massima: ml 16,00;
- Distanza minima tra i fabbricati: ml 10;
- Distanza minima dai confini: ml 10;
- Distanza minima dai cigli stradali: ml 5.

Tali parametri elencati rientrano tutti entro i limiti fissati nel documento "Accordo di programma ai sensi art. 34, D.Lgs n.267/2000 per realizzazione Polo Integrato per lo Sviluppo Economico. Suolo ex Casmez ubicato in Foggia, tra sedi Motorizzazione Civile e Ente Fiera" deliberato dalla Giunta Regionale 11/12/2007, n. 2147.

Si riporta, di seguito, la rappresentazione grafica dell'inserimento in mappa di uno studio compositivo elaborato con riferimento ai dati e parametri innanzi richiamati.



REGIONE PUGLIA
ASI, FG
Azienda Sanitaria Locale di Foggia
(Istituita con L.R. 28/12/2006, n 39)
Partita I.V.A. 03499370710
V.le Fortore 1/Traversa, cap 71122 Foggia

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA DI INTERVENTO

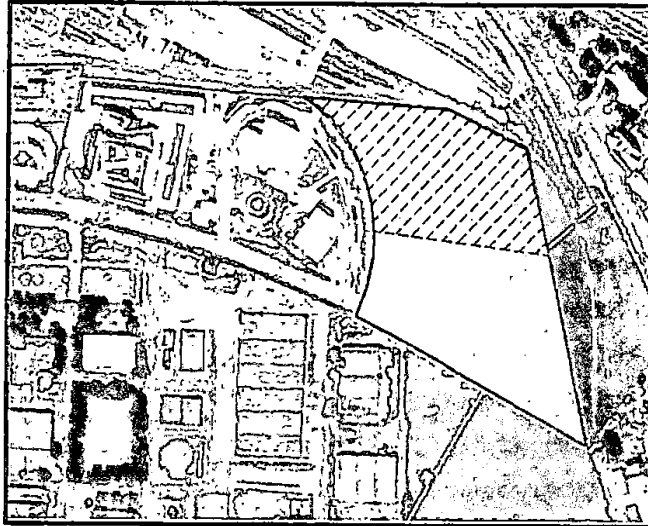


Figura 2

TRALCIO DI P.R.G.

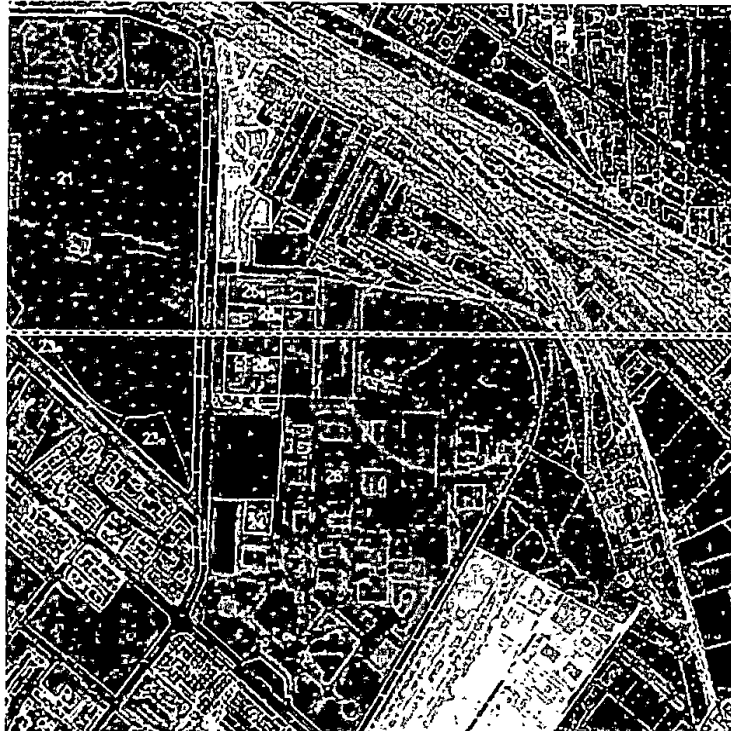


Figura 3



REGIONE PUGLIA
ASL FG
Azienda Sanitaria Locale di Foggia
(Istituita con L.R. 28/12/2006, n.39)
Partita I.V.A. 03499370710
V.le Fortore I Traversa, cap 71122 Foggia

TAVOLA SCHEMATICA DEL PROGETTO

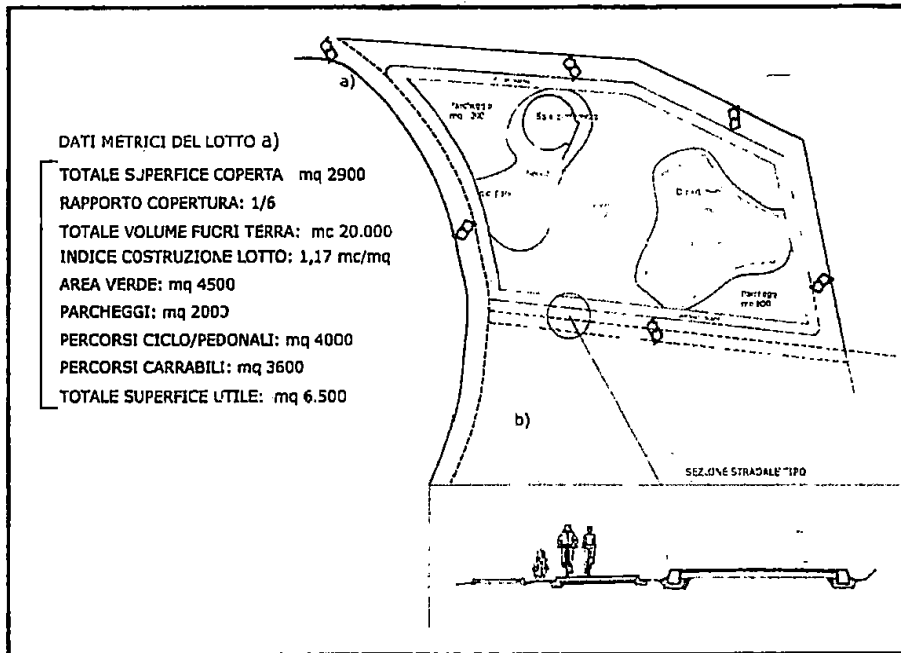


Figura 4

RENDERING

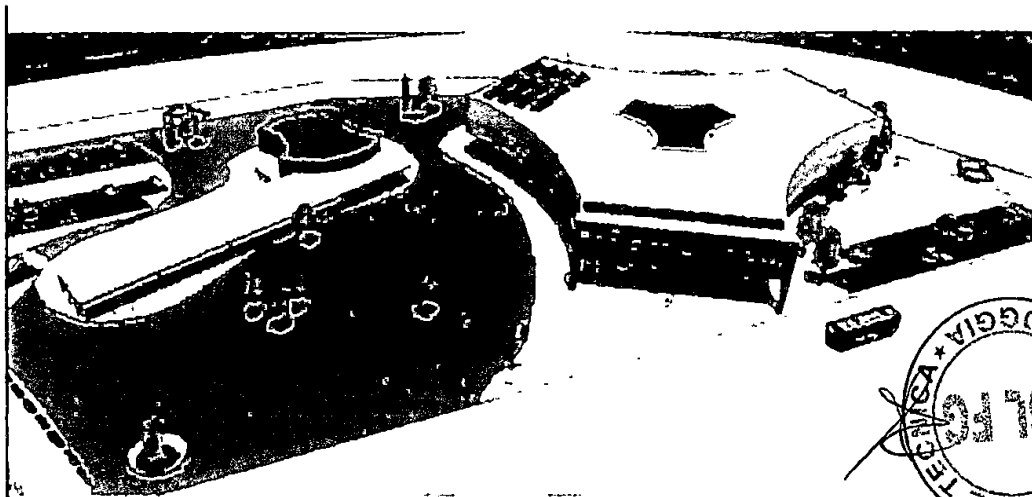


Figura 5

E' appena il caso di evidenziare che per la realizzazione dell'intervento si utilizzeranno materiali



REGIONE PUGLIA
ASL FG
Azienda Sanitaria Locale di Foggia
(Istituita con L.R. 28/12/2006, n.39)
Partita I.V.A. 03499370710
V.le Fortore I Traversa, cap 71122 Foggia

ecocompatibili, nel rispetto dei CAM (criteri ambientali minimi) di cui al DM 11.01.2017, nonché delle indicazioni della Regione Puglia in materia di ingegneria naturalistica.

In altre parole è prevista la realizzazione di un organismo edilizio che dovrà avere un impatto positivo sul contesto territoriale e, più in generale, sulle componenti ambientali. A tal proposito si dovranno mettere in atto tutti gli accorgimenti, le verifiche e le valutazioni in modo da orientare la progettazione secondo gli standard urbanistici sanciti e secondo eventuali pareri di Enti coinvolti, oltre naturalmente a rispettare i connotati di "edificio ad energia quasi zero", così come indicato nelle Direttive Europee.

Naturalmente propedeutica alla progettazione e realizzazione di quanto sopra riportato è la possibilità di superare i vincoli imposti dal vigente PPTR, approvato con D.G.R. N.176 DEL 16.02.2015 e successivamente aggiornato e rettificato con D.G.R. n.240 del 08.03.2015 e D.G.R. n.1162 del 26.07.2016 relativi all'area di rispetto delle componenti culturali ed insediative riguardanti la rete dei tratturi, come attualmente riportato nel certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal comune di Foggia.

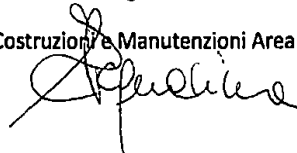
Si allega:

- Copia del certificato di destinazione urbanistica per il superamento delle criticità in esso riportate.

Foggia, 20.02.2017

Il Dirigente

U.O. Costruzioni e Manutenzioni Area Sud





012033810210212017
|ASL_FG|N_129|A

**COMUNE DI FOGGIA
SERVIZIO URBANISTICA**

Palazzo di Città - Corso Garibaldi, n. 58 - Piano 3° - 71121 Foggia - Tel. Central. 0881 792111 - Cod. Fisc. 00363460718

Prot. Gen. n. 2647
Risp. alla nota n. 49/P del 13-01-2017
Allegati n. 2

Foggia, li 27/1/2017

Spett.le ASL Foggia - Area Gestione Tecnica
Viale Fortore
71121 Foggia

OGGETTO : Riscontro alla Vs. nota n. 49/P del 13-01-2017.

In riscontro alla Vs. nota in oggetto specificata, registrata al prot. gen. n. 4291 del 17-01-2017, questo Servizio, sulla scorta del vigente P.R.G. del Comune di Foggia, certifica che, il terreno individuato in Catasto al foglio di mappa n. 123, particella n. 313, in base alla variante al vigente P.R.G. del Comune di Foggia, approvata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 98 del 12-02-2008, ricade nel Programma per la realizzazione del Polo Integrato per lo Sviluppo Economico - Suolo Ex Casmez - ubicato in Foggia, tra le sedi della Motorizzazione Civile e dell'Ente Fiera, sottoscritto, in data 19-12-2007, dalla Regione Puglia e dal Comune di Foggia, autorizzato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2147 del 11-12-2007 (per detto terreno si applicano le previsioni e prescrizioni rinvenienti dalla variante al vigente P.R.G., approvata con i suddetti atti regionali, che si allegano alla presente in copia).

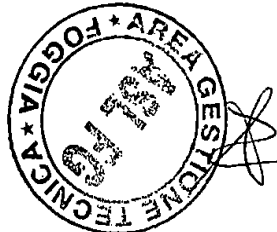
Distinti saluti

IL TECNICO ISTRUTTORE
Geom. Giovanni CASOLARO

IL RESPONSABILE SUE
Geom. Giovanni MUSCILLO

IL DIRIGENTE
Ing. Francesco Paolo AFFATATO

IL PRESENTE ALLEGATO E COMPOSTO
DA N. 11 FACCIATE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 466

Legge Regionale 29 dicembre 2017 n°67 art. 15 “Sostegno ai comuni per le spese di decontaminazione, smaltimento e bonifica dell’amianto”.

Il Presidente sulla base dell’istruttoria espletata dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dirigente della stessa Sezione, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio riferisce quanto segue:

Premesso che

- la Regione Puglia intende perseguire politiche che si pongono obiettivi di tutela ambientale attraverso una puntuale attuazione delle normative nazionali e comunitarie di settore ed, in particolare, per quanto riguarda la salvaguardia ambientale e la tutela della salute pubblica dai pericoli e rischi derivanti dall’amianto;
- in attuazione dell’art. 10 della Legge n. 252/1992, con Deliberazione di Giunta regionale n. 908 del 6 maggio 2015, BURP n. 10 del 2 febbraio 2016, la Regione Puglia ha approvato il *Piano di protezione dell’ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto* (PRA).

Visti

- la Legge n.252/1992 “Attuazione direttiva 2003/18/CEE (modifica della dir.83/477/CEE) relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all’amianto durante il lavoro”;
- il Decreto Presidente della Repubblica del 8 agosto 1994 “Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano per l’adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell’ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto”;
- il Decreto Ministeriale del 6 settembre 1994 “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell’art. 6, comma 3, e dell’art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell’impiego dell’amianto”;
- il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.
- il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e ss.mm.ii.

Considerato che

- all’interno nel PRA, importante strumento di pianificazione, sono elencate le principali linee di intervento ed azione a livello regionale rivolte al raggiungimento della salvaguardia ambientale e tutela della salute pubblica in relazione ai pericoli connessi alla presenza di amianto e di manufatti contenenti amianto sul territorio regionale;
- il PRA, pur contemplando le ulteriori metodologie previste dal Decreto Ministeriale del 06/09/1994 “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell’articolo 6, comma 3, e dell’articolo 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell’impiego dell’amianto”, punta alla rimozione quale principale “metodo di bonifica” per minimizzare sino ad annullare definitivamente il rischio ambientale e sanitario derivante dalla presenza di amianto sul territorio regionale;
- sono numerose e quotidiane le richieste di contributi che pervengono dal territorio per la dimissione e smaltimento di materiali contenenti amianto, in particolare in matrice compatta, dimostrando la sensibilità acquisita dai cittadini e dai lavoratori, nonché dagli amministratori locali, verso l’annosa questione ambientale e sanitaria costituita dalla persistenza sul territorio di manufatti contenenti amianto;
- un utile strumento propulsivo, come dimostrano le trascorse esperienze, per perseguire con efficacia ed efficienza l’obbiettivo di eliminazione dei pericoli, e del connesso rischio, derivanti dalla presenza di manufatti contenenti amianto, è l’attivazione di procedura per la concessione di *ecoincentivi* regionali destinati alla rimozione dei manufatti contenenti amianto in matrice cementizia e/o resinosa;

Tenuto conto che la Regione ha inteso rivolgere tale iniziativa di concessione di contributi economici, per incentivare la rimozione dei manufatti contenenti amianto in matrice cementizia e/o resinosa presenti nei fabbricati ed immobili di proprietà privata ubicati sul territorio regionale, alle Amministrazioni Comunali, tanto al fine di affidare la scelta specifica e le modalità di selezione degli interventi da supportare con contributo economico a fondo perduto alla funzione amministrativa più vicina alle specifiche realtà locali e al livello di interesse, che esige certezza, degli utenti (cittadini);

Considerato che, la Regione, con Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018), art. 15 “Sostegno ai comuni per le spese di decontaminazione, smaltimento e bonifica dell’amianto”, ha assegnato sul bilancio regionale, a valere sulle entrate del tributo speciale di cui all’articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, una dotazione finanziaria per l’esercizio finanziario 2018 di euro 3.000.000,00 (3,00 milioni), in attuazione del Piano regionale amianto approvato con deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2015, n. 908 e al fine di sostenere finanziariamente i comuni nelle attività di decontaminazione, smaltimento e bonifica dell’amianto;

Valutata la necessità di attivare una procedura di selezione, adottando un Avviso, rivolto alle Amministrazioni comunali, per l’immediato avvio e la correlata gestione della richiamata dotazione finanziaria e, quindi, per acquisire apposite istanze di candidatura per l’assegnazione di contributi per incentivare ed agevolare l’eliminazione in via definitiva dei pericoli derivanti dalla presenza di manufatti in amianto esistenti in fabbricati ed immobili di proprietà privata sul territorio regionale;

Ritenuto di stabilire che

- saranno ammesse le sole istanze delle Amministrazioni comunali ricadenti nel territorio regionale pugliese inviate alla Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, con le modalità e nel rispetto delle tempistiche che saranno esplicitate dall’Avviso;
- la modalità di valutazione che si intende adottare delle candidature al beneficio del contributo regionale è la procedura prevista all’articolo 5, comma 3 del D.Lgs. 123/1998 definita “a sportello” tenuto conto che la tipologia di interventi sovvenzionabili (rimozione e smaltimento del amianto in matrice cementizio e/o resinoidi) è meritevole in sé ai fini di una migliore qualificazione dell’ambiente e della tutela della salute pubblica;
- la presentazione delle candidature al contributo per incentivare la rimozione dei manufatti in amianto presenti in fabbricati ed immobili di proprietà privata sul territorio regionale, avverrà esclusivamente attraverso l’invio di apposita istanza ad una casella di posta certificata, secondo le modalità che saranno descritte nell’Avviso;
- l’Avviso determinerà una graduatoria provvisoria delle istanze pervenute, secondo l’ordine cronologico di ricezione, unitamente alla indicazione presuntiva dei contributi richiesti;
- in ordine alla posizione in graduatoria provvisoria, verificati i requisiti di ammissibilità, secondo quanto sarà indicato nell’Avviso, e sino alla concorrenza delle risorse disponibili, sarà definita la graduatoria definitiva e verranno individuate le Amministrazioni beneficiarie.

Visti, altresì

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive dei D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

- la legge 28 dicembre 1995, n. 549, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;
- la richiamata Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018) che all'art. 15 "Sostegno ai comuni per le spese di decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'amianto" dispone che in attuazione del Piano regionale amianto approvato con deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2015, n. 908 e al fine di sostenere finanziariamente i comuni nelle attività di decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'amianto, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 8, titolo 1, è assegnata, quale contributo straordinario, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 3.000.000,00 (3,00 milioni), a valere sulle entrate del tributo speciale di cui all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);

Per quanto sopra espresso, si propone alla Giunta Regionale:

- di autorizzare la spesa di € 3.000.000,00 per l'attuazione dell'Avviso in questione che trova copertura finanziaria sul bilancio autonomo regionale al Capitolo 611116 - "*Sostegno ai comuni per le spese di decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'amianto. Attività di cui alla l. 549/95 art 3 comma 27 - collegato al capitolo di entrata 1013400. (art. 15 lr. n. 67/2017 - bilancio di previsione 2018-2020)*" - Missione 09, Programma 08, Titolo 1 - Spese correnti;
- di dare atto che con apposite determinazioni del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, si procederà ai successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento in esecuzione di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di procedere, in via prioritaria, all'adozione e alla pubblicazione dell'Avviso pubblico "*Avviso per la presentazione di domanda di contributo finanziario a sostegno dei Comuni per le spese relative ad interventi per la rimozione e smaltimento di manufatti contenenti amianto presenti in fabbricati ed immobili di proprietà privata*";
- di stabilire che le candidature al beneficio del contributo regionale è la procedura prevista all'articolo 5, comma 3 del D.Lgs. 123/1998 definita "a sportello", tenuto conto che la tipologia di interventi sovvenzionabili (rimozione e smaltimento del amianto in matrice cementizio e/o resinoide) è meritevole in sé ai fini di una migliore qualificazione dell'ambiente e della tutela della salute pubblica;
- di stabilire che la presentazione delle candidature al contributo per incentivare la rimozione dei manufatti in amianto presenti in fabbricati ed immobili di proprietà privata sul territorio regionale, avverrà esclusivamente attraverso l'invio di apposita istanza ad una casella di posta certificata;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche a dare avvio alla selezione delle Amministrazioni comunali, che propongono istanza, per l'attuazione degli interventi descritti in premessa;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta una spesa di 3.000.000,00 euro e trova copertura sul Bilancio regionale autonomo, per l'esercizio finanziario 2018, sul Capitolo 611116 "*Sostegno ai comuni per le spese di decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'amianto. Attività di cui alla l. 549/95 art. 3 comma 27 - collegato al capitolo di entrata 1013400 (art. 15 lr. n. 67/2017 - bilancio di previsione 2018-2020)*;

Competenza 2018 - 3.000.000,00 euro

Missione 09 — *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

Programma 08 - *Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento*

Titolo 1- *Spese Correnti*

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 3.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi all'art. 4, comma 4, lett f e k della Lr. 7/1997 e della Lr. 7/2004 e ss.mm.ii.

Il Presidente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del funzionario Istruttore, del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

- di fare propria la relazione del Presidente;
- di autorizzare la spesa di € 3.000.000,00 per l'attuazione dell'Avviso in questione che trova copertura finanziaria sul bilancio autonomo regionale al Capitolo 611116 - "Sostegno ai comuni per le spese di decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'amianto. Attività di cui alla l. 549/95 art. 3 comma 27 - collegato al capitolo di entrata 1013400. (art. 15 l.r. n. 67/2017 - bilancio di previsione 2018-2020)" - Missione 09, Programma 08, Titolo 1 - Spese correnti;
- di dare atto che con apposita determinazione del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, si procederà ai successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento in esecuzione di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di procedere, in via prioritaria, all'adozione e alla pubblicazione dell'Avviso pubblico "Avviso per la presentazione di domanda di contributo finanziario a sostegno dei Comuni per le spese relative ad interventi per la rimozione e smaltimento di manufatti contenenti amianto presenti in fabbricati ed immobili di proprietà privata";
- di stabilire che le candidature al beneficio del contributo regionale è la procedura prevista all'articolo 5, comma 3 del D.Lgs. 123/1998 definita "a sportello", tenuto conto che la tipologia di interventi sovvenzionabili (rimozione e smaltimento del amianto in matrice cementizio e/o resinoidi) è meritevole in sé ai fini di una migliore qualificazione dell'ambiente e della tutela della salute pubblica;
- di stabilire che la presentazione delle candidature al contributo per incentivare la rimozione dei manufatti in amianto presenti in fabbricati ed immobili di proprietà privata sul territorio regionale, avverrà esclusivamente attraverso l'invio di apposita istanza ad una casella di posta certificata;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche a dare avvio alla selezione delle Amministrazioni comunali, che propongono istanza, per l'attuazione degli interventi descritti in premessa, e ad apportare eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale allo schema di Avviso Pubblico oggetto di approvazione con il presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 467

L.R. n. 45/2013, art. 26 come sostituito dall'art. 5 della l.r. n. 1/2016. Interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilità. Approvazione linee guida per la II annualità e schema di convenzione con l'ADISU Puglia. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, dr.ssa Anna Maria Candela, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- Vista la l.r. n. 67 del 29/12/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018);
- Vista la l.r. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ;
- Vista la Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

CONSIDERATO CHE:

- in sede di approvazione della **Legge Regionale n. 45 del 30 dicembre 2013** recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", il Consiglio Regionale ha approvato l'art. 26, avente ad oggetto "Incentivi per progetti di ricerca in favore dei cittadini diversamente abili";
- l'art. 5 della l.r. n. 1/2016 ha integrato e modificato il suddetto art. 26 della l.r. n. 45/2013;
- l'art. 26 della l. r. n. 45/2013 è stato sostituito per effetto dell'art. 5 della l.r. 15 febbraio 2015, n. 1, con il testo di seguito riportato:

"1 (Incentivi e contributi per progetti di promozione e sostegno della connettività sociale in favore dei cittadini diversamente abili)

 - 1. Al fine di promuovere e sostenere la connettività sociale per i cittadini diversamente abili, anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie, che permettano l'esercizio di attività creative e di socializzazione, nonché l'autonomia nella vita quotidiana, nell'ambito della missione 12, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per ciascuno degli esercizi 2016, 2017 e 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 70 mila.*
 - 2. L'utilizzo delle risorse stanziato è riservato a organizzazioni del Terzo settore, aventi per oggetto iniziative di solidarietà e di integrazione sociale e lavorativa di cittadini diversamente abili, coerenti con le finalità previste dal comma 1 è disciplinato da apposite linee guida che la Giunta regionale approva entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge..";*
- con riferimento alla lett. a), in data 1 agosto 2016 si è ricevuta la Deliberazione n. 31 del 27/07/2016 del Consiglio di Amministrazione di ADISU Puglia, per la formalizzazione di apposita manifestazione di interesse a realizzare un progetto sperimentale per l'integrazione sociale e l'autonomia di studenti con disabilità frequentanti i corsi di laurea dell'Università del Salento ed avente ad oggetto, in particolare, la sperimentazione di modalità innovative per promuovere le vacanze in autonomia di persone con disabilità, a partire proprio dagli studenti universitari che frequentano gli Atenei pugliesi, in vista di poter sviluppare una linea di azione specifica a sostegno dell'autonomia delle persone con disabilità anche in questo ambito, si è ritenuto possibile avviare nel corso del corrente anno una prima sperimentazione, circoscritta negli obiettivi, nella platea di riferimento, nella dimensione temporale e finanziaria, per realizzare servizi turistici e sociali a sostegno delle vacanze in autonomia dei giovani con disabilità;

- alla luce della suddetta disponibilità da parte di ADISU Puglia a supportare l'Assessorato al Welfare nella realizzazione della sperimentazione per l'anno 2016, con Del. G.R. n.1597 del 11/10/2016 si è approvata apposita convenzione per la realizzazione delle attività e attribuire la necessaria copertura finanziaria pari a complessivi € 45.000,00;
- in data 24 ottobre 2016 presso la sede dell'Assessorato al Welfare è stata sottoscritta la Convenzione con l'Adisu per la realizzazione del progetto "Vacanze in autonomia per l'integrazione di studenti con disabilità".

RILEVATO CHE:

- l'ADISU Puglia ha realizzato nel corso del 2017, in collaborazione con L'Integrazione Coop. Sociale Onlus, il Progetto "Rotte Variabili" con esiti assai positivi e riscontro pregevole da parte di tutti gli stakeholders e i beneficiari del progetto, manifestando in occasione degli eventi pubblici di presentazione e di restituzione del progetto stesso l'interesse a dare prosecuzione alla medesima sperimentazione;
- vi è l'interesse dell'Assessorato al Welfare ad assicurare continuità alla linea di attività per le vacanze in autonomia in favore di studenti universitari con disabilità anche nella corrente annualità;
- con l.r. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, e con la successiva Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, sono assegnate risorse complessive per Euro 70.000,00 di competenza 2018 ai Cap. 784009 - Missione 12.Programma 02.Titolo 1.Macroaggregato 4 - PdC 1.4.4.1;
- Al fine di consentire il presidio di tutte le finalizzazioni di legge sopra riportate e l'adozione di tutti gli adempimenti contabili connessi all'attuazione delle diverse iniziative previste, si rende necessario articolare un sub-capitolo del Cap. 784009 e procedere alla corretta classificazione dello stesso, oltre che alla variazione di bilancio per la assegnazione della necessaria disponibilità finanziaria, tanto al fine di tener conto dei possibili soggetti beneficiari delle iniziative citate e responsabili dell'attuazione, che abbiano i seguenti parametri di classificazione:

CNI "Spesa per le azioni a titolarità di ADISU in favore degli studenti universitari con disabilità",

Bilancio Autonomo

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 02 - Interventi per le disabilità

Titolo 1 - Spese correnti

Macroaggregato 04 - Trasferimenti correnti

PdG -1.04.01.02.017 'Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali'

Tanto premesso e considerato si propone con la presente proposta di deliberazione di approvare:

a) il riparto delle risorse di cui al Cap. 784009 - Missione 12.Programma 02.Titolo 1.Macroaggregato 4 come di seguito:

a.1) Euro 45.000,00 da destinare alla copertura finanziaria della Convenzione tra Regione Puglia e ADISU Puglia, in continuità con lo schema di cui all'Allegato 1 alla Del. G.R. n. 1597 del 11/10/2016, per la realizzazione della prosecuzione della sperimentazione regionale di modalità innovative per promuovere le vacanze in autonomia di persone con disabilità, a partire proprio dagli studenti universitari che frequentano l'Ateneo del Salento;

a.2) Euro 25.000,00 da destinare alla copertura finanziaria dell'Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali cui assegnare contributi regionali per la realizzazione.

b) la conseguente variazione di bilancio per allocare correttamente le somme nel corrente Bilancio di Previsione 2018, nel rispetto dei criteri di classificazione della spesa stessa rispetto ai diversi soggetti beneficiari e alla tipologia di spesa:

- **Euro 45.000,00** dal **Cap. 784009/2018** "Finanziamento incentivi e contributi per progetti di sostegno per la connettività sociale di persone con disabilità"- Bilancio Autonomo - Missione 12. Programma 02. Titolo 1. Macroaggregato 04- PdC 1.04.04.01

+ Euro 45.000,00 al Cap.CNI /2018 *“Spesa per le azioni a titolarità di ADISU in favore degli studenti universitari con disabilità”*, Bilancio Autonomo - Missione 12. Programma 02. Titolo 1. Macroaggregato 04- PdC 1.04.01.02.017

Si propone, inoltre, di confermare gli indirizzi operativi, in attuazione dell’art. 5 della l.r. n. 1/2016, come già approvati con Del. G.R. n. 1597/2016.

Si attesta che la variazione di bilancio oggetto del presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R.n.68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465, 466 dell’art, unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii., e del comma 775 dell’articolo unico della Legge n. 205/2017.

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs, n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio al Bilancio di Previsione 2018 e al Bilancio di Previsione pluriennale 2018 — 2020 come approvato con l.r. n. 68 del 29/12/2017, e con la successiva Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, in termini di competenza e cassa sul **Capitolo 784009/2018** di originaria assegnazione e sui Capitolo di spesa da esso derivato, per la corretta classificazione, come di seguito indicato:

- **l’istituzione di un nuovo Capitoli di spesa**, derivato dal Cap. 784009 e così classificato:

CNI *“Spesa per le azioni a titolarità di ADISU in favore degli studenti universitari con disabiliità”*,

Bilancio Autonomo

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 02 - Interventi per le disabilità

Titolo 1 - Spese correnti

Macroaggregato 04 - Trasferimenti correnti

PdG -1.04.01.02.017 ‘Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali’

- **Variazione di bilancio** in termini di competenza e cassa:

- **Euro 45.000,00 dal Cap. 784009/2018** *“Finanziamento incentivi e contributi per progetti di sostegno per la connettività sociale di persone con disabilità”*- Bilancio Autonomo - Missione 12. Programma 02. Titolo 1. Macroaggregato 04- PdC 1.04.04.01

+ Euro 45.000,00 al Cap.CNI /2018 *“Spesa per le azioni a titolarità di ADISU in favore degli studenti universitari con disabilità”*, Bilancio Autonomo - Missione 12. Programma 02. Titolo 1. Macroaggregato 04- PdC 1.04.01.02.017

BILANCIO AUTONOMO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO		M.P.T.	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE	
					Esercizio Finanziario 2018	
					Competenza	Cassa
61.02	784009	<i>Finanziamento incentivi e contributi per progetti di sostegno per la connettività sociale di persone con disabilità</i>	12.02.1.	1.04.04.01	- € 45.000,00	- € 45.000,00
61.02	CNI	<i>Spesa per le azioni a titolarità di ADISU in favore degli studenti universitari con disabilità</i>	12.02.1.	1.04.01.02.	+ € 45.000,00	+ € 45.000,00

La variazione di bilancio di cui al presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R.n.68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465, 466 dell'art, unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii., e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

I provvedimenti di spesa che deriveranno dal presente provvedimento saranno adottati dal Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti sociali, subordinatamente ai provvedimenti di assegnazione degli spazi finanziari in ossequio ai principi contabili per il pareggio di bilancio.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di **autorizzare** la istituzione di un nuovo capitolo di spesa, derivati dal Cap. 784009 come definiti nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- 3) di **approvare** la variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, in termini di competenza e cassa, così come specificato in narrativa e nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- 4) di **approvare** l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;
- 5) di **autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare la suddetta variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, Bilancio di Previsione 2018 e al Bilancio di Previsione pluriennale 2018 — 2020 come approvato con l.r. n. 68 del 29/12/2017, e con la successiva Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- 6) di **incaricare**, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;
- 7) di **approvare** il riparto della somma complessivamente assegnata al Cap. 784009 e suo derivato, tra le due linee di attività di cui alla narrativa del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- 8) di demandare alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali la formalizzazione della manifestazione d'interesse di ADISU Puglia per la prosecuzione della sperimentazione di cui alla Del. G.R. n. 1597/2016 e dei successivi atti per l'approvazione del progetto di attuazione per la seconda annualità;
- 9) di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2018/00009

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie			
Programma	2	Programma 02 - Interventi per la disabilità			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	45.000,00 45.000,00	-45.000,00 -45.000,00
Totale Programma	2	Programma 02 - Interventi per la disabilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	45.000,00 45.000,00	-45.000,00 -45.000,00
TOTALE MISSIONE	12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	45.000,00 45.000,00	-45.000,00 -45.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	45.000,00 45.000,00	-45.000,00 -45.000,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	45.000,00 45.000,00	-45.000,00 -45.000,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 468

Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017 “Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici”. Approvazione del “PROTOCOLLO D’INTESA per l’attuazione della LEGGE REGIONALE N. 13/2017 IN MATERIA DI RECUPERO E RIUTILIZZO DI ECCELENZE E SPRECHI ALIMENTARI E DI PRODOTTI FARMACEUTICI”.

L’Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- **la Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017 “Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici”**, al fine di tutelare le fasce più deboli della popolazione e incentivare la riduzione degli sprechi, ha introdotto nel quadro normativo regionale la disciplina che riconosce, valorizza e promuove l’attività di solidarietà e beneficenza finalizzata al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei prodotti farmaceutici in favore delle persone in stato di povertà o grave disagio sociale e che valorizza e promuove le azioni finalizzate al recupero e alla redistribuzione degli sprechi alimentari da destinare al consumo umano e animale.
- Gli interventi e gli obiettivi della legge, concretamente declinati sul territorio regionale, in coerenza con le iniziative nazionali e comunitarie in materia di contrasto alla povertà alimentare, mirano a sensibilizzare le comunità locali e il sistema economico regionale per un pieno recepimento delle finalità di cui alla legge 19 agosto 2015, n. 166 (Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi);
- Si è insediato in data 31 ottobre 2017 il Tavolo regionale per l’attuazione della Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017, coordinato dal Consigliere Regionale Ruggiero Mennea, e alle cui attività concorrono le strutture regionali dell’Assessorato all’Agricoltura e Risorse Agroalimentari e dell’Assessorato al Welfare;
- Le azioni promosse dalla legge regionale n. 13 del 18/05/2017 saranno integrate con le altre azioni che Regione Puglia sta già promuovendo per favorire l’innovazione sociale, per sostenere il consolidamento della rete dei servizi di pronto intervento sociale, per affermare una misura regionale di sostegno al reddito quale il Reddito di Dignità, per la gestione su scala regionale delle cosiddette eccedenze alimentari e delle produzioni agricole.

CONSIDERATO che:

- in questo contesto, in sede di prima applicazione della normativa in oggetto si rende necessario definire e approvare i criteri di riparto delle somme destinate alle azioni locali per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici, le priorità di intervento da assegnare ai piani di azione locali in favore delle persone in condizione di fragilità socioeconomia estrema e la individuazione delle azioni di sistema a regia regionale per accompagnare l’attuazione della legge;
- per quanto attiene alle azioni di sistema a regia regionale si ritiene di dover dare assoluta priorità ad una campagna di informazione e sensibilizzazione sugli obiettivi e sulle azioni della legge regionale, funzionale anche a dare evidenza ai piani di intervento locali che saranno attuati dalle realtà locali; la proposizione di una unica campagna di comunicazione assicura omogenea e capillare diffusione su tutto il territorio regionale, la definizione di una immagine coordinata, nonché la valorizzazione delle economie di scala derivanti dalla realizzazione di un unico piano di comunicazione;
- con **Del. G.R. n. 1985 del 29.11.2017** la Giunta Regionale ha approvato la variazione di bilancio per generare un nuovo Capitolo di Spesa, correttamente classificato per natura della spesa e tipologia dei beneficiari: in particolare è stato istituito il Cap. 1204011 - Missione 12.Programma 04.Titolo 01.Macroaggregato 04 (pdC 1.03.02.02) con una dotazione finanziaria di Euro 100.000,00;
- Il tavolo di coordinamento regionale per l’attuazione della l.r. n. 13/2017 ha definito il testo del protocollo

- di intesa tra tutti gli attori del partenariato istituzionale e socioeconomico per la definizione di una serie di impegni congiunti e reciproci per dare corso al perseguimento degli obiettivi della stessa legge;
- Tra gli impegni fissati per i Comuni pugliesi figurano i seguenti:
 - a) collaborare per lo snellimento delle pratiche fiscali, igienico-sanitarie e assicurative relative sia alle procedure di recupero che alle pratiche di redistribuzione e foodsharing;
 - b) promuovere iniziative locali di informazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legge regionale, in particolare a cura delle istituzioni scolastiche e delle principali agenzie formative e organizzazioni solidali attive sul territorio;
 - c) strutturare reti locali per la raccolta delle eccedenze e per la tempestiva, equa ed efficace redistribuzione delle stesse in favore della popolazione più fragile ed esposta i rischi di povertà estrema;
 - d) assicurare il raccordo tra gli interventi per il contrasto degli sprechi alimentari e interventi di pronto intervento sociale e di contrasto alla povertà che vedono proprio nei Servizi Sociali dei Comuni il centro di coordinamento per le prese in carico multidimensionali;
 - e) collaborare con Regione Puglia ai fini dell'adozione di strumenti di rilevazione unici regionali per rilevare con cadenza semestrale i dati quantitativi sulle eccedenze delle produzioni agricole locali, sugli alimenti devoluti da parte delle aziende alimentari e di distribuzione alimentare, sui farmaci validi raccolti nei punti di raccolta della rete e dalle aziende farmaceutiche, che sono consegnati alle reti e alle organizzazioni solidali che redistribuiscono.
 - si è ritenuto necessario avviare l'attuazione della l.r. n. 13/2017 a partire dall'impegno diretto Comuni per l'animazione territoriale e l'attivazione di interventi diretti a rafforzare i network locali per il recupero delle eccedenze, la riduzione degli sprechi e il riorientamento dei beni recuperati in favore delle persone che vivono in condizioni di povertà;
 - per l'avvio di azioni sperimentali si è ritenuto necessario promuovere interventi che siano omogenei tra loro su tutto il territorio regionali e affidati a strutture amministrative più adeguate per dimensioni rispetto alle amministrazioni più piccole, e per questo è rilevante poter concentrare le risorse su un minor numero di interventi, per questo meglio monitorabili, al fine di definire percorsi coerenti e complessivi di lavoro;
 - il tavolo di coordinamento regionale per l'attuazione della l.r. n. 13/2017 ha definito di procedere in prima istanza, e quindi con le risorse della prima annualità, a finanziare n. 6 progetti territoriali, affidati ai seguenti Comuni; Bari, con riferimento all'intera Città Metropolitana da coinvolgere nelle attività, Barletta-Andria-Trani, con riferimento ai Comuni dell'intera Provincia BT da coinvolgere nelle attività, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto;
 - il tavolo di coordinamento regionale per l'attuazione della l.r. n. 13/2017 ha definito di procedere in prima istanza, e quindi per le risorse della prima annualità, applicando come criterio di riparto la combinazione tra una quota fissa, per il 50% delle risorse disponibili, e una quota variabile rispetto alla dimensione demografica, per l'altro 50% delle risorse disponibili.

RILEVATO CHE:

- con **A.D. n. 909 del 22/12/2017** la Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione delle Reti Sociali ha approvato l'impegno contabile a favore dei Comuni capoluogo pugliesi come indicati nel seguente prospetto, a valere sul **Cap. 1204001/2017** - Missione 12. Programma 04. Titolo 01. Macroaggregato 04 (pdC 1.04.01.02) per una spesa di **Euro 500.000,00** complessivamente, per l'animazione territoriale e l'attivazione di interventi diretti a rafforzare i network locali per il recupero delle eccedenze, la riduzione degli sprechi e il riorientamento dei beni recuperati in favore delle persone che vivono in condizioni di povertà, così ripartiti:

Capoluoghi	Popolazione Residente	Quota fissa	Quota demografica	Totale assegnato
Bari	325.056	30.000,00 €	93.666,55 €	123.666,55 €
Barletta	94.501	30.000,00 €	72.354,32 €	102.354,32 €
Andria	100.518			
Trani	56.076			

Brindisi	88.302	30.000,00 €	25.444,67 €	55.444,67 €
Foggia	151.726	30.000,00 €	43.720,62 €	73.720,62 €
Lecce	94.773	30.000,00 €	27.309,32 €	57.309,32 €
Taranto	199.561	30.000,00 €	57.504,52 €	87.504,52 €
Totale	1.110.513	180.000,00 €	320.000,00 €	500.000,00 €

rinviano a successivo provvedimento per la approvazione dei progetti di dettaglio che i Comuni beneficiari dovranno elaborare entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, in coerenza con le linee guida che saranno fornite dalla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali di concerto con le strutture dell'Assessorato alle Risorse Agricole;

- con **A.D. n. 908 del 22 dicembre 2017** la Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali ha approvato, sulla scorta dell'indirizzo della Giunta Regionale per la realizzazione di una capillare campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione, l'impegno contabile a valere sul **Cap. 1204011/2017** - Missione 12.Programma 04.Titolo 01.Macroaggregato 04 (pdC 1.03.02.02) per una spesa di Euro 81.150,00 (oltre IVA) e per un importo complessivo di **Euro 100.000,00** per le attività di comunicazione che devono accompagnare l'avvio dell'attuazione della legge regionale n. 13/2017.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario proporre l'approvazione del **"Protocollo di Intesa per l'attuazione della l.r. n. 13/2017 in materia di recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici"**, come da Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale, assumendo integralmente il lavoro condotto dal di coordinamento regionale per l'attuazione della l.r. n. 13/2017 coordinato dagli Assessorati al Welfare e alle Risorse Agricole, al fine di assicurare un contesto operativo per l'attuazione della l.r. n. 13/2017 supportato dai chiari e contestuali impegni dell'intero partenariato istituzionale e socioeconomico.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997 e degli articoli 4, comma 2, e 13, comma 2, del Regolamento regionale n. 17/2006.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di approvare il **"Protocollo di Intesa per l'attuazione della l.r. n. 13/2017 in materia di recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici"**, come da Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali e alla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari ogni ulteriore adempimento attuativo del presente provvedimento e discendente dal protocollo di intesa di cui all'Allegato 1;
- di disporre che al presente Protocollo di Intesa potranno aderire altri soggetti del partenariato socioeconomico che siano qualificati ad intervenire per gli impegni in esso fissati, previa istruttoria delle strutture amministrative preposte;
- di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE
RETI SOCIALI

ALLEGATO 1

*Il presente allegato si compone di n. 10 (dieci) pagg.,
inclusa la presente copertina*

LA DIRIGENTE
Sezione Inclusioni Sociali Attive e
Innovazione delle Reti Sociali
(dr.ssa Anna Maria Candela)



PROTOCOLLO D'INTESA

per l'attuazione della LEGGE REGIONALE N. 13/2017
IN MATERIA DI RECUPERO E RIUTILIZZO DI ECCEDENZE E SPRECHI
ALIMENTARI E DI PRODOTTI FARMACEUTICI

tra

REGIONE PUGLIA (di seguito denominata Regione), con sede in Bari, via Lungomare Nazario Sauro, n. 31, (C.F. 80017210727), rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, domiciliato per la carica nella medesima sede;

ANCI Puglia, con sede in Bari, Via Marco Partipilo n. ____ (C.F. _____), rappresentata dal Presidente Domenico Vitto, domiciliato per la carica presso la stessa sede;

Banco Farmaceutico Onlus, con sede in _____, Via _____ n. ____ (C.F. _____), rappresentata dal _____ in qualità di _____, domiciliato per la carica presso la stessa sede;

Federfarma Puglia, con sede in _____, Via Marco _____ n. ____ (C.F. _____), rappresentata dal _____ in qualità di _____, domiciliato per la carica presso la stessa sede;

Banco Alimentare, con sede in _____, Via _____ n. ____ (C.F. _____), rappresentata dal _____ in qualità di _____, domiciliato per la carica presso la stessa sede;

Banco delle Opere di Carità, con sede in _____, Via _____ n. ____ (C.F. _____), rappresentata dal _____ in qualità di _____, domiciliato per la carica presso la stessa sede;

Caritas Puglia, con sede in _____, Via _____ n. ____ (C.F. _____), rappresentata dal _____ in qualità di _____, domiciliato per la carica presso la stessa sede;

Croce Rossa Italiana, con sede in _____, Via _____ n. ____ (C.F. _____), rappresentata dal _____ in qualità di _____, domiciliato per la carica presso la stessa sede;



Forum Terzo Settore Puglia, con sede in _____, Via _____ n. ____
(C.F. _____), rappresentata dal _____ in qualità di
_____, domiciliato per la carica presso la stessa sede;

Comunità Emmanuel di Lecce, con sede in _____, Via _____ n. ____
(C.F. _____), rappresentata dal _____ in qualità di
_____, domiciliato per la carica presso la stessa sede;

Associazione di Promozione Sociale "Farina 080" Onlus, con sede in _____, Via
_____ n. ____ (C.F. _____), rappresentata
dal _____ in qualità di _____, domiciliato per la carica presso la
stessa sede;

Associazione Incontra Onlus, con sede in _____, Via _____ n. ____
(C.F. _____), rappresentata dal _____ in qualità di
_____, domiciliato per la carica presso la stessa sede;

EQUOEVENTO Onlus di Lecce, con sede in _____, Via _____ n. ____
(C.F. _____), rappresentata dal _____ in qualità di
_____, domiciliato per la carica presso la stessa sede;

Altre realtà formali titolari di esperienze innovative o connesse a reti nazionali

Premesso che:

- Con legge regionale 18 maggio 2017, n. 13, "Legge di recupero e riutilizzo di eccedenze sprechi alimentari e prodotti farmaceutici" (di seguito l.r. n. 13/2017), la Regione Puglia ha inteso disciplinare il complesso delle attività rivolte a tutelare le fasce più deboli della popolazione e incentivare la riduzione degli sprechi, riconoscendo, valorizzando e promuovendo l'attività di solidarietà e beneficenza finalizzata al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze di prodotti alimentari e farmaceutici in favore delle persone in stato di povertà o grave disagio sociali tutela e promozione del diritto al cibo;
- Gli obiettivi e gli interventi della legge regionale sono in coerenza con le iniziative nazionali e comunitarie in materia di contrasto alla povertà alimentare mirano a sensibilizzare le comunità locali e il sistema economico regionale per un pieno recepimento delle finalità di cui alla Legge 19 agosto 2016, n. 166, che ha come finalità quella di ridurre gli sprechi di prodotti alimentari e farmaceutici per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti;



- Al fine di sostenere e accelerare l'attuazione delle iniziative proposte dal Tavolo di coordinamento per l'attuazione della legge regionale, di cui all' art. 4 comma 2 della l. r. n. 13/2017, la Regione ha avviato il dialogo propedeutico con i soggetti di cui all'art. 3 comma 1 della legge regionale, che ha consentito di giungere alla definizione del presente protocollo d'intesa con l'ANCI Puglia in rappresentanza di tutti i Comuni pugliesi, con le organizzazioni di secondo livello maggiormente rappresentative degli operatori del settore alimentare e farmaceutico, e con le principali organizzazioni innovative attive sul territorio regionale, anche in rete con network nazionali innovativi nel settore della riduzione degli sprechi alimentari, per favorire la costruzione di una rete operativa efficace e capillare, rivolta alla riduzione degli sprechi e al recupero efficiente delle eccedenze di prodotti alimentari e farmaceutici invenduti e di prodotti agricoli, al fine di supportare le iniziative pubbliche e private di pronto intervento sociale, contrasto alle povertà estreme e di accoglienza, anche sostenendo i principi della riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica e i principi della responsabilità sociale di impresa.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Le Parti di cui al presente Protocollo d'Intesa convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

(Soggetti sottoscrittori)

1. I sottoscrittori del presente protocollo d'intesa sono indicati nel seguito con le locuzioni "La Parte" o "Le Parti" ove non sia necessario citarli in modo distinto.
2. Il Presente protocollo resta aperto alla adesione, in qualità di soggetti sottoscrittori, ad altre organizzazioni di secondo livello e organizzazioni profit e non profit che si siano già distinte in ambito locale con azioni innovative nell'ambito operativo delineato dalla legge regionale.

Art. 2

(Finalità)

1. Il presente protocollo d'intesa è finalizzato alla realizzazione di attività che possano massimizzare l'avvio a donazione delle eccedenze di prodotti alimentari e farmaceutici e alla conseguente riduzione dei quantitativi di rifiuti, nonché a favorire azioni di contrasto allo spreco di prodotti alimentari e farmaceutici e di promozione del consumo responsabile.
2. A tal fine il presente Protocollo d'intesa promuove la collaborazione tra i soggetti firmatari, per:
 - Rafforzare, con interventi di supporto logistico, di comunicazione e di educazione, le reti già attive sul territorio regionale per la riduzione degli sprechi di prodotti alimentari e farmaceutici e per il supporto alle iniziative solidali di pronto intervento sociale e di contrasto alla povertà;



- Rendere più efficaci, capillari e tempestive le forme di sostegno a persone indigenti, attraverso il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari (prodotti non più commercializzabili, ma ancora commestibili) ad enti assistenziali e caritativi;
- Promuovere il consumo responsabile e le forme innovative di condivisione delle eccedenze alimentari (es: foodsharing) al fine di diffondere una cultura della riduzione degli sprechi;
- Favorire forme di collaborazione di prossimità ("a Km0") fra operatori del settore alimentare (soggetti donatori) e soggetti donatari, così come definiti all'art. 2 della L. n. 166/2016;
- Promuovere il corretto utilizzo e recupero dei farmaci validi, cioè non scaduti e con almeno 8 mesi di validità, correttamente conservati nella loro confezione originale integra (con l'esclusione dei farmaci che richiedono conservazione a temperatura controllata, quelli ospedalieri-fascia H-e appartenenti alla categoria delle sostanze psicotrope e stupefacenti), presso le farmacie della rete regionale e i medici di famiglia, nonché le iniziative di innovazione sociale per supportare la rete solidale per il pronto intervento sociale e il contrasto alla povertà;
- Promuovere la riduzione in proporzione dei quantitativi di rifiuti prodotti e, di conseguenza, i relativi costi economici, sociali ed ambientali di smaltimento degli stessi, con riferimento sia ai prodotti alimentari che ai prodotti farmaceutici;
- Sostenere le amministrazioni locali nelle analisi di fattibilità per l'introduzione di meccanismi premiali (tra cui, a mero titolo esemplificativo, la riduzione della tariffa comunale sui rifiuti o di altre imposte e tasse locali) a favore degli operatori economici che donano le proprie eccedenze, anziché destinarle a rifiuto e che collaborano per la diffusione dei principi di consumo responsabile e di riduzione degli sprechi;
- Concorrere a campagne di comunicazione, informazione, sensibilizzazione, educazione sulla importanza di ridurre lo spreco alimentare e farmaceutico;
- Concorrere a costituire una banca dati regionali di buone pratiche e una rete per la diffusione delle buone pratiche, con specifico riferimento a quelle trasferibili e capaci di accrescere la loro dimensione e il loro impatto su una scala territoriale più ampia.

Art. 3

(Attività)

1. Le principali attività che verranno avviate per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 2, saranno le seguenti:

- Realizzazione di progetti di investimento pubblici per il potenziamento della logistica di una rete regionale secondo un modello "hub&spoke" per la raccolta lo stoccaggio e la redistribuzione a supporto delle reti esistenti e delle iniziative innovative che richiedano supporto in tal senso;
- Realizzazione di campagne di comunicazione, informazione, sensibilizzazione, educazione sulla importanza di ridurre lo spreco alimentare e farmaceutico e di redistribuire le eccedenze attraverso le reti e le iniziative locali di redistribuzione e condivisione, sul consumo responsabile, sul corretto utilizzo dei farmaci, anche con la diffusione e valorizzazione di buone pratiche già affermatesi su territorio regionale;
- Sostegno, anche finanziario, a progetti territoriali per accrescere l'efficacia delle iniziative di redistribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici eccedenti, in stretto raccordo con le iniziative pubbliche di pronto intervento sociale e di contrasto alle povertà estreme.



incluse quelle finanziate a livello nazionale e regionale con le risorse del PON Inclusione e del PON FEAD;

- Sostegno, anche finanziario, a progetti di innovazione sociale nel campo della riduzione dello spreco alimentare e farmaceutico, nonché nel campo della condivisione di cibo (foodsharing) e del consumo responsabile;
- Realizzazione di strumenti omogenei di rilevazione ed elaborazione dei dati sui prodotti alimentari e farmaceutici eccedenti che vengono raccolti e redistribuiti, al fine di sostenere la campagna di comunicazione anche con analisi di impatto economico sul risparmio conseguibile e sul numero di progetti individuali e familiari di contrasto alla povertà che possono essere concretamente supportati;
- Realizzazione di studi di fattibilità e di sperimentazioni locali per l'introduzione di meccanismi premiali a favore degli operatori economici che donano le proprie eccedenze, anziché destinarle a rifiuto, e che collaborano per la diffusione dei principi di consumo responsabile e di riduzione degli sprechi.

Art. 4 (Impegni e attività dei firmatari)

1. Alla Regione compete:

- Coordinare la governance della l.r. n. 13/2017, con specifico riferimento al Tavolo regionale di coordinamento per la lotta allo spreco alimentare, di cui all'art. 4 della stessa legge regionale, nonché alla attivazione di tavoli di confronto e monitoraggio sulle azioni da porre in essere per la riduzione degli sprechi e la gestione delle eccedenze, anche in relazione ai progetti di riduzione dello spreco alimentare e farmaceutico attivi a livello regionale;
- Coinvolgere i Comuni, associati in Ambiti territoriali e loro Consorzi ai sensi della l.r. n. 19/2006 e s.m.i., in progettualità finalizzate all'aumento delle donazioni di prodotti alimentari e farmaceutici, in accordo con le imprese alimentari, le imprese di distribuzione alimentare e dei farmaci, e con gli Enti del Terzo Settore (di seguito ETS) presenti sul territorio, nonché finalizzate alla attivazione di efficaci reti locali per la redistribuzione delle eccedenze a supporto degli interventi di pronto intervento sociale e di contrasto alla povertà;
- Sensibilizzare le Amministrazioni comunali e supportarle nello studio di specifiche forme di agevolazioni fiscali premiali, così come previste dalla Legge n.166/2016, con le seguenti specifiche attività:
 - attivando un tavolo tecnico, che si riunisca con cadenza almeno quadrimestrale, con l'ANCI Puglia in rappresentanza dei Comuni pugliesi - aperto in relazione ai temi in discussione alla partecipazione dei soggetti privati della GDO, degli ETS e delle singole realtà innovative - per individuare concretamente criteri e strumenti semplici per introdurre nelle procedure amministrative dei Comuni pugliesi meccanismi premiali incentivanti e compensativi, tra cui a titolo esemplificativo la riduzione della tariffa comunale dei rifiuti e di altre tasse e imposte locali, per le imprese che donano le proprie eccedenze, nonché per implementare soluzioni di semplificazione amministrativa e dematerializzazione delle pratiche fiscali, connesse all'acquisizione delle autorizzazioni igienico-sanitarie nonché assicurative, relative sia alle procedure di



- recupero che alle pratiche di foodsharing e di redistribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici eccedenti;
- monitorando la diffusione di misure di agevolazione fiscale e di semplificazione su tutto il territorio regionale e definendo indicatori omogenei per misurare gli effetti diretti che l'introduzione di queste misure genera;
 - definendo gli strumenti di rilevazione unici regionali per rilevare con cadenza semestrale i dati quantitativi sulle eccedenze delle produzioni agricole locali, sugli alimenti devoluti da parte delle aziende alimentari e di distribuzione alimentare, sui farmaci validi raccolti nei punti di raccolta della rete e dalle aziende farmaceutiche, che sono consegnati alle reti e alle organizzazioni solidali che redistribuiscono, al fine sia di implementare la conoscenza di tali quantitativi, con i conseguenti dati sui rifiuti evitati grazie a questa buona pratica, sia per supportare le stesse procedure di concessione di specifici sgravi fiscali e tributari;
- Dare evidenza sull'apposito sito istituzionale dedicato alla Campagna regionale sulla lotta agli sprechi alimentari e farmaceutici, del proprio sostegno ad iniziative a beneficio della comunità, di cui ai punti precedenti;
 - Realizzare campagne di comunicazione, informazione, sensibilizzazione, educazione sulla importanza di ridurre lo spreco alimentare e farmaceutico e di redistribuire le eccedenze attraverso le reti e le iniziative locali di redistribuzione e condivisione, sul consumo responsabile, sul corretto utilizzo dei farmaci, anche con la diffusione e valorizzazione di buone pratiche già affermatesi su territorio regionale, assicurando una immagine coordinata anche per i materiali che saranno elaborati dalle diverse iniziative locali promossi da tutti i soggetti firmatari del presente protocollo di intesa;
 - Sostenere con investimenti e fondi dedicati la realizzazione di una rete regionale secondo un modello "hub&spoke" per la raccolta lo stoccaggio e la redistribuzione a supporto delle reti esistenti e delle iniziative innovative che richiedano supporto in tal senso, censendo la mappa delle strutture esistenti, i fabbisogni logistici specifici e definendo un apposito programma di investimenti con risorse dei fondi strutturali, aggiuntive rispetto alle risorse stanziata a finanziamento della l.r. n. 13/2017.

2. Agli Enti Locali, rappresentati in questa sede da ANCI Puglia, compete:

- collaborare per lo snellimento delle pratiche fiscali, igienico-sanitarie e assicurative relative sia alle procedure di recupero che alle pratiche di redistribuzione e foodsharing;
- promuovere iniziative locali di informazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legge regionale, in particolare a cura delle istituzioni scolastiche e delle principali agenzie formative e organizzazioni solidali attive sul territorio;
- strutturare reti locali per la raccolta delle eccedenze e per la tempestiva, equa ed efficace redistribuzione delle stesse in favore della popolazione più fragile ed esposta ai rischi di povertà estrema;
- assicurare il raccordo tra gli interventi per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e gli interventi di pronto intervento sociale e di contrasto alla povertà che vedono proprio nei Servizi Sociali dei Comuni il centro di coordinamento per le prese in carico multidimensionali;
- collaborare con Regione Puglia ai fini dell'adozione di strumenti di rilevazione unici regionali per rilevare con cadenza semestrale i dati quantitativi sulle eccedenze delle produzioni agricole locali, sugli alimenti devoluti da parte delle aziende alimentari e di distribuzione



alimentare, sui farmaci validi raccolti nei punti di raccolta della rete e dalle aziende farmaceutiche, che sono consegnati alle reti e alle organizzazioni solidali che redistribuiscono.

3. Alle organizzazioni private e agli Enti del Terzo Settore aderenti al presente protocollo compete:
- incrementare e valorizzare percorsi finalizzati al recupero e alla distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale e alla conseguente riduzione dei rifiuti prodotti, sensibilizzando le Aziende associate ad aderire al programma di recupero delle eccedenze alimentari previsto nel presente Protocollo cercando di incrementare il numero di aziende e punti vendita che donano proprie eccedenze alimentari e farmaceutiche;
 - incrementare e valorizzare percorsi finalizzati all'educazione dei cittadini per l'utilizzo consapevole dei prodotti alimentari e farmaceutici, e la corretta interpretazione delle informazioni in etichetta al fine di ridurre i rifiuti prodotti ed eccedenze nelle scelte di acquisto.
 - partecipare ai tavoli di confronto;
 - sviluppare attività di comunicazione e divulgazione, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti, dei risultati ottenuti e delle buone pratiche che si dovessero realizzare;
 - promuovere presso i propri associati eventuali progetti che dovessero essere attivati sul territorio regionale;
 - coordinare, se necessario, l'eventuale attività delle imprese associate in merito ai punti precedenti;
 - collaborare con Regione Puglia e ANCI Puglia ai fini dell'adozione di strumenti di rilevazione unici regionali per rilevare con cadenza semestrale i dati quantitativi sulle eccedenze delle produzioni agricole locali, sugli alimenti devoluti da parte delle aziende alimentari e di distribuzione alimentare, sui farmaci validi raccolti nei punti di raccolta della rete e dalle aziende farmaceutiche, che sono consegnati alle reti e alle organizzazioni solidali che redistribuiscono.

Art. 5

(Norme di partecipazione agli incontri)

1. Con la sottoscrizione del presente Protocollo le Parti concordano che:
- il Tavolo di coordinamento di cui all'articolo 4 della l.r. n. 13/2017 assicura il monitoraggio periodico dell'attuazione degli impegni di cui al presente Protocollo di intesa, e dedica sessioni periodiche al confronto con le Parti aderenti, anche per gruppi e per specifiche tematiche;
 - il Tavolo di coordinamento di cui all'articolo 4 della l.r. n. 13/2017 promuove l'adesione al presente protocollo di ulteriori attori istituzionali, economici e sociali per accrescere l'efficacia delle azioni previste;
 - la partecipazione delle Parti che sottoscrivono il presente Protocollo agli incontri del Tavolo di Coordinamento ovvero dei diversi gruppi di lavoro e di confronto che dovessero scaturirne, non darà luogo al riconoscimento di gettoni di presenza;
 - le Parti comunicheranno a seguito della sottoscrizione, il nominativo del referente delegato per ciascuna organizzazione come responsabile dell'attuazione degli impegni di cui al presente Protocollo.



Art. 6**(Riservatezza e sicurezza)**

1. Le Parti tratteranno i dati oggetto del presente Protocollo d'Intesa nel rispetto delle previsioni del d.lgs. 196/2003 e s.m.i. ed unicamente ai fini e nei limiti del Protocollo d'Intesa stesso, adottando tutte le misure di sicurezza a disposizione, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o di perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della presente convenzione.
2. I dati raccolti e/o elaborati con le attività riconducibili agli impegni di cui al presente protocollo di intesa, potranno essere divulgati esclusivamente a seguito di pubblicazione da parte delle strutture tecniche regionali facenti capo all'Assessorato all'Agricoltura e al Welfare, e in ogni caso citandone la fonte.

Art. 7**(Durata)**

1. Il presente protocollo di intesa ha durata triennale e si rinnova tacitamente, salvo espresso diniego di una o più delle parti che lo sottoscrivono.

Letto, confermato e sottoscritto – Bari, ____ dicembre 2017

REGIONE PUGLIA (Presidente G.R. Michele Emiliano)

ANCI Puglia (Presidente Domenico Vitto)

Banco Farmaceutico Onlus (Francesco Di Molfetta)

Federfarma Puglia (Vito Novielli)

Banco Alimentare (_____)

Banco delle Opere di Carità (_____)

Caritas Puglia (_____)

Croce Rossa Italiana (_____)

Forum Terzo Settore Puglia (Portavoce, Vito Intino)



- Comunità Emmanuel di Lecce (_____) _____
- Associazione di Promozione Sociale "Farina 080" Onlus
(_____) _____
- Associazione Incontra Onlus (Presidente, Gianni Macina) _____
- EQUOEVENTO Onlus di Lecce (_____) _____
-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 481

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 -Obiettivo Specifico 2 “Integrazione / Migrazione legale” - Obiettivo Nazionale 3 “Capacity building”. Adesione al Progetto “CapaCityMetro-Italia” - Università Iuav di Venezia.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato “MAIA”.
- Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.
- Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione “Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale”, con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

CONSIDERATO CHE:

- **L'Università Iuav di Venezia** ha presentato il Progetto “CAPACITYMETRO-ITALIA”, da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 — Obiettivo Specifico 2 “Integrazione / Migrazione legale” - Obiettivo Nazionale 3 “Capacity building”.
 - L'obiettivo del progetto è promuovere IN e TRA 5 città metropolitane italiane (Venezia, Milano, Torino, Bari e Napoli) lo sviluppo di sistemi territoriali integrati e innovativi che favoriscano percorsi di inclusione economica e sociale dei migranti, rafforzando le reti istituzionali e informali di governance multilivello, favorendo lo scambio di buone pratiche e dotando a tal fine gli operatori del territorio di strumenti operativi di facile ed economico accesso e competenze innovative, attraverso il trasferimento di tecnologie già sperimentate (PIATTAFORMA WEB-GIS E PIATTAFORMA FORUM) che possono essere agilmente riproposte in qualunque territorio italiano e potrebbero coprirlo interamente in futuro se adottate dal livello centrale

PRESO ATTO CHE:

- Tali obiettivi, sono in linea con gli indirizzi politici e programmatici della Sezione, così come richiamati nel citato DPGR n. 443/2015, in tema di Antimafia Sociale e Legalità.

SI PROPONE:

- di approvare l'adesione al progetto “CAPACITYMETRO-ITALIA” presentato dall'**Università Iuav di Venezia**, in risposta all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 -Obiettivo Specifico 2 “Integrazione / Migrazione legale” - Obiettivo Nazionale 3 “Capacity building”;
- di delegare al dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, ogni più ampio potere al compimento di tutte le attività necessarie, utili o anche solo opportune al fine di presentare, svolgere e portare a termine le proposte progettuali afferenti al progetto “CAPACITYMETRO-ITALIA” in nome e per conto dell'Ente denominato Regione Puglia;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, propone l'adozione del seguente atto finale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare l'adesione al progetto "CAPACITYMETRO-ITALIA" presentato dall'**Università Iuav di Venezia**, in risposta all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 -Obiettivo Specifico 2 "Integrazione / Migrazione legale" - Obiettivo Nazionale 3 "Capacity building";
- di delegare al dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, ogni più ampio potere al compimento di tutte le attività necessarie, utili o anche solo opportune al fine di presentare, svolgere e portare a termine le proposte progettuali afferenti al progetto "CAPACITYMETRO-ITALIA" in nome e per conto dell'Ente denominato Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 486

Legge regionale n. 11 del 12 aprile 2001 e smi recante “Norme sulla Valutazione dell’Impatto Ambientale”, art. 28 della legge citata — Schema di Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale di Valutazione d’Impatto Ambientale - Adozione.

Il Presidente della Giunta Regionale con delega alla Qualità dell’Ambiente Michele Emiliano, sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio competente d’intesa con il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio e convalidata dal Direttore del medesimo Dipartimento Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l’art. 28 della legge regionale n. 11 del 12/04/2001 recante “*Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale*” prevede la costituzione del Comitato Regionale di Valutazione d’Impatto Ambientale (di seguito Comitato VIA), quale organo tecnico-consultivo dell’Amministrazione Regionale in detta materia;
- la l.r. n. 31 del 07/08/2017 ha modificato l’art. 28 della l.r. n. 11/2001 e smi in riferimento alla composizione del predetto organo: in particolare il ridetto articolo, già modificato dall’art. 2 co. 2 della l.r. n. 17/2007, è stato novellato avendo previsto che l’organo tecnico consultivo regionale sia costituito da personale interno all’Amministrazione Regionale e da personale esterno alla stessa, oltreché da rappresentanti di Arpa Puglia, Autorità di Bacino Distrettuale (ex Autorità di Bacino della Puglia) ed Asl territorialmente competente;
- la successiva l.r. n. 67 del 29/12/2017 (precisamente l’art. 51 della legge citata) recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*” ha nuovamente emendato l’art. 28 surriferito prevedendo ulteriori figure professionali esterne, in aggiunta a quelle già previste dalla precedente modifica: in esito a detta ultima modifica, il numero dei componenti esterni è dunque diventato pari a 23;
- per dare attuazione alle predette disposizioni normative, con determinazioni dirigenziali n. 45 del 09/11/2017 e n. 1 dell’08/01/2018 del Direttore del Dipartimento, sono stati indetti gli avvisi pubblici per la costituzione di un elenco di professionisti candidati alla nomina di componenti esterni/esperti del Comitato VIA. Alla data di adozione del presente regolamento i termini per presentare le candidature sono spirati e, pertanto, ricorre la necessità di insediare con ogni consentita urgenza la Commissione di valutazione (nominata con altra D.D. n. 49 del 20/11/2017 del Direttore del Dipartimento) preposta all’esame delle manifestazioni di interesse all’uopo pervenute ed oggetto dei lavori devoluti alla medesima Commissione.

Considerato che:

- l’art. 1, co. 2 lett. f) della l.r. n. 31 del 7 agosto 2017 ha modificato anche il previgente comma 6-bis, come aggiunto dall’art. 2 della legge regionale n. 17/2007, che testualmente oggi dispone che: “*Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la Giunta regionale adotta il nuovo regolamento recante le modalità di funzionamento del Comitato, prevedendone ordinariamente, la sua convocazione con periodicità almeno quindicinale*”;
- all’evidenza, la nuova composizione del suddetto Comitato VIA postula l’esigenza nonché la necessità di rivederne le modalità di funzionamento, l’organizzazione, la regolamentazione delle sedute plenarie, i compensi spettanti ai componenti esterni e, da ultimo, di abrogare il precedente regolamento regionale n. 10 del 17/05/2011 adottato con D.G.R. n. 1099 del 16/05/2011.

Rilevato che:

- alla data odierna [ed essendo già decorsi i 90 giorni previsti dall’art. 1, co. 2 lett. f) della l.r. n. 31/2017] lo schema di Regolamento del Comitato VIA non è stato ancora adottato e, pertanto, onde consentire di dare piena attuazione alle previsioni della legge regionale *in subiecta materia* - come emendata - nonché piena operatività alle nuove disposizioni ivi introdotte (ivi incluse quelle relative alla nomina dei nuovi

componenti - sia interni che esterni nonché di quelli designati dalle altre Amministrazioni -), ed infine, consentire alla Commissione di valutazione di insediarsi, occorre procedere all'adozione dello stesso, in virtù di quanto disposto dagli atti normativi sopra indicata

- gli attuali componenti del Comitato VIA operano in regime di *prorogatio* (essendo già scaduto il precedente), onde si palesa urgente provvedere a costituire il nuovo organo tecnico-consultivo dando seguito agli avvisi di selezione di cui alle citate determinazioni direttoriali;
- è necessario, pertanto, prendere atto della proposta del Presidente della Giunta Regionale con delega alla Qualità dell'Ambiente inerente allo schema di Regolamento Regionale costituito dall'Allegato 1, composto da n. 11 facciate, accluso al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Viste Infine:

- la l.r. n. 7/2004, come modificata dalla l.r. n. 44/2014, e, segnatamente, il co. 3 della legge citata;
- la l.r. n. 11 del 12 aprile 2001 e smi;
- la D.G.R. n. 1099 del 16/05/2011;
- la D.G.R.n. 2484/2010.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e smi e della l.r. n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento trova copertura nell'art. 2, lett. d) co. 2-ter della l.r. n. 31 del 7 agosto 2017.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle Leggi Costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, nonché della l.r. n. 7/2004 recante lo "Statuto della Regione Puglia" e della l.r. n. 11/2001 e smi. Si propone di ricorrere alla procedura d'urgenza di cui all'art. 44, co. 2 della l.r. n. 7/2004, ricorrendone i relativi presupposti.

Il Presidente della Giunta regionale con delega alla Qualità dell'Ambiente, sulla base di quanto innanzi riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione dei conseguenti atti finali, in quanto rientrano nelle tipologie contemplate dall'art. 4 co. 4 lett. d) e k) della legge regionale n. 7/1997, nonché dell'art. 44 dello Statuto Regionale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale con delega alla Qualità dell'Ambiente;
- viste la sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dai funzionari, dalla Dirigente della Sezione competente e dal Direttore del Dipartimento;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse nella narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di adottare** lo schema di regolamento disciplinante il funzionamento del Comitato Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale, costituito dall' Allegato 1 e composto da n. 11 facciate, accluso al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- **di disporre** che, per il tramite del Segretario Generale della Giunta Regionale, il regolamento adottato venga trasmesso al Consiglio Regionale ai fini dell'acquisizione del parere preventivo obbligatorio e non vincolante della competente Commissione Consiliare permanente per materia, ai sensi delle disposizioni recate dall'art. 44 comma 2 della legge regionale n. 7/2004 ("*Attribuzioni della Giunta Regionale*"), come modificata dalla successiva legge regionale n. 44/2014, ricorrendone le presupposte ragioni di necessità ed urgenza;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai

sensi della l.r. n. 13/1994, nonché sul Portale istituzionale al sito istituzionale www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della l.r. n. 15/2008 in materia di trasparenza amministrativa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

ALLEGATO 1

**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO REGIONALE
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
approvato con D.G.R. n. del**

Sommario

ART. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO	2
ART. 2 - COMPOSIZIONE DEL COMITATO	2
ART. 3 – FUNZIONI DEL COMITATO	3
ART. 4 - COMPITI DEL COMITATO	3
ART. 6 - COMPITI DEL PRESIDENTE.....	4
ART. 6 - COMPITI DELLA SEGRETERIA	4
ART. 7 - ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO.....	4
ART. 8 - FUNZIONAMENTO DEL COMITATO	5
ART. 9 - RIUNIONI DEL COMITATO	5
ART. 10 - REGOLAMENTAZIONE DELLE SEDUTE PLENARIE	5
ART. 11 - SUPPLENZE.....	6
ART. 12 – PARTECIPAZIONE ALLE CONFERENZE DI SERVIZI.....	6
ART. 13 - DIMISSIONI E SOSTITUZIONE DEI COMPONENTI.....	6
ART. 14 - DECADENZA DALL'INCARICO	6
ART. 15 - REVOCA DELL'INCARICO.....	7
ART. 16 - NORME DEONTOLOGICHE E DOVERI COMPORTAMENTALI.....	7
ART. 17 - COMPENSO PER I COMPONENTI.....	7
ART. 18 - DISPOSIZIONI FINALI.....	8
ART. 19 - ABROGAZIONE ESPRESSA DEL REGOLAMENTO 17 MAGGIO 2011, N. 10	8
Allegato Modello di parere	8





**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

ART. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, istituito ai sensi dell'art. 28 della legge regionale n. 11/2001 e s.m.i., così come modificato dalle successive leggi regionali n. 31 del 7 agosto 2017 e n. 67 del 29 dicembre 2017.

ART. 2 - COMPOSIZIONE DEL COMITATO

1. Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, di seguito denominato Comitato, è formato da:
 - a) una parte costitutiva a composizione fissa, così come individuata dall'art. 28, comma 2, lettera a) della legge regionale n. 11/2001 e s.m.i.
 - In base alla natura della pratica da esaminare, qualora ritenuto necessario dal Presidente del Comitato, alle sedute possono essere invitati a partecipare anche rappresentanti ai altre articolazioni regionali, senza diritto di voto e previa autorizzazione della competente Sezione di provenienza;
 - n. 2 rappresentanti dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Puglia (ARPA), n. 1 rappresentante dell'Autorità di Bacino Distrettuale e n. 1 rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente, così come individuati dall'art. 28, comma 2, lettera c) della legge regionale n. 11/2001 e s.m.i..
 - b) una parte costitutiva a composizione variabile, fino ad un massimo di sei componenti esperti nelle materie di cui all'art. 28, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 11/2001 e s.m.i..
2. I componenti esterni del Comitato vengono nominati dal Direttore del Dipartimento sulla base degli esiti della valutazione comparativa delle candidature pervenute.
3. Ai fini della prefata valutazione comparativa, concorrono i titoli posseduti alla data di scadenza dei termini per la presentazione dell'istanza di partecipazione ad avviso pubblico, che sono assoggettati al seguente criterio di calcolo e che dovranno superare il valore minimo di punti 6/15:
 - Titoli accademici e formazione:
 - laurea quinquennale secondo l'ordinamento previgente al D.M. n. 509/99 o specialistica, master universitario di II livello e dottorato di ricerca attinente la materia scelta: 1 punto per ognuno, per un massimo di 3 punti
 - corsi di formazione professionale (corsi di aggiornamento professionale e corsi abilitanti): 1 punto per ogni corso attinente la materia scelta, fino ad un massimo di 2 punti
 - Esperienze maturate nel settore pubblico e privato nell'ambito della materia indicata:
 - massimo punti 10

(Il punteggio è attribuito per ogni anno di esperienza professionale maturata alla data di scadenza dei termini per la presentazione dell'istanza di partecipazione dell'avviso pubblico. Nel caso di periodi uguali o inferiori a sei mesi non sarà attribuito alcun punteggio. Nel caso di periodi superiori a 6 mesi sarà considerato l'anno intero. Potranno essere considerati solo





**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

gli ultimi quindici anni e il numero massimo di anni conteggiabili è pari a 5. Il punteggio unitario è raddoppiato qualora il rapporto di committenza sia diretto, ovvero il candidato sia il diretto affidatario/aggiudicatario dell'incarico professionale, nominalmente o in forma associata).

4. L'elenco degli esterni recherà i nominativi di coloro che, per ciascuna materia prescelta, hanno superato il valore minimo di 6 punti su 15, con l'indicazione del punteggio complessivo conseguito.
5. All'esito delle operazioni di valutazione a parità di punteggio, si ricorre al criterio dell'età con preferenza del candidato più giovane. L'incarico di componente esterno nel Comitato è incompatibile con qualsiasi ruolo nei Comitati Tecnici Provinciali. Qualora la suddetta incompatibilità si determini in epoca successiva alla nomina, l'accettazione dell'incarico nei Comitati Tecnici Provinciali comporta la decadenza dall'incarico di componente esterno del Comitato Regionale.
6. Il ruolo di componente esterno del Comitato Regionale è incompatibile con qualsiasi altro ruolo rivestito all'interno dell'Amministrazione Regionale.
7. Fanno parte del Comitato il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, che svolge le funzioni di Presidente, ed il Dirigente del Servizio Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale, cui sono ascritte le relative funzioni, nonché un funzionario in servizio presso la Sezione con funzioni di segretario, tutti senza diritto di voto.

ART. 3 – FUNZIONI DEL COMITATO

1. Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e s.m.i. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.

ART. 4 - COMPITI DEL COMITATO

1. I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono:
 - l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale;
 - l'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (il suolo, il sottosuolo, le acque, l'aria, il paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la proposizione di condizioni ambientali per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
 - l'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame, e di tutta la documentazione messa a disposizione;
 - l'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei profili tecnici di tale documentazione;
 - la formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera od intervento proposto.





REGIONE PUGLIA Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

RT. 6 - COMPITI DEL PRESIDENTE

1. Il Presidente rappresenta il Comitato, coordina i lavori e le sedute, assicurandone il buon andamento e facendo osservare il presente regolamento. Per le funzioni attribuitegli, il Presidente si avvale della segreteria del Comitato.

ART. 6 - COMPITI DELLA SEGRETERIA

1. La segreteria supporta il Comitato nell'espletamento dei compiti affidati dal presente Regolamento in assolvimento delle funzioni previste dalla legge.

In particolare, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Presidente:

- assiste il Presidente nelle sedute del Comitato;
- predispone l'ordine del giorno delle sedute del Comitato;
- predispone la convocazione del Comitato e la trasmette ad ogni singolo componente, mediante posta elettronica con valore di notifica, entro 5 giorni dalla data della seduta;
- redige i verbali delle riunioni del Comitato e li custodisce agli atti con numero progressivo annuale. Il verbale, redatto in forma sintetica, deve riportare l'indicazione dei partecipanti, gli argomenti trattati, la discussione e le conclusioni a cui il Comitato è pervenuto. Dà inoltre conto dell'intervento di eventuali soggetti terzi ai lavori del Comitato, dell'assegnazione delle istruttorie, delle osservazioni dei vari componenti, dell'esito delle votazioni;
- redige i verbali delle audizioni e di altre riunioni e li detiene;
- cura le modalità di redazione e trasmissione dei verbali inerenti ai sopralluoghi e li detiene;
- riceve, predispone ed invia le comunicazioni relative alle attività del Comitato;
- monitora il rispetto dei termini assegnati ai Gruppi di Lavoro (di seguito GdL) per l'espressione del relativo parere, notiziando il Presidente;
- quantifica i compensi spettanti ai componenti.

ART. 7 - ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO

1. Il Presidente assegna l'istruttoria delle singole istanze a specifici GdL, individuando per ciascun gruppo un Referente, con funzioni di relatore e coordinatore. Al momento dell'assegnazione i componenti del GdL dovranno dichiarare eventuali cause di incompatibilità e indisponibilità nella trattazione della/e pratiche.
2. La nomina dei GdL viene decisa dal Presidente sulla base delle materie di competenza.
3. La nomina dei GdL viene decisa dal Presidente notiziando formalmente il Comitato nella prima seduta utile o, nei casi di particolare necessità, anche per via telematica con valore di notifica.
4. Nell'atto di nomina è indicato il nominativo del Referente e degli altri componenti del GdL, nonché il termine entro cui il GdL deve presentare una proposta di parere da sottoporre alla valutazione collegiale del Comitato.
5. In caso di inerzia o inattività di un GdL o di un componente dello stesso, ovvero in caso di mancato rispetto dei termini previsti dal presente regolamento nonché dalla legge, il Presidente, informato il referente del GdL, sostituisce il GdL o il singolo componente.



**REGIONE
PUGLIA**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente**ART. 8 - FUNZIONAMENTO DEL COMITATO**

1. Il GdL svolge l'attività istruttoria nei modi e nelle sedi di volta in volta ritenute più opportune, eventualmente effettuando sopralluoghi preventivamente autorizzati dal Presidente stesso.
2. Il Referente ed il GdL all'uopo nominato sono responsabili dell'istruttoria tecnica che si conclude con una proposta di parere da rendere sul modello in calce (eventualmente modificabile con atto del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali) che viene trasmesso almeno 3 giorni prima della seduta indetta per la discussione della pratica.
3. Sulla base dell'istruttoria svolta dal GdL, il Comitato conclude l'istruttoria indicando le valutazioni tecniche finali.
4. I rappresentanti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Puglia, dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente si esprimono per gli aspetti di merito dell'Ente dal quale sono designati, formalizzando il loro contributo in seno al Comitato. Tali contributi concorreranno alle valutazioni tecniche finali del Comitato e, solo per la parte recepita da quest'ultimo, saranno considerati utili ai lavori della Conferenza di servizi.
5. I componenti interni concorrono alla proposizione delle valutazioni tecniche finali.
6. L'atto che conclude l'istruttoria deve essere formulato entro 60 giorni dalla data di assegnazione della pratica, fatte salve le eventuali sospensioni o interruzioni dei termini del procedimento.

ART. 9 - RIUNIONI DEL COMITATO

1. Il calendario delle riunioni del Comitato viene definito dal Presidente. Le sedute non sono pubbliche e devono avere cadenza almeno quindicinale. Il Presidente ha facoltà di procedere a convocazioni straordinarie in presenza di particolari esigenze organizzative o di ragioni di urgenza ai fini della definizione di talune pratiche.
2. In caso di impedimento a partecipare alle sedute da parte dei singoli componenti, questi devono darne avviso alla Segreteria del Comitato almeno 3 giorni prima della seduta indetta.
3. Nelle riunioni plenarie:
 - il Comitato tratta problemi di carattere generale e di metodo relativi all'attività istruttoria e di valutazione;
 - il Presidente provvede all'assegnazione delle istruttorie;
 - il Coordinatore del GdL o altro relatore da lui indicato relaziona sugli esiti dell'attività istruttoria del GdL;
 - si svolgono gli eventuali approfondimenti o integrazioni istruttorie che si rendessero necessarie e si esaminano particolari problematiche emerse nel corso dell'attività istruttoria, escludendo l'esame documentale ed istruttorio.

ART. 10 - REGOLAMENTAZIONE DELLE SEDUTE PLENARIE

1. L'esame istruttorio delle pratiche viene svolto conformemente all'ordine di acquisizione al protocollo generale, salvo deroghe motivate da ragioni di urgenza e di pubblico interesse, debitamente rappresentate.



**REGIONE
PUGLIA**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

2. Il Comitato è costituito validamente con la presenza della maggioranza assoluta dei convocati per ciascuna pratica, così come da composizione indicata dal Presidente. Qualora il Comitato non sia validamente costituito, si procede ad una nuova convocazione. In apertura della seduta si procede, di norma, alla lettura ed alla approvazione del verbale della seduta precedente.
3. I componenti devono assicurare la presenza alle sedute plenarie del Comitato. In caso di assenza ingiustificata per oltre due riunioni il Presidente del Comitato effettua un rilievo formale.
4. Alla discussione di ogni argomento posto all'O.d.G. partecipa il funzionario istruttore e/o RUP della Sezione Autorizzazioni Ambientali assegnatario della pratica.
5. Il Presidente può consentire l'audizione del soggetto proponente o di un suo delegato, qualora l'interessato ne presenti richiesta ovvero il Comitato ravvisi l'esigenza di approfondire taluni aspetti con lo stesso. L'intervenuto deve lasciare la seduta prima del pronunciamento finale e di tale incontro deve essere stilato apposito verbale.
6. Il Comitato delibera a maggioranza assoluta dei convocati presenti per ciascuna pratica. Nel caso di parità tra i pareri favorevoli e quelli contrari il voto del relatore del GdL vale doppio.

ART. 11 - SUPPLENZE

1. In caso di assenza del Presidente, ne assume le veci il Dirigente del Servizio VIA e VInCA e, in caso di assenza anche di quest'ultimo, il componente più anziano.
2. Il referente del GdL, in caso di impedimento, può a sua volta delegare le sue funzioni ad uno dei membri del medesimo GdL.

ART. 12 – PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DI CONFERENZE DI SERVIZI

1. Qualora richiesto e ritenuto necessario dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il relatore del GdL o altro componente può assistere ai lavori della seduta di Conferenza di Servizi.
2. Ai fini del compenso degli esperti la partecipazione alla seduta della Conferenza di Servizi equivale alla partecipazione ad una seduta plenaria.

ART. 13 - DIMISSIONI E SOSTITUZIONE DEI COMPONENTI

1. Le dimissioni di un componente nominato sono presentate con pec o con lettera raccomandata con avviso di ricevimento al Direttore del Dipartimento ed al Presidente del Comitato.
2. Le dimissioni sono irrevocabili dal momento in cui vengono protocollate ed hanno effetto dal 30° giorno successivo a quello del ricevimento da parte dell'Ufficio.
3. Ai fini della reintegrazione del componente, il Direttore del Dipartimento procede alla nomina del nuovo, attingendo dall'elenco degli esterni idonei di cui al co. 4 lett. b) dell'art. 2 del presente regolamento.

ART. 14 - DECADENZA DALL'INCARICO

1. Il Comitato dura in carica per un periodo pari a cinque anni decorrenti dalla data della nomina riportata nel provvedimento del Direttore del Dipartimento ed esercita le sue funzioni fino alla costituzione ed all'insediamento del nuovo Comitato, anche in regime di prorogatio, ove necessario.
2. I componenti del Comitato decadono dall'incarico nel caso in cui, nell'esercizio delle loro funzioni emerga un conflitto, in essere o potenziale, con interessi di natura personale o professionale, tale da compromettere l'imparzialità e l'obiettività richieste nell'esercizio delle loro funzioni.





**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

3. Nei casi previsti dal presente comma, la decadenza è disposta con atto del Direttore del Dipartimento, previa segnalazione del Presidente del Comitato. Il Comitato può comunque continuare a svolgere la propria attività, anche in assenza del plenum. Per tutti i componenti trovano in ogni caso applicazione le disposizioni del d.lgs. n. 165/2001 e smi "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", del D.P.R. n. 62/2013, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e quelle del d.lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

ART. 15 - REVOCA DELL'INCARICO

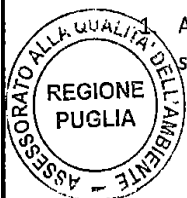
1. Su proposta motivata del Presidente del Comitato, il Direttore del Dipartimento può disporre, con provvedimento motivato, la revoca dell'incarico di un componente nei seguenti casi:
 - a) a seguito di rilievi, anche non consecutivi ed accertati nel numero massimo di due, correlati ad assenze ingiustificate di cui all'art. 10 comma 3 del presente Regolamento, a negligenza professionale o a gravi inosservanze nell'adempimento dei doveri d'ufficio, ivi incluso il rispetto delle tempistiche assegnate e delle norme deontologiche;
 - b) in caso di comportamenti non conformi a quanto previsto dal successivo art. 16 accertati dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali e, comunque, nei casi di violazione delle disposizioni di cui alla Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione" e del d.lgs. n. 39/2013 " Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e nei casi previsti dalla legge per la sospensione dai pubblici uffici.
2. La revoca ha effetto dalla data indicata nel provvedimento che viene notificato all'interessato ed inviato, per conoscenza, al Presidente del Comitato. Il Comitato può comunque continuare a svolgere la propria attività, anche in assenza del plenum.

ART. 16 - NORME DEONTOLOGICHE E DOVERI COMPORTAMENTALI

1. Nello svolgimento dell'attività presso il Comitato i componenti si conformano alle norme di comportamento previste per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. In particolare essi sono tenuti al segreto d'ufficio sulle attività oggetto degli incarichi affidati.
2. I componenti del Comitato non possono svolgere consulenza professionale nei confronti dei soggetti proponenti in relazione ai progetti sottoposti all'esame della Commissione. Non possono inoltre chiedere documentazione direttamente ai soggetti proponenti.
3. I componenti si impegnano a comunicare al Presidente e al Direttore del Dipartimento, mediante comunicazione via pec corredata da copia della relativa documentazione, l'emissione a proprio carico di provvedimenti sanzionatori disciplinari, amministrativi e/o penali, ivi inclusa l'eventuale ricezione di avvisi di garanzia anche relativi a fatti non inerenti allo svolgimento dell'incarico affidato.
4. Gli esperti si attengono inoltre alle norme di deontologia professionale.

ART. 17 - COMPENSO PER I COMPONENTI

A ciascuno dei componenti esterni del Comitato assegnatari della pratica spetta il rimborso per le spese di missione per ogni seduta di Comitato cui partecipa, nonché un compenso così quantificato:



**REGIONE
PUGLIA**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

- a. Euro trecento/00 per ogni parere conclusivo reso nell'ambito di procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - b. Euro centocinquanta/00 per ogni parere conclusivo reso nell'ambito di procedure di Verifica di Assoggettabilità;
 - c. Euro cento/00 per ogni parere conclusivo reso nell'ambito di procedure di riesame;
 - d. un importo lordo pari al gettone di presenza, così come stabilito dalla norma regionale, per i sopralluoghi e le missioni all'interno del territorio regionale, cui verrà aggiunto il rimborso delle spese di viaggio, secondo le modalità e misure previste per le missioni dalle disposizioni in materia;
 - e. per le verifiche di ottemperanza relative alle prescrizioni condizioni ambientali apposte dal Comitato non è previsto alcun compenso e le stesse vengono esaminate dal medesimo GdL che ha istruito la pratica dalla quale sono discese le prescrizioni.
2. Ai componenti rappresentanti degli enti spetta il rimborso delle spese di missione per ogni seduta di Comitato cui partecipa ed un compenso pari al gettone di presenza così come stabilito dalla norma regionale.
 3. Ai componenti che partecipano alle sedute di Conferenze di Servizi spetta il rimborso delle spese di missione ed un compenso pari al gettone di presenza così come stabilito dalla norma regionale.

ART. 18 - DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento potrà subire modifiche e/o integrazioni in conseguenza della emanazione di direttive circa modalità e criteri di attuazione delle diverse procedure di cui al d.lgs. n. 152/2006 come modificato dal d.lgs. n. 104/2017.

ART. 19 - ABROGAZIONE ESPRESSA DEL REGOLAMENTO 17 MAGGIO 2011, N. 10

Il presente regolamento abroga e sostituisce il precedente Regolamento n. 10/2011.

Il presente Regolamento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1 della l.r. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia". E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione Puglia.

Allegato: Modello di parere





**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

MODELLO DI PARERE

Al Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del
ai sensi del regolamento Regionale n.

Proponente	Progetto per la realizzazione di	
codice pratica	ID VIA	
verifica di assoggettabilità a VIA	Indicare allegato pertinente	
VIA	Indicare allegato pertinente	
Valutazione di incidenza	SI	NO
Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo	SI	NO

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art. 5 del nuovo regolamento
Elenco elaborati esaminati e osservazioni pervenute ...
Quadro di riferimento programmatico (Inquadramento territoriale e indicazione di eventuali vincoli) ...
Quadro di riferimento progettuale (Descrizione dell'intervento con l'indicazione di eventuali pareri - Analisi costi benefici) ...
Quadro di riferimento ambientale con l'individuazione dei bersagli sensibili (descrizione impatti attesi sulle componenti atmosfera – ambiente idrico – suolo e sottosuolo - flora, fauna, ecosistemi – rumore – paesaggio – salute umana) ...
Descrizione delle alternative progettuali (compresa l'alternativa zero con la descrizione dello scenario di base e la possibile evoluzione in assenza del progetto) e loro comparazione con il progetto presentato; ottimizzazioni progettuali, mitigazioni per ridurre l'intensità e significatività degli impatti; compensazioni per bilanciare gli impatti significativi, attuabili anche fuori area di impatto. ...
CONSIDERAZIONI FINALI SUI POTENZIALI IMPATTI DELL'OPERA



GRUPPO DI LAVORO	Firma
Referente	



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

Componente	
Componente	
...	

Esito parere

Nel caso di verifica di assoggettabilità a VIA

assoggettato a V.I.A.	NON assoggettato a V.I.A.
assoggettato V.I.A. con indicazione delle condizioni ambientali	l'indicazione di eventuali prescrizioni deve seguire le modalità indicate al punto (*)

Nel caso di V.I.A.

favorevole	NON favorevole

Se vi è anche V.inc.A.

favorevole	NON favorevole

Valutazione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo

favorevole	NON favorevole

*Prescrizioni (Non è possibile indicare prescrizioni generiche o indeterminate temporalmente)

Prescrizione n. ...
 Descrizione della prescrizione
 Fase di recepimento
 Ente vigilante





**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

I Componenti del Comitato reg.le di V.I.A.

n.	ambito	Nome e cognome	firma
1	pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali;		
2	autorizzazione integrata ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici;		
3	difesa del suolo;		
4	tutela delle risorse idriche;		
5	lavori pubblici ed opere pubbliche;		
6	urbanistica;		
7	infrastrutture per la mobilità;		
8	rifiuti e bonifiche.		
9	rappresentante della Direzione Scientifica dell'ARPA		
10	rappresentante della Dipartimento Ambientale Provinciale competente territorialmente dell'ARPA		
11	rappresentante dell' Autorità di Bacino distrettuale;		
12	rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente		
13	Esperto in ...		
14	Esperto in ...		
15	Esperto in ...		
16	Esperto in ...		
17	Esperto in ...		
18	Esperto in ...		



Il presente allegato è costituito da
n. 11 facciate ed è parte
integrante del provvedimento avente
codice cifra ECO/DEL/2018/00005

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2018, n. 525

Art. 5 L.R. 29/2017 - Approvazione avviso pubblico per la formazione dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria", confermata dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R. e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 è stata istituita l'Agenzia Regionale strategica per la salute ed il Sociale, di seguito A.Re.S.S., con le finalità di cui all'art. 2, co. 1, in base al quale l'A.Re.S.S. è "organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione a supporto della definizione e gestione delle politiche in materia sociale e sanitaria, a servizio della Regione Puglia in particolare e della pubblica amministrazione in generale e opera quale agenzia di studio, ricerca, analisi, verifica, consulenza e supporto di tipo tecnico-scientifico".

La medesima Legge regionale, ai sensi del relativo art. 12, commi 1 e 2, ha contestualmente soppresso la preesistente Agenzia regionale sanitaria (A.Re.S.), alla quale l'A.Re.S.S. "succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi": in particolare, "in fase di avvio delle attività, nell'A.Re.S.S. confluiscono il personale a tempo indeterminato e determinato, i beni immobili e mobili, le attrezzature, i contratti e le convenzioni dell'A.Re.S."

La predetta L.R. 29/2017, all'art. 5, disciplina i requisiti, le modalità di nomina, le attribuzioni ed il trattamento giuridico del Direttore generale dell'A.Re.S.S. come di seguito:

"1. La Regione provvede alla nomina del Direttore generale dell'Agenzia, attingendo obbligatoriamente ad apposito elenco degli idonei, costituito previo avviso pubblico, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, da emanarsi entro trenta giorni dalla vacanza dell'ufficio, e selezione effettuata, per titoli e colloquio, secondo modalità e criteri individuati dalla Regione, da parte di una Commissione nominata da quest'ultima e costituita tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi.

2. Alla selezione si accede con il possesso di laurea magistrale o equiparata e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie ovvero settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità di risorse umane, tecniche o finanziarie.

3. Alla selezione possono accedere coloro che, in possesso dei requisiti di cui al comma 2, non abbiano compiuto sessantacinque anni di età al momento della pubblicazione dell'avviso pubblico.

4. Il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'assessore regionale competente.

5. Si applica al Direttore generale che rivesta lo status di dipendente di pubblica amministrazione il diritto al collocamento in aspettativa e il trattamento previdenziale di cui all'articolo 3 bis, comma 11, del d.lgs. 502/1992.

6. Il rapporto di lavoro del Direttore generale, regolato da contratto di collaborazione autonoma e disciplinato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile, ha durata quinquennale, rinnovabile una sola volta, è esclusivo e a tempo pieno.

7. Valgono per il Direttore generale dell'Agenzia le incompatibilità previste per i direttori generali delle aziende sanitarie locali (...)"

Considerato che:

- Con D.P.G.R. n. 712 del 30/11/2016 era stato nominato quale Commissario straordinario dell'A.Re.S. il dott. Giovanni Gorgoni;
- La predetta L.R. 29/2017, all'art. 13, ha stabilito che dalla data di istituzione dell'A.Re.S.S. il Commissario Straordinario della cessata A.Re.S. assume di diritto le funzioni di Commissario Straordinario dell'A.Re.S.S. fino all'espletamento della procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla nomina del nuovo

Direttore generale con le modalità di cui al citato art. 5, e comunque per un periodo non superiore ad un anno.

Occorre pertanto attivare una procedura ad evidenza pubblica per la predisposizione di un elenco di candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'A.Re.S.S.

Si propone, in tal senso, di procedere con le modalità previste dall'avviso di cui all'Allegato A) al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

Occorre inoltre definire il numero dei componenti della Commissione di esperti di cui all'art. 5, co. 1 della citata L.R. 29/2017 ed individuare le *"qualificate istituzioni scientifiche indipendenti"* alle quali richiedere le designazioni dei tre componenti della medesima Commissione, cui spetta il compito di procedere alla selezione per titoli e colloquio dei candidati che presenteranno istanza di partecipazione all'avviso approvato con il presente schema di provvedimento ed alla conseguente predisposizione dell'elenco di candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'A.Re.S.S.

Si propone a tale riguardo - in considerazione dell'assenza di una previsione normativa specifica per l'A.Re.S.S. ed in analogia a quanto previsto per i Direttori generali delle Aziende del S.S.R. - che la Commissione di esperti di cui all'art. 5, co. 1 della citata L.R. 29/2017 abbia la medesima composizione della Commissione regionale di esperti per la selezione degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti S.S.R.

Per esigenze di semplificazione amministrativa e contenimento dei costi si ritiene di avvalersi - ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (*"Codice dell'Amministrazione digitale"*) - di una procedura telematica per la presentazione delle istanze di partecipazione al predetto avviso, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del Portale della Salute <http://www.sanita.puglia.it> e gestita dalla Società In House della Regione Puglia *"Innovapuglia S.p.a."*.

L'avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai fini della decorrenza dei termini per la presentazione delle istanze e, ai soli fini di pubblicità e trasparenza, sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

- Di approvare, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 29/2017, l'avviso pubblico Allegato A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, finalizzato alla predisposizione di un elenco di candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'A.Re.S.S.
- Di stabilire che la Commissione di cui all'art. 5, co.,1 della citata L.R. 29/2017, cui spetta il compito di procedere alla selezione per titoli e colloquio dei candidati che presenteranno istanza di partecipazione al suddetto avviso ed alla conseguente predisposizione dell'elenco di candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'A.Re.S.S., abbia - in considerazione dell'assenza di una previsione normativa specifica per l'A.Re.S.S. ed in analogia a quanto previsto per i Direttori generali delle Aziende del S.S.R. - la medesima composizione della Commissione regionale di esperti per la selezione degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti S.S.R.
- Di rinviare ad un successivo atto giuntale la nomina della predetta Commissione di esperti, ad avvenuto accertamento dell'insussistenza delle cause di inconferibilità normativamente prescritte per i componenti delle Commissioni.
- Di disporre l'adozione, per esigenze di semplificazione amministrativa e contenimento dei costi ed ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 ("Codice dell'Amministrazione digitale"), di una procedura telematica per la presentazione delle istanze di partecipazione al predetto avviso, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale <http://www.sanita.puglia.it>.
- Di dare mandato al competente Servizio della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 13/1994 ai fini della decorrenza dei termini per la presentazione delle istanze di partecipazione e, ai soli fini di pubblicità e trasparenza, sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO
SPORT PER TUTTI

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR

Il presente allegato si compone di complessive n. 4 pagine, esclusa la presente.

Il Dirigente di Sezione
(Giovanni Campobasso)





**REGIONE
PUGLIA**

Allegato A

AVVISO PUBBLICO PER LA PREDISPOSIZIONE DELL'ELENCO DEI CANDIDATI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SALUTE ED IL SOCIALE (A.Re.S.S.)

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 29/2017 s.m.i., indice pubblico avviso per predisposizione dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale dell'Agazia regionale per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.).

Possono partecipare all'avviso pubblico in oggetto i candidati che risultino in possesso dei requisiti generali di seguito indicati:

- a) Diploma di laurea magistrale o equiparata;
- b) Esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nell'ambito di strutture sanitarie ovvero settennale nell'ambito di altri settori, con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie;
- c) Mancato compimento del sessantacinquesimo anno di età alla data di pubblicazione del presente avviso;
- d) Insussistenza delle condizioni di inconferibilità dell'incarico previste nei casi di condanna penale o procedimento penale dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013, nonché delle condizioni di inconferibilità di cui all'art. 6 della L. n. 144/2014;
- e) Cittadinanza Italiana;
- f) Godimento dei diritti politici.

Con riferimento al punto b) del predetto elenco di requisiti generali - tenuto conto della complessità delle funzioni attribuite all'A.Re.S.S. - l'esperienza dirigenziale valutabile dovrà necessariamente connotarsi come di seguito indicato:

Pubblica Amministrazione sanitaria:

Esperienza almeno quinquennale di direzione in posizione apicale nell'ambito di strutture sanitarie, con uno degli incarichi di seguito elencati:

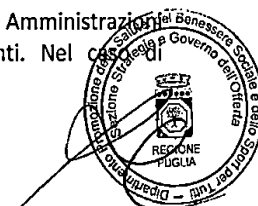
- Incarico di Direttore Generale, Direttore Sanitario, Direttore Amministrativo, Commissario Straordinario di Aziende o Enti sanitari ovvero di Agenzie per i servizi sanitari;
- Incarico di Direttore di struttura complessa o dipartimentale in Aziende o Enti sanitari ovvero in Agenzie per i servizi sanitari.

Settore privato sanitario:

Esperienza almeno quinquennale di direzione in posizione apicale, con incarico di Direttore Generale, Direttore Amministrativo o Direttore sanitario, nell'ambito di strutture sanitarie private con un numero di posti letto non inferiore a duecentocinquanta ovvero che impieghino in attività sanitarie un numero di dipendenti appartenenti alle categorie professionali del ruolo sanitario non inferiore a trecento, ai sensi del D.P.R. n. 484/1997.

Pubblica Amministrazione non sanitaria:

Esperienza almeno settennale di direzione in posizione apicale nell'ambito di Pubbliche Amministrazioni non sanitarie, con incarichi di Direttore generale, Segretario generale o equivalenti. Nel caso di



Amministrazioni comunali, gli incarichi di cui innanzi saranno ritenuti utili solo se svolti presso Comuni con un numero di abitanti non inferiore a 50.000.

Settore privato non sanitario:

Esperienza almeno settennale di direzione in posizione apicale nell'ambito di Società o Enti privati di carattere non sanitario, con incarichi di Direttore Generale, Amministratore Delegato, Amministratore Unico o equivalenti, nell'ambito di imprese con un numero di dipendenti non inferiore a trecento.

Con riferimento al punto d) dell'elenco di requisiti generali di cui innanzi, si riportano di seguito nel dettaglio le condizioni di inconferibilità dell'incarico di Direttore generale:

➤ **Art. 3, co. 11, D.Lgs. 502/1992 s.m.i. _**

"Non possono essere nominati direttori generali, direttori amministrativi o direttori sanitari delle unità sanitarie locali:

- a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;*
- b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;*
- c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della L. 3 agosto 1988, n. 327, e dall'art. 14, L. 19 marzo 1990; n. 55;*
- d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata".*

➤ **Art. 3 D.Lgs. n. 39/2013 _**

"1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti [...] e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

[...] 5. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

[...] 7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna".

➤ **Art. 6 D.L. 90/2014 convertito in L. n. 114/2014**

È fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 nonché alle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del D.L. 101/2013, convertito con modificazioni dalla L. 125/2013. Incarichi



collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione.

Si fa presente, a tale proposito, che le ulteriori condizioni di inconfiribilità dell'incarico previste dagli artt. 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013 – riferite, rispettivamente, a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle Pubbliche Amministrazioni ed a componenti di organi di indirizzo politico – saranno verificate all'atto dell'eventuale nomina.

I candidati devono essere in possesso, pena l'inammissibilità della candidatura, di una firma digitale valida (con certificato non scaduto o non revocato) ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82 del 7/3/2005 nonché di una casella di Posta elettronica certificata (PEC) rilasciata da uno dei Gestori di PEC di cui all'art. 14 del D.P.R. 11 Febbraio 2005, il cui elenco è disponibile sul sito www.digitpa.gov.it (voce "PEC – Elenco pubblico gestori").

La domanda deve essere presentata esclusivamente attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on-line del Portale della Salute <http://www.sanita.puglia.it>, sezione "Bandi e Avvisi", sottosezione "Bandi Direttori SSR"/"Selezione Direttori SSR"/"Elenco idonei DG ARESS", che sarà resa accessibile per la durata di 30 (trenta) giorni decorrenti dalle ore 10.00 del giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e fino alle ore 14.00 del trentunesimo giorno dalla stessa data di pubblicazione. Qualora il termine innanzi indicato cada in un giorno festivo, tale termine si intende prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Sulla medesima sezione del Portale della Salute sarà disponibile un Servizio di Supporto Tecnico (pulsante "Richiedi Info") per eventuali chiarimenti circa l'utilizzo della procedura telematica.

L'inoltro della domanda deve essere effettuato, a pena di nullità, secondo le fasi e con le modalità di seguito riportate:

1. **RILASCIO CODICE DI DOMANDA** – Il candidato, attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on-line del Portale della Salute <http://www.sanita.puglia.it> – sezione "Bandi e Avvisi" – sottosezione "Bandi Direttori SSR"/"Selezione Direttori SSR"/"Elenco idonei DG ARESS", richiede il proprio codice di domanda.

Tale codice di domanda viene quindi rilasciato ed immediatamente visualizzato dal sistema, oltre ad essere inviato al candidato all'indirizzo PEC dallo stesso comunicato all'atto della richiesta entro le successive 48 ore. Per ogni informazione sul recupero del codice di domanda, il candidato potrà utilizzare il servizio "Richiedi Info" disponibile sulla pagina iniziale della procedura telematica.

2. **COMPILAZIONE DOMANDA** – Il candidato, attraverso la procedura telematica di cui innanzi e ferma restando la responsabilità penale prevista dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, compila il modulo di domanda, inserendo i propri dati anagrafici e dichiarando contestualmente di essere in possesso dei requisiti previsti dall'avviso, di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non incorrere nelle condizioni di inconfiribilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 e dall'art. 6 della L. 144/2014.

Al modulo di domanda va obbligatoriamente allegato, attraverso la medesima procedura telematica, un curriculum professionale aggiornato, datato e firmato digitalmente, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali, che dovrà attestare nel dettaglio il possesso dei requisiti richiesti dall'avviso attraverso espressa indicazione della tipologia degli incarichi da sottoporre a valutazione e dei relativi provvedimenti di conferimento, specificando le date di avvio e conclusione di ciascun incarico ai fini della definizione della relativa durata. Non saranno presi in considerazione gli incarichi privi delle suddette indicazioni.

3. **FIRMA DIGITALE DOMANDA** – Completata la compilazione del modulo di domanda, il candidato deve scaricare e salvare sulla propria postazione di lavoro il modulo PDF della domanda e firmarlo digitalmente.



4. INVIO DOMANDA – Il candidato deve quindi effettuare il definitivo caricamento del file PDF della domanda all'interno del sistema (invio). A questo punto, la procedura telematica procede automaticamente alla verifica di validità ed al controllo di integrità della firma digitale apposta sulla domanda.

Se la firma digitale è valida, la domanda potrà essere definitivamente inviata ed il candidato riceverà al proprio indirizzo PEC un messaggio di corretta acquisizione della stessa da parte del sistema, con espressa indicazione della data e dell'ora di tale acquisizione. In caso di mancata ricezione di tale messaggio di conferma entro 48 ore dall'invio della domanda, il candidato potrà chiedere informazioni al riguardo utilizzando il servizio "Richiedi Info" disponibile sulla pagina iniziale della procedura telematica.

Se viceversa la firma digitale non è valida, il sistema non consentirà l'invio della domanda e segnalerà con un messaggio le anomalie riscontrate. In tal caso, il candidato potrà riavviare successivamente – ad avvenuta risoluzione delle criticità rilevate – la procedura di invio della domanda.

E' esclusa ogni spedizione della domanda con modalità diverse da quelle innanzi riportate, ivi comprese modalità che comportino la consegna diretta della stessa presso gli uffici regionali.

Per ciò che riguarda l'istruttoria delle domande pervenute, la valutazione dei candidati ai fini dell'inserimento nell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale dell'A.Re.S.S. verrà effettuata, secondo i criteri previsti dal presente avviso, da una Commissione appositamente nominata dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 29/2017 s.m.i.

Tale Commissione, effettuata l'ammissione formale dei candidati, procederà alla valutazione, per titoli e colloquio individuale, dei predetti candidati verificandone il possesso dei predetti requisiti. La metodologia di valutazione della Commissione è definita da quest'ultima nella riunione di insediamento e riportata in apposito verbale.

Al termine della valutazione, la Commissione predisponde l'elenco dei candidati risultati idonei alla nomina di Direttore generale dell'A.Re.S.S., corredato dai relativi curricula, che viene trasmesso alla competente Sezione del Dipartimento Politiche della Salute ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale e della successiva pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e sul sito web istituzionale regionale (www.regione.puglia.it).

La Regione utilizzerà, per le comunicazioni relative al presente procedimento, esclusivamente il seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): avvisoalbodg.aress@pec.rupar.puglia.it.

I candidati, pertanto, sono tenuti ad indicare nella domanda il proprio indirizzo di Posta elettronica certificata, da utilizzare per ogni eventuale comunicazione concernente il presente procedimento.

Il trattamento dei dati relativi ai candidati sarà effettuato dagli uffici regionali competenti esclusivamente per le finalità previste dal presente avviso, nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il presente avviso verrà pubblicato, ai fini della decorrenza dei termini, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, oltre che per soli fini pubblicitari sul sito web istituzionale della Regione Puglia (www.regione.puglia.it) e sul Portale della Salute (www.sanita.puglia.it).

Il responsabile del procedimento relativo al presente avviso è la Sig.ra Cecilia Romeo – Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, tel. 080/5403123.





BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)